

voce della PARROCCHIA di MARONE

VIAGGIO IN TERRASANTA

(Pubblichiamo in questo numero la prima puntata del Diario di viaggio in Terrasanta compiuto dal nostro Arciprete nel 1960. Ogni numero che seguirà avrà una puntata).

In questa nostra epoca storica in cui la manifestazione del soprannaturale a Lourdes ha attirato verso la cittadina dei Pirenei milioni di pellegrini e in cui la fama di Fatima fa giungere fino a quello sperduto villaggio del Portogallo folle cosmopolite da tutti i gradi di latitudine, non è trascurato il pellegrinare in Terrasanta. Se ogni paese che ha dato la vita o l'ospitalità a un Santo può aspirare all'onore di avere un Santuario meta di pellegrinaggi; se ogni lembo di terra che è stato sfiorato da una apparizione della Vergine benedetta continua per secoli ad attirare i credenti; quanto più questa terra benedetta — la Palestina, la Terra Santa per antonomasia — ha il diritto di diventare l'ideale, il sogno agognato di tutte le anime che amano scoprire sulla terra le orme del Cielo.

Là è nato a Betlemme, è cresciuto a Nazaret, ha peregrinato facendo del bene in Galilea, in Samaria, in Giudea Gesù benedetto, il Verbo di Dio fatto carne e ha offerto la sua vita in olocausto sul Calvario di Gerusalemme. La prima pellegrina, che, convertita al cristianesimo, si preoccupò di visitare i Luoghi Santi e di scoprire la vera Croce su cui spirò N. S. Gesù Cristo, è stata S. Elena, la madre dell'Imperatore Costantino.

E' noto come l'invenzione della Santa Croce si deve al suo zelo e alla sua fede. Vengono poi i secoli oscuri di ferro, finché nel mondo medioevale si diffonde la triste notizia che il sepolcro di Cristo è caduto in mano dei nemici numero uno del nome cristiano, i maomettani. Sorge allora il movimento delle Crociate. Si intendono comunemente con questo nome le guerre che i popoli europei combattono contro i maomettani dal secolo XI al XIV. (Siamo stati avvertiti all'inizio del nostro pellegrinaggio di non dire **mussulmani** perché i maomettani lo ritengono un affronto. Difatti sarebbe il composto di due parole: **mossul** (in lingua araba vuol dire: asino) e il **mann**, tedesco che vuol dire: uomo = uomo asino).

Intento delle Crociate era quello di liberare i Luoghi Santi: sono domi-

nate e colorate dalla passione religiosa, ma si fondono con l'attività espansionistica delle vive forze euro-mediterranee. L'idea incominciò a farsi strada per opera di Pietro l'Eremita e di Urbano II nei Concili di Piacenza e di Cremona. Al grido di « Dio lo vuole » una prima ondata di Crociati: moltitudine amorfa di ogni paese e di ogni condizione si mosse sotto la guida di Pietro l'Eremita e di Gualtieri Senzadenaro, per la Balcania verso l'Asia Minore ove fu quasi tutta massacrata dagli Arabi (1095). Hanno percorso, a piedi, la maggior parte, lo stesso cammino che noi avremmo percorso comodamente in pulman, circa 900 anni dopo. Le vere Crociate che ebbero più seria preparazione furono le seguenti:

La prima Crociata fu quella comandata da Goffredo di Buglione col legato papale il Vescovo Ademaro di Puy, che occupò Gerusalemme nel luglio 1099.

Fu cantata da Torquato Tasso nella « Gerusalemme Liberata ». Goffredo di Buglione rifiutò il titolo di Re che gli era stato offerto e ritenne solo quello di « Difensore del Santo Sepolcro ».

Le esigenze della conquista determinarono la formazione nel posto di milizie stabili organizzate in ordini cavallereschi e religiosi che eroicamente lottarono, ma furono poche di numero di fronte a quello sovverchiante dei nemici.

(continua)

Mons. Andrea Morandini

RESOCONTO DEMOGRAFICO 1961

Nati e Battezzati N. 73;

Defunti N. 25.

Aumento popolazione N. 48.

Matrimoni celeb. in Parrocchia N. 27.

Complessivamente sono risultati buoni.

RESOCONTO MORALE

Lavoro straordinario: S. Missioni ottimi risultati. Consacrazione due novelli Sacerdoti e relativa prima Messa.

Ordinario:

negativo: durante l'estate: dispersione - Necessità di inculcare la Dottrina Cristiana - S. Messa Liturgica - Messa dei Fanciulli.

positivo: Azione Cattolica compatta: uomini 66; donne circa 100; Gioventù

Femminile.....; Gioventù Maschile 30; Vocazioni N. 127 - N. 13 seminaristi Seminario Diocesano - N. 6 in Congregazioni religiose - N. 55 RR. Suore N. 13 Sacerdoti - N. 1 fratello missionario.

Opere parrocchiali: Scuola di Canto - Oratorio M. e F. - Congregazione Madri.

RESOCONTO FINANZIARIO

Entrate	L.	3.046.646
Uscite	L.	2.914.779

Attivo per il nuovo anno	L.	131.867
--------------------------	----	---------

Cassa S. Antonio:

Entrate	L.	210.135
date dal Parroco	L.	184.250
Totale	L.	394.385

Uscite		
Cassa Morti (elemosine raccolte in chiesa o al Cimitero)	L.	110.490
Uscite per S. Messe e ufficiature	L.	92.100

In Cassa 4 gennaio 1962	L.	18.390
-------------------------	----	--------

Buste Natalizie

distribuite	N.	55
ritornate	N.	39
mancano buste	N.	15
Totale raccolte	L.	302.625 con 391 buste.

Meta prefissa:

- 1) pagare debiti per opere nuove;
- 2) Un posto letto alla Casa Riposo Anziani, intestata al Rev.mo Arciprete « Don Giovanni Botturini » offerta dalla Parrocchia.

Cinema: pagato L. 1.500 di debito.

Anagrafe parrocchiale

Nuovi Cristiani:

67. Cristini Caterina Valeria di Mauro e Mazzucchelli Maria - a Brescia - il 7 Dicembre.
68. Ghirardelli Luigi di Giuseppe di Bontempi Elisabetta il 17 Dicembre.
69. Turla Adriano Antonio di Mauro e di Cigola Giacomina - a Brescia - il 17 Dicembre.
70. Serio Giovanni Maria Attilio di Lorenzo e di Corrà Bianca - a Brescia - il 17 Dicembre.
71. Comini Lucrezia di Carlo e Gorini Rosa il 24 Dicembre.
72. Boglioli Clara Margherita di Abile e di Piacentini Elisa - a Merano - il 17 Dicembre.
73. Dusi Maria di Giuseppe e di Cosolati Giuliana - a Brescia - 6 Novembre.

1962:

1. Guerini Lorena Battistina di Giulio e di Ambiveri Maria il 14 gennaio.

Matrimoni celebrati in Parrocchia:

26. Il 27 dicembre 1961: Bellicini Maffeo - da Biennodustriale con Cristini Teresa Costantino - ragioniera.
27. Il 30 Dicembre: Marchetti Achille - da Zone - Omodei Attilia fu Lorenzo.

II PIAN

Sette
cra ha
grazie
to dal
Bianco,
wa) e
Per me
affidato
sa. «
semplic
un vill
avere
venire
cement
struzion

DA ME

Il m
lentine,
miglia,
to l'or
Collent
dopo tr
fession
1956 è
vanni

PROBI

SERVIR

Un t
tuana
scorso
tato —
i soviet
manato
vieta a
prender
religios
re la M
coro, p
te nell'
ti ai m
ture, ec
sere istr

UNA RA

IN TEST

Una s
la Super
trice di
l'oscenit
N.S. del
applaud
sala con
mato ch
vivere
fortemen

PER I M

Nella
circa 90
sura che
se. Le op
steri pov
svolgono
efficace
aiuti e
contempl

ATTUALITA' CATTOLICA

II PIANO « 10 SACCHI DI CEMENTO »

Sette villaggi della diocesi di Acra hanno finalmente la loro chiesa grazie a un originale piano escogitato dal padre verbita Pasquale Lo Bianco, proveniente da Dubuque (Iowa) e operante nel Ghana dal 1950. Per merito suo ogni comunità a lui affidata si è costruita la propria chiesa. « Il nostro programma è molto semplice », dice il P. Lo Bianco: « Se un villaggio manifesta il desiderio di avere una chiesa propria, faccio pervenire subito sul posto 10 sacchi di cemento e invito la gente alla costruzione dei blocchi. Esauriti i 10

DA MEDICO A MONACO

Il medico statunitense Giorgio Collentine, professionista e padre di famiglia, all'età di 66 anni ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale. Il dott. Collentine è rimasto vedovo nel 1951 dopo trentasette anni di esercizio professionale. Trascorsi cinque anni, nel 1956 è entrato nell'abbazia di San Giovanni a Collegeville nel Minnesota.

PROIBITO AI GIOVANI

SERVIR MESSA

Un turista americano di origine lituana K. Ukelis che si è recato nello scorso agosto in Lituania, ha raccontato — informa l'ELTA-Press — che i sovietici hanno ivi recentemente emanato un decreto, con il quale si vieta ai giovani fino a 16 anni di prendere parte attiva nelle funzioni religiose. Essi cioè non possono servire la Messa, non possono cantare nel coro, non possono assistere il sacerdote nell'amministrazione dei sacramenti ai malati, ai battesimi, alle sepolture, ecc. Così pure non possono essere istruiti nella religione.

UNA RAGAZZA

IN TESTA ALLA LOTTA

Una signorina cattolica della Scuola Superiore è stata la principale fautrice di una legge più rigida contro l'oscenità. Mary Jo Merr della Scuola N.S. della Mercede è stata vivamente applaudita quando nella gremitissima sala comunale di Cincinnati ha affermato che i giovani hanno diritto di vivere e crescere « in un'atmosfera fortemente morale ».

PER I MONASTERI POVERI

Nella Spagna esistono attualmente circa 900 conventi femminili di clausura che ospitano oltre 18.000 religiose. Le opere di Assistenza per i monasteri poveri e l'Unione Pro Orantibus svolgono in tutto il paese un'azione efficace e preziosa per sovvenire con aiuti economici alle congregazioni contemplative più indigenti.

sacchi ne invio altri 10. Raggiunti una volta il 3000 blocchi i muratori si mettono all'opera ». Applicando tale metodo e con l'aiuto di laici capigruppo, il P. Lo Bianco ha già costruito 7 chiese, limitandosi a una spesa di 1100 dollari, invece di 3000 previsti. I villaggi gareggiano tra loro per costruire la loro chiesa nel minor tempo possibile.

CATECHISTI PER L'ESERCITO

L'Arcivescovo di Semarang in Indonesia in pieno accordo con lo Stato Maggiore dell'esercito indonesiano sta preparando trecento catechisti destinati a collaborare con i cappellani Militari. Oltre al compito di insegnare la dottrina cristiana ai catecumeni e ai neofiti i nuovi catechisti avranno anche l'incarico di insegnare la morale in generale a tutti i soldati. Questi giovani seguiranno poi un periodo di addestramento nell'esercito per conseguire il grado di sottotenente prima di iniziare la loro singolare missione in mezzo ai soldati.

*Signore da chi?
Andremo noi?*
**Tu solo hai
parole di
vita
eterna**



(Giov. 6: 69)

L'U.D.I. E I PROBLEMI DELLA SCUOLA

In questi tempi le forze laiciste di tutti i calibri hanno ripreso con maggiore intensità la lotta per la difesa della scuola di Stato, che per la verità nessuno in Italia cerca di colpire: al più, molte persone di buona volontà e preoccupate dell'avvenire dei giovani vorrebbero salvarla dall'elefantiasi che purtroppo l'ha colpita.

Come era da prevedersi, nella battaglia si è inserito il solito P.C.I. in-

vitando le donne (comuniste) a impegnarsi nella LOTTA PER UNA SCUOLA DEMOCRATICA, LAICA E SVINCOLATA DA OGNI CONTAMINAZIONE CON IL CLERICALISMO.

Compito dell'UDI dovrebbe essere quello di promuovere convegni per **di battere i problemi della Scuola e chiarire all'opinione pubblica la grave minaccia che incombe sulla cultura e l'educazione dei nostri ragazzi se essi saranno abbandonati, come vuole il progetto governativo, alla mercé della scuola clericale.** Naturalmente, le conclusioni, gli ordini del giorno e le mozioni finali dovranno essere inviati al Ministero della P. I. e ai Presidenti dei due rami del Parlamento, per far in modo che **sia rigettato l'incostituzionale criterio del funzionamento dello Stato alle Scuole dei Preti.**

Come si vede, anche questa è una buona occasione per vitalizzare le fila, piuttosto sparute, dell'Unione Donne Italiane!

RESPONSABILITA' DELLA DONNA

Il consiglio nazionale della Gioventù Cattolica Operaia femminile ha tenuto a Hobart in Oceania un convegno sui problemi relativi alla preparazione al matrimonio. Vi hanno partecipato 80 delegate di 18 Diocesi. Nel corso dei lavori è stata riaffermata la necessità di inculcare sempre più nelle giovani la concezione cristiana del matrimonio come missione di vita e come Sacramento, quale mezzo migliore per una efficace preparazione alla famiglia. Per il 1962 la Gioventù Cattolica Operaia lancerà una campagna allo scopo di richiamare la donna alle proprie responsabilità nella vita familiare e sociale.

IMPEGNO APOSTOLICO

Il Card. J. F. McIntyre, Arcivescovo di Los Angeles, ha ricevuto la solenne promessa con la quale venti giovani, uomini e donne, si sono impegnati a servire le missioni per due o tre anni con la pratica esemplare della loro professione e l'obbedienza al Vescovo del territorio nel quale verranno destinati. I nuovi laici missionari, tra i quali vi sono alcune coppie di sposi, sono così entrati nell'Associazione fondata e diretta da Mons. A. J. Brouwers per l'aiuto alle missioni. Le nuove reclute sono state assegnate a diverse missioni dell'Ecuador e dell'Africa.

Casa dell'occhiale

BRESCIA

Corso Cavour 2 ESAME DELLA VISTA GRATUITO Corso Martiri
FORNITURA MUTUE - INADEL - EMPAS - INAM E AZIENDALI

BRESCIA
della Li-
berità 14

Scuola di Artigianato Femminile

BRESCIA Via Moretto, 20 — Tel. 49.113

Autorizzata dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica
CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONE

Corsi diurni collettivi • Corsi diurni individuali • Corsi per giovani
spose • Corsi festivi per impiegate e per lavoratrici • Corsi di ag-
giornamento e di tecnica sartoriale per sarte finite.

La scuola che ad un insegnamento tecnico sempre aggiornato, ed alla sua ricca
attrezzatura, unisce una seria assistenza morale, è in condizione di rispondere alle
molteplici esigenze della giovane moderna e cioè: *Imparare una professione
che le dia la possibilità di guadagnare — Prepararsi alla famiglia con un corredo
di cognizioni utilissime.*

voce della PARROCCHIA

di MARONE

VIAGGIO IN TERRA SANTA

(II puntata)

II Crociata (1147-49). Caduto il baluardo cristiano di Edessa, S. Bernardo indusse Luigi VII di Francia e Corrado III di Germania a prendere la croce e la spada. L'impresa fu un fallimento: nel 1187 il Saladino Sultano d'Egitto riconquistò Gerusalemme.

III Crociata (1189-92). Sotto le sollecitazioni e la pressione del Papato si crociarono il Barbarossa, Filippo Augusto di Francia e Riccardo Cuor di Leone di Inghilterra, ma il solo effetto della campagna fu la riconquista di S. Giovanni d'Acri.

La IV Crociata (1202-1204) bandita da Innocenzo III nel 1198 si effettuò quattro anni dopo, ma nel puntare prima su Costantinopoli si esaurì nella creazione dell'Impero latino di Oriente.

V Crociata (1218-1221). Propugnata da Innocenzo III e Onorio III si direbbe sull'Egitto, ponte di passaggio per la Palestina, ma non raggiunse la Terrasanta.

VI Crociata (1228-29). Guidata da Federico II di Svevia (già ostile al Papa) si concluse con un trattato col Sultano d'Egitto che restituiva Gerusalemme, di cui fu incoronato Re lo stesso Federico, benché scomunicato. Ritornato subito in Italia, il nuovo Regno scomparve.

La VII (1248) e la VIII (1276) ebbero come animatore il piissimo Re di Francia S. Luigi IX, il quale non raggiunse il nobile scopo propostosi. Nella prima fu prigioniero in Egitto e nella II morì di peste a Tunisi. Delle poche città della Palestina rimaste in mani cristiane l'ultima a cadere fu S. Giovanni d'Acri nel 1291. Degli Ordini Religiosi militari solo i Cavalieri di S. Giovanni rimasero in Oriente, ma a Cipro, poi a Rodi, poi a Malta (Cavalieri di Malta). Ma quello che le CROCIATE non poterono ottenere, in parte almeno lo ottennero i Francescani della CUSTODIA di TERRASANTA. Lo vedremo nel prossimo numero. (continua)

Mons. A. Morandini

CASE DI ESERCIZI

A MARONE - presso l'Istituto Girelli, nel ricostruire l'ala di fabbricato distrutta dalla alluvione, è stata realizzata una magnifica casa per Esercizi spirituali. Già è stata collaudata da due corsi di Esercizi per Figlie di S. Angela. Questa, data la qualità dell'Istituto con cui è collegata servirà solo per elementi femminili.

A BIENNO, su area donata al VESCOVO dal nostro Mons. Arciprete sorgerà una casa di Esercizi in posizione incantevole e sarà chiamata «Eremo di S. Pietro». Anche la nostra Parrocchia che avrà bisogno di mandarvi spesso Uomini, Giovani, Fanciulli e qualche volta anche elementi femminili, concorrerà, sottoscrivendo per una stanza da pagare a rate. In questi tempi di fretta, di velocità, di rumori, si arrischia di non concentrarsi sufficientemente a pensare alla propria anima e al suo destino eterno. Le case di esercizi sono gli strumenti che la Provvidenza ci mette a disposizione per supplire alla lacuna principale dei tempi nostri. Aggiungiamo le preghiere perchè tante buone iniziative siano fruttuose.

Scriva il Missionario Salesiano Serio Luigi:

PROCESSIONE DEL CORPUS CHRISTI A SHILLONG.

La processione del Corpus Christi a Shillong si fa generalmente la seconda Domenica di Novembre perchè è incominciata la stagione asciutta, mentre in giugno piove moltissimo.

Quest'anno fu appunto il 12 Novembre.

Il venerdì sera 10 Novembre alle ore 6,30 arrivò il Nunzio Apostolico che andammo ad incontrare, con una grande fiaccolata, ad un Km. dalla Missione. Con l'aiuto dei miei ragazzi avevo già preparato la facciata della Cattedrale bene illuminata come facciamo per le grandi feste. L'indomani mattina, alle ore 6 l'Internunzio Apostolico celebrò in Cattedrale la quale era gremita di popolo.

Alle ore 9 arrivò un gruppo di 1300 cristiani provenienti dal distretto di Marbisug. Onde venire alla grande festa del Corpus Christi, molti di questi Cristiani camminavano scalzi chi un giorno chi due e molti anche tre giorni. Arrivati essi al loro centro di Marbisug. sostarono la una notte e poi alle 4 del mattino partirono tutti assieme come in Pellegrinaggio e arrivarono qua in ordine di processione con i loro Missionari, pregando e cantando le loro lodi.

Marbisug dista da Shillong circa 20 Km.

Appena arrivati vanno in chiesa per la Messa cantata, S. Confessione e Comunione. Poi vanno giù nel campo dietro la Cattedrale, dove abbiamo preparato le cucine e il refettorio all'aperto, per il popolo.

La si recano per la loro colazione che consiste in tè e riso; riso spesso bollito in pura acqua.

Nel dopo pranzo del sabato, dalle ore 2 alle 5 ci fu un ben riuscito trattenimento ginnico-Sportivo in onore del Nunzio Apostolico, come pure canti, musica, e danze dato dal popolo e da tutte le scuole Cattoliche maschili e femminili che in Shillong. sono parecchie.

Alla sera più e più gruppi di Cristiani arrivano dai loro villaggi più o meno lontani dai diversi distretti delle colline come pure dalla pianura.

UN ERRORE DI STAMPA

Un milione e mezzo è un po' più di mille e cinquecento lire. Così ha sbagliato il proto tralasciando 3 zeri nel resoconto del cinema. I debiti pagati in un anno sono dunque un milione e mezzo. E che il Signore ci aiuti, e in pochi anni tutto sarà liquidato.

CRONACA

Settimana di magistero catechistico

Nella settimana dal 4 al 11 febbraio i catechisti e le catechiste della parrocchia sono stati convocati per una settimana di coltura conveniente alla loro missione in conclusione del corso che era stato iniziato fino dal novembre scorso. Il R. Mons. Arciprete ha trattato la formazione spirituale dei catechisti.

Il Reverendo Curato la parte pedagogica e didattica.

Domenica 25 febbraio il Direttore Diocesano don Belloli ha tenuto qui una giornata catechistica di plaga durante la mattinata.

* * *

Giornata di propaganda missionaria.

Un missionario del Pime di Milano (Istituto Pontificio Missioni Estere) ha tenuto Domenica 18 febbraio la giornata di propaganda per il suo Istituto. La giornata ha fruttato molte Comunioni e offerte per L. 127.700. Il padre Perriconi è un reduce dalle Missioni della Cina.

OFFERTE PRO ORATORIO MASCHILE

Operai I.T.B.	L.	5.100
N. N.	»	5.000
N. N.	»	2.000
Personale Ufficio Postale	»	3.000
Catechisti Oratorio Masch.	»	5.000
Pezzotti Giuseppe (Tripoli)	»	1.000
Operaie Rammendo I.T.B.	»	3.000
Operai I.T.B.	»	31.500
N. N.	»	6.300

TRIDUO DEL S. CUORE

4 Marzo — Orario festa solenni.

5 Marzo — Lunedì ore 6, S. Messa - predica.

Ore 10: Ufficio funebre per tutti i defunti.

Ore 18,15: Rosario - Predica - Benedizione.

6 Marzo — **Martedì:** Festa del Sacro Cuore. Orario feste solenni.

* * *

Al prossimo numero i dati ufficiali dell'ultimo censimento.

Ana

Nuovi cr

- N. 2. Go
- N. 3. Zan
- N. 4. Cr
- N. 5. Uco
- N. 6. Ze
- N. 7. Mo
- N. 8. Zan
- N. 9. Cr

Matrimo

- N. 1. Zan
- N. 2. Pe

STRAGE

Secondo minarista tati cont «stavano giovani «Un g ca 400 della Mis dicembre. cuni aut campo d Si crede sacerdoti Il matt missionar le e dopo disciate c uccisi. U della Mis dine di s rono cost «Ora v stri preti seminaris gate per sionari m tra contro «I corp — proseg mani, le ro anche mutilazion corpi, cor coltello, d

ditta

PAL

E C

CHI

NA

Anagrafe parrocchiale

Nuovi cristiani:

- N. 2. Gorini Federico di Tarcisio e di Cristini Giuseppina il 14-1-62.
- N. 3. Zanotti Marisa Domenica di Stefano e di Romele Teresa il 21-1.
- N. 4. Camplani Romeo Battista di Alessandro e di Selva Rita il 4-2-62.
- N. 5. Uccelli Liliana Assunta di Battista e di Bontempi Elisabetta il 4-2-62.
- N. 6. Zeni Giuseppina di Epifanio e Cristini Mari il 11 Febbraio.
- N. 7. Mora Giuseppe di Albino e di Gigola Giacomina il 24 Febb.
- N. 8. Zanotti Walter di Andrea e di Zatti Antonietta il 17 Febbraio.
- N. 9. Cristini Antonella Maria di Martino e di Zanotti Antonio il 21-2.

Matrimoni del nuovo anno:

- N. 1. Zanotti G. Battista di Gioacchino e Savietto Anna di Alfredo il 3-2-62.
- N. 2. Pezzotti Luigi di Faustino e Ghirardelli Lina di Francesco il 24 Febbraio.

LA CHIESA NEL MONDO

STRAGE DI MISSIONARI NEL CONGO

Secondo quanto ha raccontato un seminarista, i soldati congolese erano irritati contro i missionari cattolici perché «stavano avvelenando» le menti dei giovani della zona «predicando contro la procreazione».

«Un gruppo di soldati seguiti da circa 400 giovani arrestarono i sacerdoti della Missione cattolica la notte del 31 dicembre. Dopo averli fatti salire su alcuni autocarri furono trasferiti in un campo dove trascorsero tutta la notte. Si crede che durante il trasferimento un sacerdote sia riuscito a fuggire».

Il mattino dopo cioè il 1° gennaio i missionari vennero raccolti in un cortile e dopo aver ricevuto ciascuno 12 scudisciate con catene da bicicletta vennero uccisi. Una cinquantina di seminaristi della Missione che avevano ricevuto l'ordine di seguire a piedi gli autocarri, furono costretti ad assistere al massacro.

«Ora vedrete come uccideremo i vostri preti» dissero i soldati ai giovani seminaristi impietriti dal terrore. «Pregate per noi» gridavano intanto i missionari mentre i soldati puntavano i mitra contro di loro.

«I corpi furono quindi fatti a pezzi — prosegue la relazione — tagliate le mani, le gambe, cavati gli occhi. Vennero anche commesse altre abominevoli mutilazioni con i coltelli piantati nei corpi, compresa la sigla, incisa con il coltello, della banda dei terroristi».

IL RIPRISTINO DEL DIACONATO COME ORDINE AUTONOMO

Ne parlò il 5 novembre 1957, ai partecipanti al 11 Congresso Internazionale dell'Apostolato dei Laici, il Papa Pio XII dicendo testualmente: «Noi sappiamo che si pensa attualmente a introdurre un ordine del Diaconato concepito come funzione ecclesiastica indipendente dal Sacerdozio. Questa idea, almeno oggi, non è ancora matura... ma se un giorno essa si attuasse...».

Se ne è parlato in Congressi e su riviste specializzate e spesso si è sottolineata la necessità che il Diaconato non venga più considerato soltanto come un passaggio obbligato sulla via sacerdotale, ma anche un ordine a se stante con mansioni corrispondenti a quelle che svolgono i futuri sacerdoti, ma senza tutti gli impegni del Sacerdozio (per esempio quello del celibato); e che questo nuovo tipo di ordinati possa adempiere ad alcune attività propriamente apostoliche, quali l'insegnamento della Dottrina Sacra nelle Chiese e nelle scuole, al servizio dell'altare, alla preparazione dei Sacramenti e, nella misura del possibile, alla loro amministrazione, infine allo svolgimento di mansioni amministrative, organizzative, direttive in campi subordinati.

In occasione della Giornata mondiale organizzata dal Movimento internazionale della Gioventù operaia cristiana sarà lanciata una iniziativa che invita i giovani operai cattolici del mondo ad offrire nel corso del 1962 il salario di una ora di lavoro in favore dei loro fratelli bisognosi, in modo particolare per la gioventù operaia dell'America latina.

IL LIBRO PIU' LETTO IN INDIA

Un libro cattolico è divenuto negli ultimi anni un best-seller in India. Si tratta del *My Catholic Faith* (La mia Fede cattolica) scritto da un giovane prete americano venticinque anni or sono e pubblicato per la prima volta in Manilla. L'Autore, Don Louis La Ravoire Morrow, è oggi vescovo della diocesi di Krishnagar, in India. Nacque nel Texas nel 1892 e dopo essersi trasferito con i genitori nel Messico, ove nell'infuriare della persecuzione fu imprigionato, andò missionario salesiano in India, e lì, nell'Ovest-Bengala, lavora da ventuno anni. Questo suo libro, una piccola enciclopedia del pensiero cattolico, gli ha meritato onori che nessun americano aveva mai avuto in India, in stima e popolarità: nel 1951 ad esempio è stato eletto tre volte consigliere municipale a Krishnagar.

UN COMUNISTA NELLA TRAPPA

Armando Rodriguez Coutinho, ex capo comunista di alcuni stati del Brasile, ha chiesto di diventare monaco benedettino. Egli è entrato nel monastero di Santa Scolastica, luogo dal quale aveva iniziato nel febbraio scorso un lungo

pellegrinaggio a piedi attraverso l'Italia, l'Austria e la Germania centro-meridionale.

Armando Coutinho si convertì al Cattolicesimo nel 1954 e ricevette a Subiaco dall'abate Mons. Gavazzi la cresima e la prima comunione. Prima delle conversione era molto noto in Brasile, dove rappresentava l'ala estremista del comunismo.

CAMPAGNA SULLA GIUSTIZIA SOCIALE

Il problema sociale costituisce la principale preoccupazione nel momento attuale dei vescovi e dei preti dell'America Latina. L'Arcivescovo di Lima Mons. Landazuri, ha preparato egli stesso lo schema per ventitré prediche che i suoi preti dovranno pronunciare nelle chiese per il periodo di cinque mesi. Tutti i maggiori problemi sono affrontati esponendo la dottrina sociale della Chiesa specie sulle questioni di maggiore attualità, ad esempio la riforma agraria, la lotta alla prostituzione, la necessità che incombe sugli operai di organizzarsi in sindacati, la giusta distribuzione delle terre, il miglioramento delle case popolari e dei salari per gli agricoltori, un umano trattamento più equo e più giusto per gli Indios del paese ecc. Ferma e decisa la condanna del capitalismo, che domina nel Perù, definito «lontano dal Cristianesimo tanto quanto il comunismo» perché getta nella miseria folle di operai, e lamenta che la libertà economica non è assoluta ma deve essere sottomessa alla giustizia e alla verità.

UN CAMPO PER TUTTI

In una sua recente lettera pastorale il Vescovo di Tacuarembò, nell'Uruguay, Mons. Partelli, esamina la situazione sociale esistente nel suo Paese e lamenta la estrema povertà dei rurali e le gravi ingiustizie sociali causate dalla concentrazione della proprietà terriera nelle mani di pochi: «E' triste e vergognoso che molti braccianti agricoli non possano formarsi una famiglia, perché ciò non sarebbe vantaggioso per il datore di lavoro o perché la retribuzione è insufficiente», sono queste le espressioni del Vescovo che non hanno bisogno di alcun commento ma si allineano sulla migliore tradizione della Chiesa che nei secoli si è sempre levata a difesa dei poveri.

UN EX COMMERCIANTE

DIVENTA ABATE

In Germania esiste una sola trappa, quella di Mariawald nel circondario di Schleiden. Nel mese scorso è stato eletto abate di tale monastero il padre Andrea Schmidt. La storia della sua vita è quanto mai interessante: mercante e protestante in uno dei suoi viaggi d'affari in Francia si convertì al Cattolicesimo. Al ritorno da un viaggio in Spagna entrò tra i monaci e divenne sacerdote nel 1950.

Casa dell'occhiale

BRESCIA

Corso Cavour 2 ESAME DELLA VISTA GRATUITO Corso Martiri

BRESCIA

della Libertà 14

FORNITURA MUTUE - INADEL - EMPAS - INAM E AZIENDALI

ditta

CARLO CELOTTI

Brescia

CORSO M. LIBERTA' N. 15
di fronte CHIESA dei MIRACOLI

PALETOTS UOMO, DONNA, RAGAZZO - CONFEZIONI — ABITI UOMO — TAILLEURS SIGNORA
E COMPLETI RAGAZZO NELLE MIGLIORI CONFEZIONI — STOFFE PER SIGNORA — BIANCHERIA IN METRATURA E CONFEZIONATA — CAMICIE CONFEZIONATE — COPERTE DI LANA — COPRILETTI — TAPPETI — COMPLETI DA SPOSA E TANTI ARTICOLI.

PREZZI CHE VI FARANNO SICURAMENTE RISPARMIARE

voce della PARROCCHIA

di MARONE

LUTTI

La campana a morto non suonava fortunatamente da sei mesi quando in pochi giorni ha dovuto suonare per ben tre volte.

Vittima della strada

Il giovane **Gheza Antonio** di Beniamino si era sposato nella scorsa estate e stava preparando un posto di lavoro anche per i fratelli nella zona di Legnano (Milano) quando la domenica sera del 25 febbraio, mentre in compagnia della moglie se ne tornava tranquillo alla propria abitazione, venne brutalmente investito da una macchina a tutta velocità, anche la moglie venne gettata a terra, ma il povero Antonio dopo sei giorni di agonia doveva soccombere, mentre la vedova se la cavava con una ingessatura.

Domenica 4 marzo si svolsero a Marone i solenni funerali con l'intervento di molti anche di Legnano.

Il Rev. Parroco nel porgere a nome della Parrocchia il saluto cristiano alla vittima e le condoglianze alla famiglia, ha voluto sottolineare il nuovo capitolo della morale cristiana che si apre con il **codice della strada** e l'importanza enorme che tutti gli utenti ne abbiano a sentire la responsabilità.

Due morti quasi improvise

Sabato sera verso le ore 16 i due Sacerdoti addetti alla Parrocchia venivano contemporaneamente chiamati al letto di due infermi aggravatisi improvvisamente: a Vesto, dove Guerini Vincenzo, a 62 a., forse colpito da una sincope cardiaca, cessava di vivere, dopo pochi giorni di influenza, e a Marone, dove Gatti Camillo, di 81 anni, il vecchio spazzino comunale, terminava la sua lunga vita di lavoro umile e paziente.

I funerali seguirono il giorno di S. Giuseppe.

Alle famiglie colpite dai lutti presentiamo le nostre condoglianze cristiane.

NUOVE FAMIGLIE

Il 3 marzo si celebrarono i seguenti Matrimoni:

3. Gregori G. Battista di Salemarasino con Ghitti Maria Vittoria di Lorenzo;
 4. Zanotti Francesco di Salemarasino con Zanotti Anna di Francesco;
 5. Pezzoni Giovanni Giacomo di Ossimo Superiore con Ghitti Martina di Giuseppe.
- Auguri agli sposi.

AL FONTE BATTESMALE

10. Il 4 marzo: Buizza Paolo Stefano di Savio e di Turla Anita;
11. Il giorno 11 marzo: Ghitti Lorenzo di Vittorio e di Gigola Giacomina;
12. Il giorno 25 marzo: Uccelli Caterina Maria di Giosuè e di Guerini Angela.

IL XXV DI MESSA DI

MONS. BONDIOLI

Il giorno di S. Giuseppe la cittadina di Salò ha voluto festeggiare il XXV di Mons. Domenico Bondioli, che fu Curato a Marone nel 1936-37.

La nostra Parrocchia ha voluto essere presente con un articolo di Mons. Arciprete pubblicato nel numero unico e con un telegramma di auguri firmato dal Parroco e dal Sindaco a nome della popolazione.

Anche da queste colonne rinnoviamo i nostri auguri al caro antico Curato.



APRILE

6 - Primo Venerdì del mese.

Domenica 3 - Domenica di Passione.

Giornata universitaria - Ore 16,30: inizio predicazione S. Esercizi per spose e madri.

Serruiranno lunedì - martedì - mercoledì: ore 9,30 e ore 15;

Giovedì mattina chiusa - Predica l'Arciprete V.F. di Colombaro Don Mario Delalio.

Domenica 15 - Domenica delle Palme.

Ore 10,30: benedizione dei rami di olivo - Processione - Messa cantata - Esposizione delle S. Quarantore - Ore 14,30: Rosario - Predica - Adorazione delle figlie - ore 18,30: Messa vesp. - fervorino agli uomini.

Lunedì e martedì santo - Predicherà Don Giulio Turla, giovane Parroco di Sulzano - prediche al mattino e alla sera. Dopo la funzione serale predica agli uomini.

Mercoledì chiusa - varie S. Messe - ore 10,30 Messa cantata - predica - processione di chiusa sul lungolago.

Mercoledì sera 18 aprile - ore 18,30: Via Crucis sul Colle di S. Pietro.

Giovedì 19 - Ore 7: recita dell'Ufficiatura: clero, seminaristi, piccolo clero - Ore 16: mattutino - Ore 18,30: funzione del giovedì.

20 Venerdì santo - ore 7: Recita dell'ufficiatura - ore 9: Piccolo clero, seminaristi, porteranno la statua del Cristo Morto da S. Pietro alla Parrocchia - Ore 16 Mattutino - ore 18,30: funzione del Venerdì santo - Processione - Predica.

21 Sabato santo: Orario come ieri - ore 9: piccolo clero ecc. riportano il Cristo Morto a S. Pietro - Ore 18,30 Solenne funzione della veglia Pasquale.

22 PASOUA DI RISURREZIONE

23 Orario festivo - a S. Pietro ore 10- e 30 Messa cantata e Vespri. In Parrocchia ore 18,30: Messa vespertina - benedizione eucaristica.

DATI DEL CENSIMENTO

DELLA POPOLAZIONE DEL 1961

CAPOLUOGO

Maschi n. 533 - femmine n. 621 - Totale n. 1154;

FRAZIONI:

PREGIASSO - Maschi n. 109 - Femmine n. 83 - Totale n. 192;

VESTO - Maschi n. 129 - Femmine n. 136 - Totale 265;

COLLEPIANO - GRUMELLO - MONTE MARONE - GARIOLO - Maschi n. 134 - Femmine n. 168 - Totale n. 302;

ARIOLO - VILLAGGIO F. - Maschi n. 297 - Femmine n. 262 - Totale numero 559;

PONZANO - M. NERO - Maschi n. 150 - Femmine n. 175 - Totale n. 325;

VELLO - Maschi n. 163 - Femmine n. 171 - Totale n. 334.

Totali: Maschi n. 1515 - Femmine n. 1616 - Totale 3131.

Emigrati all'Estero maschi n. 47 - femmine n. 7 - Totale n. 54

Vani di abitazione: Totale 2998. Famiglie n. 764.

PROCESSIONE DEL CORPUS CHRISTI A SHILLONG.

2.a Puntata

I Cristiani venuti dai lontani paesi e villaggi, cioè ai quali noi diamo da mangiare e da dormire dal venerdì sera al lunedì mattina erano circa 5000.

In sei pasti, per dar loro da mangiare abbiamo consumato 60 quintali di riso, la verdura necessaria da dare assieme al riso è regalata e portata tutta dai cristiani dei dintorni. Per le occupazioni varie, noi Confratelli della Parrocchia fummo così divisi:

Io fui incaricato della direzione della cucina e refettorio e provvigioni per i Vescovi e Confratelli - 30 circa venuti dai diversi distretti. Fui pure incaricato dell'illuminazione tutta in giro alla missione e particolarmente dove abbiamo messo le cucine e il refettorio per il popolo, e poi dovetti pensare all'illuminazione della cattedrale.

Ho pure altri lavori vari che faccio fare ai miei ragazzi i quali dovetti tenerli a casa dalla scuola per ben 10 giorni, 7 prima della festa per poter preparare tutto e 3 dopo onde rimettervi un po' di ordine.

Incaricati della Sacrestia ho posto due ragazzi i quali fanno veramente bene. Fra le altre occupazioni ho pure da fare candele da messa e vino da messa per quasi tutte le diocesi. Queste cose però le faccio quando ho più tempo disponibile, onde non essere imbrogliato prossimo alle grandi feste.

Padre Tuligi Sardo, incaricato di girare da una parte del Distretto, per l'occasione fu incaricato di tutto ciò che corrisponde il mangiare del popolo.

Dovette perciò prepararsi una bella baracca deposito di riso crudo, verdura tagliata per tempo e utensili corrispondenti alla cucina.

Il tagliare e preparare la verzura per tempo è lavoro che fanno gratis il gruppo donne Cattoliche, le quali devono incominciare tale lavoro due giorni prima.

Il medesimo Padre deve pure prepararsi un'altra baracca aperta da un lato e ben pulita onde ammucchiare il riso cotto, onde essere pronti per la distribuzione. Egli deve pure preparare i posti per le cucine - coperti caso mai che piova e poi cingere con filo spinato tutta la parte di campo che sarà refettorio onde poter poi tener ordine durante la distribuzione del cibo.

VIAGGIO IN TERRA SANTA

(III puntata)

La custodia di Terrasanta è un Ente Internazionale composto di Francescani scelti da tutte le parti del mondo, il quale, per volontà del Sommo Pontefice presiede al culto e all'onore dei Luoghi Santi in Palestina.

Forse con la fine del Regno latino di Gerusalemme quando la terra santa venne rioccupata dai Mussulmani e tutti i Santuari cristiani rimasero nelle loro mani. I Frati Minori ritornarono allora nei paesi dove erano già stati nel periodo crociato e a poco a poco con il favore del Sultano di Egitto e con l'aiuto delle potenze cattoliche di Europa ebbero in custodia i principali Luoghi Santi. Nella prima metà del secolo XIV per l'intervento del Re di Napoli ottennero il possesso del Cenacolo; quindi per l'intercessione del Re di Aragona il Santo Sepolcro a Gerusalemme e a Betlemme prima la grotta della Natività, poi la Basilica.

Si presero cura anche dei cattolici residenti nelle vicinanze. Si può dire che quello che le Crociate non hanno ottenuto, l'hanno ottenuto i Francescani della Custodia, ma a prezzo di lagrime e di sangue.

Il martirologio dei Francescani conta le seguenti date:

1365 — Tutti i francescani di Gerusalemme sono trucidati perchè Pietro di Lusignano ha fatto una incursione con le sue navi fino ad Alessandria d'Egitto.

1422 — I Francescani sono deportati nelle carceri di Damasco e vengono murate le porte del Santo Sepolcro, del Cenacolo e di Betlemme perchè i Catalani si sono appropriati le navi del Sultano d'Egitto.

1510 — I frati sono deportati nelle prigioni del Cairo perchè i Cavalieri di Rodi hanno sconfitto le navi del Sultano nelle acque di Giaffa.

1534 e 1577 rispettivamente dopo le battaglie di Tunisi e di Lepanto i francescani sono uccisi, le loro case e le loro opere assalite e profanate i Santuari. Sono più di 300 i Martiri che hanno bagnato col sangue la terra del Signore. Poi fino al 1848 la Custodia è come un piccolo Stato cristiano nell'Oriente islamico. La sua bandiera dalle cinque croci in campo bianco ereditata dal caduto regno Crociato di Gerusalemme viene richiesta come un onore dalle navi latine che navigano nel Mediterraneo perchè le preservava dalle frequenti incursioni dei pirati. Attualmente la proprietà dei Santuari è condivisa dai Greci Ortodossi, dagli Armeni e dai Copti, ma la Custodia di Terrasanta ha una vasta influenza religiosa, culturale, assistenziale, per tutte le popolazioni del Medio Oriente.

(continua)

Mons. Andrea Morandini

LE NECESSITA' DELLA PARROCCHIA

Intervista con Monsignor Arciprete

Giacchè una propizia occasione ci ha fatto trovare vicino per una buona ora Monsignor Arciprete abbiamo creduto bene approfittare per sentire un po' le sue idee e i suoi programmi.

Si è iniziato così:

— Monsignore, dopo tante opere iniziate e condotte a buon termine sarà ora di prendersi un po' di riposo anche nelle iniziative parrocchiali e accontentarsi della ordinaria amministrazione.

Ci ha risposto:

— Certo che sarebbe molto comodo, ma lei mi insegna che in ogni campo, oggi, chi si arresta muore. Quindi anche nel campo pastorale.

Abbiamo soggiunto:

— Quali sarebbero, secondo lei, le nuove iniziative?

— In primo luogo il nuovo Oratorio col campo sportivo e spiaggia riservata: problema che è sempre presente anche se ne è rimandata la soluzione per mancanza di mezzi. Poi il RESTAURO dell'ORGANO, il nostro è un FUSARI che vale oggi 5 o 6 milioni, ma ha bisogno di revisione completa: un progetto di 400.000 lire che non bisogna rimandare di troppo. Poi la SISTEMAZIONE del SAGRATO davanti alla parrocchiale: un altro colpo di CENTOMILA LIRE almeno. Poi ci sono alcune riparazioni alle Chiese sparse: per esempio a S. ANTONIO, a STALLA di RIVA il campanile e un portico antistante la Chiesa; il tetto della Chiesa di VESTO che ha bisogno urgente di essere rimesso a nuovo; il SANTUARIO della MADONNA della ROTA che ha pure bisogno di restauri. Come vedete c'è ancora molto da fare.

— E come farà coi mezzi finanziari?

— Domanderò ai miei buoni parrocchiani di Marone che siano generosi con la parrocchia e con le loro molte chiese e molti problemi saranno risolti.

— Però, Monsignore, per intonarsi alla metodologia in uso ai nostri tempi le consiglieremmo una programmazione graduale.

— D'accordo, ha concluso, chiamerò Fabbriceria e Consiglio parrocchiale e faremo il piano parrocchiale. Ma lei che ha voluto intervistarmi dica fin da ora ai miei parrocchiani che la Parrocchia ha stretto bisogno della generosità di tutti, proporzionata alle possibilità di ognuno ricchi o poveri che siano.

L'intervistatore

Una bella notizia attesa - Si apre

CASA SERENA

per i nostri vecchi.

Col 1.º aprile i nostri vecchietti ricoverati a Salemarasino vengono nella loro CASA SERENA di Marone. Non si tratta di un pesce di Aprile ma di un sogno che è diventato realtà consolante. La domenica 8 aprile con una bre, intima cerimonia ci sarà la inaugurazione ufficiale.

Ricorderemo così la signora Paola Bontempi che fece il primo lascito generoso a questo scopo; l'ing. Arturo Vismara e consorte signora Mili che facilitarono il lascito offrendo (sommata ingente per quei tempi) la somma di L. 20.000; la defunta Francesca Cristini che col fratello Cav. Pietro Cristini fece la munifica donazione del terreno. Il 21 marzo, primo giorno della primavera 1962 si è aperto la casa per la sistemazione del mobilio e le pulizie necessarie. E' stato un giorno splendido per il sole e il sereno: augurio perchè la CASA SERENA sia davvero per i nostri nonnini una perenne primavera. E DIO che è provvidenza non può che benedire i promotori, in primo luogo la Presidente dell'ECA di Marone signora TERESA FRANCHI NAVONI con tutta la schiera dei benefattori.

DECRETO DELLE INDULGENZE

PER L'OFFERTA DEL LAVORO QUOTIDIANO.

In data 25 novembre 1961, la Santità di Nostro Signore Giovanni XXIII, desiderando che il lavoro umano, mediante l'offerta fattane a Dio, sia maggiormente nobilitato e soprannaturalizzato, Si è benignamente degnato di elargire le seguenti Indulgenze:

1ª plenaria, alle consuete condizioni, a quei fedeli, che al mattino avranno offerto a Dio, con qualsiasi formula, i propri lavori materiali o spirituali di tutta la giornata;

2ª parziale di cinquecento giorni ogni volta a quei fedeli che, almeno con cuore contritto, e con qualsiasi invocazione, devotamente offrano a Dio il lavoro in corso, sia materiale che spirituale.

Procuriamo quindi di approfittare di così prezioso tesoro offrendo a Dio ogni giorno con le debite disposizioni tutto il bene, il lavoro e le sofferenze della giornata con la sicurezza che tutto questo costituirà motivo di grande merito per la vita eterna.

voce della PARROCCHIA di MARONE

L'inaugurazione della «Casa Serena»

Per i nostri buoni vecchietti

La Domenica 8 aprile era stata destinata per la inaugurazione della «Casa serena», già abitata fin dal 1.º Aprile dai nostri buoni vecchi. Alla S. Messa delle 10 e mezzo il Parroco svolse come argomento il tema: Non si può essere veri cristiani se non si compiono opere di carità.

Ricordò la signorina Paola Bontempi e i coniugi Ing. Arturo Vismara e Mili Carini - pionieri dell'iniziativa, ed esortò tutti coloro che possono ad appoggiare la bella opera ora realizzata.

Diamo la cronaca - come è riferita dal «Giornale di Brescia» del 10 aprile - seguita da un bel commento del 14 aprile scritto da una professoressa della locale Scuola Media.

Suggestiva cerimonia a Marone INAUGURATA «VILLA SERENA» la casa degli anziani

(n. b.) - L'inaugurazione di «Villa Serena», la nuova casa di riposo per gli anziani di Marone, ha avuto luogo alle ore 11 di ieri alla presenza delle maggiori autorità locali e di un folto pubblico.

Mons. Andrea Morandini, arciprete del paese, ha benedetto l'edificio; ha poi effettuato il tradizionale taglio del nastro la dottoressa Teresa Navoni Franchi, presidente dell'E.C.A.

Un breve discorso è stato quindi tenuto, all'interno dell'edificio, dal Signor Pietro Lissignoli. Dopo aver ricordato che la realizzazione dell'opera è stata possibile per il concorso dei maronesi, ed è quindi il risultato di un generoso atto di solidarietà umana, l'oratore ha richiamato ed invitato il pubblico ad un maggior avvicinamento, ad una maggiore comprensione verso gli anziani.

Il Sindaco ha, quindi, consegnato la croce di cavaliere al merito della Repubblica al signor Pietro Cristini, il generoso benefattore che rese possibile la costruzione del ricovero stesso con la donazione di terreno. La dottoressa Franchi ha poi avuto parole di congratulazione e ringraziamento anche per tutti gli altri benefattori.

Alla cerimonia erano presenti: il comm. dott. ing. Emilio Franchi, il dott. Mario Franchi, il Sindaco di Marone Giuseppe Ghirardelli, Mons. Andrea Morandini e il curato di Marone don Giuseppe Gei, il comandante la locale stazione dei carabinieri maresciallo Ezio Condemi, il segretario comunale Antonio Colombo, l'ing. Raoul Franchi nonché i consiglieri comunali dell'E.C.A. Vi erano, inoltre il geom. Antonio Dusi, autore del progetto di «Villa Serena», il prof. Raffaele Bici di Iseo, il parroco di Vello, il dott. Savagnini, la preside della «Scuola Media» professoressa Cristini Magnani e tutti gli ospiti del ricovero.

VISITA A «VILLA SERENA»

Soddisfatti i nonnini di Marone della loro casa accogliente.

Marone 13 aprile

Nel nuovo ricovero di Marone i nonnini della borgata, riuniti in circolo nell'atrio dell'edificio, si raccontano i loro ricordi di gioventù.

Abbiamo voluto scambiare quattro chiacchiere con loro nell'ambiente tranquillo di «Villa Serena», in cui signorilità e buon gusto si identificano con i più attuali canoni della funzionalità.

Gli anziani, qui ricoverati, sono, per il momento, in numero di nove, sette vecchiette e due vecchietti la cui età oscilla fra un minimo di 61 anni ed un massimo di 87. Alcuni di loro sono stati ospiti, per l'addietto del ricovero di Sale Marasino, ma tutti sono maronesi.

Ci guardano con quel misto di rispetto e di affettuosa comprensione che gli anziani, che hanno già fatto la loro esperienza con la vita, provano nei confronti dei giovani.

La direttrice dell'istituto, signorina Teresina Lodola, si offre gentilmente di farci da guida per le luminose stanze di «Villa Serena», il ricovero maronese che non ha per niente l'aspetto di un ospizio, ma che ricorda, piuttosto, un piccolo ed allegro pensionato.

L'edificio è a due piani, posto in una incantevole posizione vicino al lago, nei pressi del Teatro Nuovo.

Può ospitare un massimo di 15 anziani, ma il criterio con cui è stato costruito permette un ulteriore sviluppo. Unica esistente nel Comune, la casa di riposo per i vecchietti della borgata racchiude nella sua nascita tutta una serie di donazioni, lasciti, elargizioni di somme in denaro da parte di un buon numero di maronesi.

La costruzione, infatti, è stata finanziata dall'E.C.A. con la collaborazione del Comune, del dott. ing. Emilio Franchi, dell'Amministrazione provinciale, della Cassa di Risparmio e di altre Banche ed enti locali. Nottevole e determinante il contributo dei fratelli Cristini che regalarono il rilevante appezzamento di terreno, su cui sorge ora l'edificio, e il cui valore si aggira sui 25 milioni di lire.

L'arredamento, effettuato da parte della presidente dell'E.C.A., dott.ssa Teresa Navoni Franchi, ha contribuito notevolmente a creare quella allegra e simpatica atmosfera che è la prerogativa di «Villa Serena»: colori vivaci, lineari accostamenti di toni, semplicità e buon gusto sono, infatti, gli elementi determinanti.

L'ambiente è composto di due dormitori, un'ampia stanza guardaroba, una sala da pranzo ed una cucina. Vi sono, inoltre, una piccola e graziosa cappella e la stanza per le religiose la cui venuta è prossima. Con le belle giornate, i vecchietti usciranno a passeggiare negli ampi cortili vicini al lago, e forse anche in paese.

Sono soddisfatti ed entusiasti della loro nuova casa, della loro nuova famiglia, ma, soprattutto, del fatto che i maronesi siano riusciti, in concorso fra loro, a realizzare questa opera di solidarietà umana.

Nerina Barcella

ELENCO DELLE OFFERTE PER IL RICOVERO

A) Per la costruzione:

Ricavo vendita titoli in cui venne investito il ricavo della vendita delle case donate all'E.C.A. dalla defunta Bontempi Paolina	L. 5.427.500
Comune di Marone	» 2.000.000
Comm. Ing. Emilio Franchi e consorte	» 1.025.000
Sig.ra Navoni Ida	» 568.000
Cassa di Risparmio delle PP. LL.	» 400.000
Mons. Andrea Morandini	» 100.000
Ing. Raul Franchi	» 100.000
N. N.	» 100.000
Banca S. Paolo - Brescia	» 75.000
Amministr. Prov. Brescia	» 50.000
Banca Credito Agrario Bresciano - Brescia	» 25.000
Ditta Ghirardelli - Marone	» 50.000
Ditta Galli Alberto e Figli - Marone	» 10.000
Cav. Cristini Giov. Maria Marone	» 10.000
Guerini Catina fu Lorenzo Marone	» 10.000
Ghitti Nino - Chiasso	» 6.000
Totale	L. 9.956.500

B) Per posti letto: (N. 12):

Parrocchia di Marone	L. 60.000
Mons. Andrea Morandini	» 60.000
Curti Pia ved. Cristini	» 60.000
Elda Verati in Cristini	» 60.000

voce della PARROCCHIA di MARONE

L'inaugurazione della «Casa Serena»

Per i nostri buoni vecchietti

La Domenica 8 aprile era stata destinata per la inaugurazione della «Casa serena», già abitata fin dal 1.º Aprile dai nostri buoni vecchi. Alla S. Messa delle 10 e mezzo il Parroco svolse come argomento il tema: Non si può essere veri cristiani se non si compiono opere di carità.

Ricordò la signorina Paola Bontempi e i coniugi Ing. Arturo Vismara e Mili Carini - pionieri dell'iniziativa, ed esortò tutti coloro che possono ad appoggiare la bella opera ora realizzata.

Diamo la cronaca - come è riferita dal «Giornale di Brescia» del 10 aprile - seguita da un bel commento del 14 aprile scritto da una professoressa della locale Scuola Media.

Suggestiva cerimonia a Marone INAUGURATA «VILLA SERENA» la casa degli anziani

(n. b.) - L'inaugurazione di «Villa Serena», la nuova casa di riposo per gli anziani di Marone, ha avuto luogo alle ore 11 di ieri alla presenza delle maggiori autorità locali e di un folto pubblico.

Mons. Andrea Morandini, arciprete del paese, ha benedetto l'edificio; ha poi effettuato il tradizionale taglio del nastro la dottoressa Teresa Navoni Franchi, presidente dell'ECA.

Un breve discorso è stato quindi tenuto, all'interno dell'edificio, dal Signor Pietro Lissignoli. Dopo aver ricordato che la realizzazione dell'opera è stata possibile per il concorso dei maronesi, ed è quindi il risultato di un generoso atto di solidarietà umana, l'oratore ha richiamato ed invitato il pubblico ad un maggior avvicinamento, ad una maggiore comprensione verso gli anziani.

Il Sindaco ha, quindi, consegnato la croce di cavaliere al merito della Repubblica al signor Pietro Cristini, il generoso benefattore che rese possibile la costruzione del ricovero stesso con la donazione di terreno. La dottoressa Franchi ha poi avuto parole di congratulazione e ringraziamento anche per tutti gli altri benefattori.

Alla cerimonia erano presenti: il comm. dott. ing. Emilio Franchi, il dott. Mario Franchi, il Sindaco di Marone Giuseppe Ghirardelli, Mons. Andrea Morandini e il curato di Marone don Giuseppe Gei, il comandante la locale stazione dei carabinieri maresciallo Ezio Condemi, il segretario comunale Antonio Colombo, l'ing. Raoul Franchi nonché i consiglieri comunali dell'ECA. Vi erano, inoltre il geom. Antonio Dusi, autore del progetto di «Villa Serena», il prof. Raffaele Bici di Iseo, il parroco di Vello, il dott. Savagnini, la preside della «Scuola Media» professoressa Cristini Magnani e tutti gli ospiti del ricovero.

VISITA A «VILLA SERENA»

Soddisfatti i nonnini di Marone della loro casa accogliente.

Marone 13 aprile

Nel nuovo ricovero di Marone i nonnini della borgata, riuniti in circolo nell'atrio dell'edificio, si raccontano i loro ricordi di gioventù.

Abbiamo voluto scambiare quattro chiacchiere con loro nell'ambiente tranquillo di «Villa Serena», in cui signorilità e buon gusto si identificano con i più attuali canoni della funzionalità.

Gli anziani, qui ricoverati, sono, per il momento, in numero di nove, sette vecchiette e due vecchietti la cui età oscilla fra un minimo di 61 anni ed un massimo di 87. Alcuni di loro sono stati ospiti, per l'addietto del ricovero di Sale Marasino, ma tutti sono maronesi.

Ci guardano con quel misto di rispetto e di affettuosa comprensione che gli anziani, che hanno già fatto la loro esperienza con la vita, provano nei confronti dei giovani.

La direttrice dell'istituto, signorina Teresina Lodola, si offre gentilmente di farci da guida per le luminose stanze di «Villa Serena», il ricovero maronese che non ha per niente l'aspetto di un ospizio, ma che ricorda, piuttosto, un piccolo ed allegro pensionato.

L'edificio è a due piani, posto in una incantevole posizione vicino al lago, nei pressi del Teatro Nuovo.

Può ospitare un massimo di 15 anziani, ma il criterio con cui è stato costruito permette un ulteriore sviluppo. Unica esistente nel Comune, la casa di riposo per i vecchietti della borgata racchiude nella sua nascita tutta una serie di donazioni, lasciti, elargizioni di somme in denaro da parte di un buon numero di maronesi.

La costruzione, infatti, è stata finanziata dall'E.C.A. con la collaborazione del Comune, del dott. ing. Emilio Franchi, dell'Amministrazione provinciale, della Cassa di Risparmio e di altre Banche ed enti locali. Notevole e determinante il contributo dei fratelli Cristini che regalarono il rilevante appezzamento di terreno, su cui sorge ora l'edificio, e il cui valore si aggira sui 25 milioni di lire.

L'arredamento, effettuato da parte della presidente dell'ECA, dott.ssa Teresa Navoni Franchi, ha contribuito notevolmente a creare quella allegra e simpatica atmosfera che è la prerogativa di «Villa Serena»: colori vivaci, lineari accostamenti di toni, semplicità e buon gusto sono, infatti, gli elementi determinanti.

L'ambiente è composto di due dormitori, un'ampia stanza guardaroba, una sala da pranzo ed una cucina. Vi sono, inoltre, una piccola e graziosa cappella e la stanza per le religiose la cui venuta è prossima. Con le belle giornate, i vecchietti usciranno a passeggiare negli ampi cortili vicino al lago, e forse anche in paese.

Sono soddisfatti ed entusiasti della loro nuova casa, della loro nuova famiglia, ma, soprattutto, del fatto che i maronesi siano riusciti, in concorso fra loro, a realizzare questa opera di solidarietà umana.

Nerina Barcella

ELENCO DELLE OFFERTE PER IL RICOVERO

A) Per la costruzione:

Ricavo vendita titoli in cui venne investito il ricavo della vendita delle case donate all'ECA dalla defunta Bontempi Paolina	L. 5.427.500
Comune di Marone	» 2.000.000
Comm. Ing. Emilio Franchi e consorte	» 1.025.000
Sig.ra Navoni Ida	» 568.000
Cassa di Risparmio delle PP. LL.	» 400.000
Mons. Andrea Morandini	» 100.000
Ing. Raul Franchi	» 100.000
N. N.	» 100.000
Banca S. Paolo - Brescia	» 75.000
Amministr. Prov. Brescia	» 50.000
Banca Credito Agrario Bresciano - Brescia	» 25.000
Ditta Ghirardelli - Marone	» 50.000
Ditta Galli Alberto e Figli - Marone	» 10.000
Cav. Cristini Giov. Maria Marone	» 10.000
Guerini Catina fu Lorenzo Marone	» 10.000
Ghitti Nino - Chiasso	» 6.000
Totale	L. 9.956.500

B) Per posti letto: (N. 12):

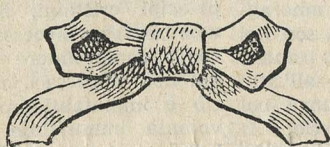
Parrocchia di Marone	L. 60.000
Mons. Andrea Morandini	» 60.000
Curti Pia ved. Cristini	» 60.000
Elda Verati in Cristini	» 60.000

voce della PARROCCHIA

di Marone

Anagrafe parrocchiale

Nuovi Cristiani:



- 16 - Guerini Daniela Maria di Angelo e di Guerini Agata il 29 aprile;
- 17 - Serioli Ottorino di Lorenzo e di Bontempi Giulia il 6 maggio;
- 18 - Ciocchi Flavio di Giosuè e di Guerini Domenica il 6 maggio;
- 19 - Moretti Maurizio Giacomo di Marco e di Maranta Vittoria il 13 maggio;
- 20 - Serioli Pietro Luciano di Bortolo e di Metelli Francesca a Brescia (S. Camillo) il 6 maggio.
- 21 - Mazzucchelli Antonio di Luigi e di Guerini Rosa il 13 maggio;
- 22 - Bortolotti Isidoro Marco di Matteo (appuntato Carabinieri) e di Valente Emma - a Brescia (Ospedale Civile) il 13 Febbraio.

Nuove famiglie:



- 6 - Il 25 aprile 1962: Danesi Battista Giulio di Angelo con Turelli Vittoria di Pietro.
- 7 - Il 28 aprile: Scarni Angelo di Pietro con Zanotti Margherita Maria di Giovanni.
- 8 - Il 28 aprile 1962: Mazzetti Giovanni di Cardano al Campo (Varese) con Guerini Caterina fu Battista.
- 9 - Il 28 aprile 1962: Cesca Raffaele Mario (residente a Somma di Varese) con Bontempi Anna Giacomina di Bortolo.
- 10 - Il 28 aprile 1962: Cristini Mario di Giovanni con Zatti Sabina di Battista (di Zone).
- 11 - Il 30 aprile 1962: Guerini Battista Andrea fu Pietro con Bontempi Orsola Luigia di Pietro.

12 - Il 12 maggio 1962: Lago Mario (di Villa del Conte) con Serioli Maria di G.Maria.

13 - Il 12 maggio 1962: Zanotti Edoardo di Gioachino con Dossi Bernardina di Giuseppe.

LUTTO



La notte dell'ultimo giorno di aprile si spegneva la vita di Scarni Pietro. In pensione da qualche anno non aveva potuto godersi la sua pensione tranquillamente perchè colpito da debolezza cardiaca. Era un buon uomo stimato dai compagni di lavoro e da quanti avevano avuto rapporti di affari con lui. Ai figliuoli e ai parenti tutti le più vive condoglianze (d.a.m.)

ISTITUTO GIRELLI

La Direttrice - Istituto Girelli - Carolina Baldi, è stata - sabato, giorno 12 - colpita da un grave lutto.

L'unico fratello, Angelo d'anni ottanta, si è congiunto nella Patria Celeste, al cugino Cavalier Pierino Ebranati, noto a tutti col nome di « Facchino della Madonna di Montecastello » ove riposano le sue ossa.

Un gruppo di Orfanelle si recò a Salò per partecipare ai funerali che si svolsero con grande concorso di gente poichè il caro Defunto — custode da diversi lustri del Cimitero — era da tutti ben voluto ed apprezzato per la sua carità e bonarietà.

Alla signorina Baldi che da quasi tre lustri vive tra noi vadano le condoglianze di tutta la popolazione maronese e l'assicurazione di suffragi per l'amato congiunto.

Le Orfanelle che ancora godono della carità del « Pane dei poveri » sempre tanto gradito ringraziano i generosi Benefattori e assicurano la loro quotidiana preghiera impetratrice di grazie.

PROCESSIONE DEL CORPUS CHRISTI A SHILLONG

IV PUNTATA

Il medesimo Padre Bili fu pure incaricato degli alto parlanti più che necessari per tanta folla.

Egli ebbe pure un'altro incarico molto importante, fu di organizzare e portare a compimento il grande trattenimento del sabato in onore del Nunzio Apostolico. Presero parte attiva a questo trattenimento circa 1.500 persone. Ho scritto questi dettagli per dimostrare quante occupazioni ha ognuno di noi, ed anche per dimostrare la parte attiva che i nostri Cristiani prendono in queste feste.

I Cristiani dei paesi più vicini oppure anche lontani ma vicini alla strada automobilistica, questi vengono al mattino della Domenica e ritornano nella notte. Al sabato e alla Domenica mattina è un continuo arrivo di gente - Cristiani e anche mofiti.

Nella Domenica mattina dopo parecchie S.S. Messe, alle ore 9 il Nunzio Apostolico Pontificò all'aperto. Molti Cristiani vengono per il Pontificale. La S. Comunione distribuita in questi giorni dal sabato al lunedì, furono circa 5.000.

Dopo pranzo, all'una e mezza, si incomincia ad ordinare la processione. Annunziati e messi i gruppi in ordine, alle ore due la Processione parte e i primi sono di ritorno alle tre mentre gli ultimi arrivano dopo le quattro. Arrivati tutti v'è un po' di predica indi i canti Eucaristici in tono solenne e poi la Benedizione. Dopo la Benedizione il Parroco ringrazia tutti coloro che han preso parte alla Processione e poi certi avvisi per i distretti. Si chiude con un ultimo canto; il tutto finisce alle 17 circa. In Processione quest'anno vi erano circa 20 mila persone. In Processione andiamo ben inquadrati a quattro a quattro.

I Padri e Catechisti dei diversi distretti, dirigono i propri gruppi pregando e cantando nella loro lingua.

La nostra processione è un esempio per la città, tanto per il raccoglimento che per l'ordine che mantiene; molti non cattolici ci vengono a vederla.

Il lunedì mattina alle sei e mezzo, vi è la S. Messa in ringraziamento per la quale la Cattedrale è affollatissima.

DAL DIARIO

DEL VIAGGIO IN TERRASANTA

Sbrigate tutte le formalità del passaggio di frontiera (ne dovremo subire parecchie tra andata e ritorno) siamo finalmente in territorio iugoslavo. Le colline verdi che attraversiamo sono davvero belle: rari i caseggiati, quindi rari gli incontri con persone. La prima tappa è Lubiana. Uno degli scotti che bisogna pagare nell'attraversare questi paesi è quello di subire un cicerone o una ciceronessa mandati dall'Inturist. Naturalmente col farci la storia di Lubiana la nostra signorina-guida accennò all'orrore della occupazione fascista — scomparsa in poco tempo del resto — dimenticando che noi eravamo italiani per quanto non fascisti e che potevamo avere già delle idee chiare in proposito. Quello che ci rimase impresso di Lubiana fu la mancanza assoluta di

motorizzazione, le strade deserte i negozi semichiusi e l'impossibilità assoluta di poter bere una tazza di caffè o una bibita o di trovare un botteghino per comperare qualche cartolina illustrata da spedire a casa.

Quando riprendiamo la strada per Zagabria infiliamo l'autostrada costruita coi dollari americani e con una velocità massima arriviamo in serata a Zagabria. Siamo alloggiati magnificamente in un Hotel che ha la forma di un grattacielo e a me e al mio compagno di viaggio tocca una camera verso l'ultimo piano che ha una vista magnifica sulla città e campagna circostante.

A Zagabria salì sul nostro pullman una guida mandata dall'Inturist iugoslavo: doveva essere un comunista non fanatico. Alla domanda se in Jugoslavia c'era la libertà religiosa rispose che c'era senz'altro tutta la libertà di osservare la religione che si vuole e per documentare la sua asserzione portò due prove: i funerali imponenti che erano stati fatti al Cardinal Stepinac, Vescovo di Zagabria morto diceva lui al suo paese natio dove si riposava e trasportato a Zagabria per essere sepolto in Cattedrale — Mai — diceva lui — si era vista tanta folla di gente accompagnare un morto.

CELEBRAZIONI PROSSIME

- 28 Maggio - **Rogazioni**, dalla Parrocchiale a Vesto.
- 29 - maggio Dalla Parrocchiale per Ariolo e Pregasio a S. Pietro.
- 31 maggio - Dalla Parrocchiale a S. Carlo di Ariolo - Ponzano o Collepiano. Le processioni si faranno la sera iniziando alle ore 19. Alla Chiesa di arrivo si celebrerà la S. Messa. Sono le preghiere liturgiche per la benedizione della campagna. Si raccomanda vivamente l'intervento.
- 31 maggio - **Ascensione**: Giornata dell'Azione Cattolica per il quarantennio dell'Associazione Uomini. Ore 7 S. Messa con Comunione generale - Ore 10.30 Messa solenne - Ore 15 Vespri - Accademia. Oratore ufficiale: Maestro Lissignoli.

Settimana della Giovane - avrà luogo dal 10 al 17 giugno. Predicherà Don Giulio Turla - Parroco di Sulzano.

Domenica 24 giugno 1962:

Prime Messe dei Novelli Sacerdoti

Don FELICE BONTEMPI

Don BATTISTA PEZZOTTI

Programma di massima

Sabato 23 - Ore 19 corteo motorizzato dai confini della Parrocchia alla Chiesa: canto del Te Deum - Benedizione Eucaristica.

Domenica - Ore 7 S. Messa con Comunione generale. - Ore 10 corteo associazioni dalla casa di Don Pezzotti (Borgo Franchi) alla parrocchiale - S. Messa cantata di Don Pezzotti - Ore 15.30 Vespri - Accademia presso l'Istituto Girelli. Ore 18.30: Corteo dalla casa di Don Felice Bontempi alla Parrocchiale - S. Messa di Don Felice - Processione sul lungo lago. Alla processione eucaristica presterà servizio la Banda di Colombaro.

N.B. — Per l'occasione uscirà un numero speciale del Bollettino parrocchiale.

LA CHIESA NEL MONDO

IL DIVORZIO E' IN DECLINO

Nel 1950 il divorzio divenne in Inghilterra più facile per l'introduzione di leggi che lo assecondavano, ma ora esso sembra in progressivo declino: su mille donne sposate solo 3 divorziano, mentre 10 anni fa la percentuale era 3 volte superiore. L'analisi data dalle cifre pubblicate al termine di una statistica ufficiale dice che la causa dei divorzi è da ricercarsi nella giovane età delle ragaz-

ze che si sposano e nella scarsa prole: il 28% delle ragazze divorziate si è sposata prima dei 20 anni e quasi il 50% prima dei 25 anni. E' accertato altresì che le mamme di 3 o più figli non cadono quasi mai nel pericolo del divorzio. A causa dei divorzi nel 1960, 32.534 bambini si sono visti privati della loro famiglia.

GIORNATA DELL'ASSISTENZA A.C.L.I.

IL PATRONATO A.C.L.I., fondata nella nostra provincia nel 1945, è un ente giuridicamente riconosciuto il quale esercita **gratuitamente** la tutela dei diritti previdenziali dei lavoratori svolgendo tutta l'azione amministrativa e medico-legale necessaria per **invalidità, vecchiaia e tubercolosi infortuni e malattie professionali mutua malattie e ricoveri ospedalieri assegni famigliari**

Per attuare queste sue finalità ispirate ad un profondo senso di solidarietà cristiana, il **PATRONATO A.C.L.I.** di Brescia dispone di

Un Direttore

Nove impiegati

Cinque Assistenti Sociali

Due avvocati

Tre medici e otto specialisti

L'attività del **PATRONATO A.C.L.I.** nel solo anno 1961 è eloquentemente rappresentata dalle seguenti cifre:

N. 44.846 pratiche amministrative varie

» **5.125** visite mediche

» **512** cause legali

L. 476 milioni - in rendite e capitali - ottenute a favore degli assistiti.

Per sostenere e sviluppare un'opera così preziosa che richiede mezzi economici ingentissimi, ogni anno, in tutte le parrocchie, si organizza la

GIORNATA dell'ASSISTENZA SOCIALE

In questa circostanza **DA' ANCHE TU GENEROSAMENTE LA TUA OFFERTA** perchè quest'opera che onora altamente i cattolici cristiani sia sempre in grado di corrispondere alle speranze di migliaia di fratelli bisognosi di aiuto.

Scuola di Artigianato Femminile

BRESCIA Via Moretto, 20 — Tel. 49.113

Autorizzata dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica
CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONE

Corsi diurni collettivi • Corsi diurni individuali • Corsi per giovani
pose • Corsi festivi per impiegate e per lavoratrici • Corsi di
aggiornamento e di tecnica sartoriale per sarte finite.

La scuola che ad un insegnamento tecnico sempre aggiornato, ed alla sua ricca attrezzatura, unisce una seria assistenza morale, è in condizione di rispondere alle molteplici esigenze della giovane moderna e cioè: **Imparare una professione** che le dia la possibilità di guadagnare — **Prepararsi alla famiglia** con un corso di cognizioni utilissime

ditta **CARLO CELOTTI** Brescia

CORSO M. LIBERTA' N. 15

di fronte CHIESA dei MIRACOLI

PALETTES UOMO, DONNA RAGAZZO — CONFEZIONI ABITI UOMO — TAILLEURS SIGNORA
E COMPLETI RAGAZZO NELLE MIGLIORI CONFEZIONI — STOFFE PER SIGNORA — BIAN-
CHERIA IN METRATURA E CONFEZIONATA — CAMICIE CONFEZIONATE — COPERTE DI
LANA — COPRILETTI — TAPPETI — COMPLETI DA SPOSA E TANTI ARTICOLI.

A PREZZI CHE VI FARANNO SICURAMENTE RISPARMIARE

COMUNITA'

Parrocchiale di MARONE

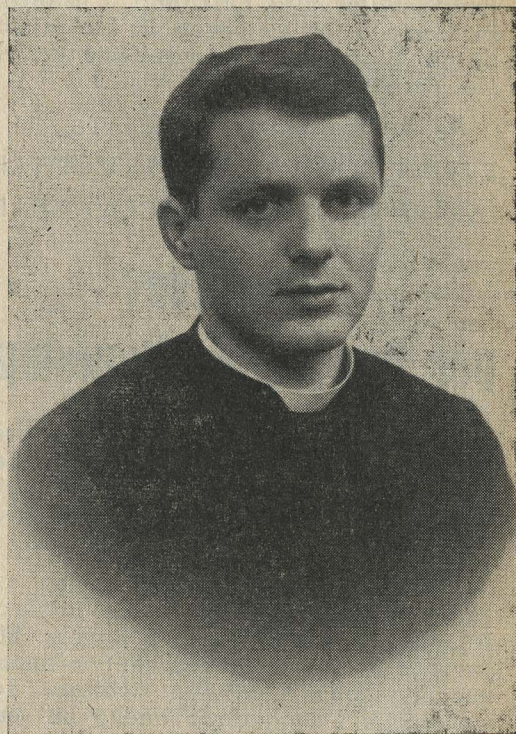
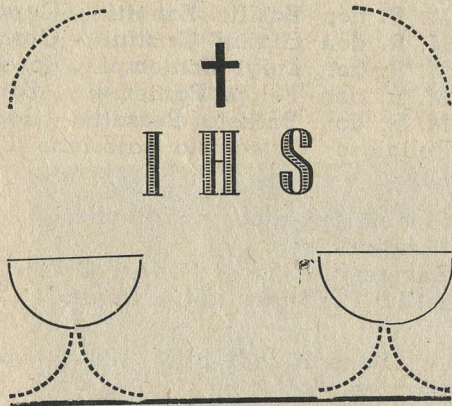
CELEBRAZIONE DELLE PRIME S. MESSE DEI
MOLTO REVERENDI

Don Felice Bontempi
e Don Battista Pezzotti



Don Battista Pezzotti

SABATO sera 23 Giugno 1962 ore 19: corteo motorizzato dai confini della Parrocchia alla Chiesa parrocchiale - Te Deum di ringraziamento.



Don Felice Bontempi

DOMENICA 24 Giugno: ore 10: corteo dalla casa di Don Pezzotti (Borgo Franchi) alla Parrocchiale - S. Messa in canto - discorso di Mons. Arciprete.

Ore 16: Breve accademia in onore dei due novelli Sacerdoti nel CINEMA Teatro parrocchiale.

Ore 17.30: Corteo dalla casa di Don Felice Bontempi (Borgo Fanfani) alla parrocchiale - S. Messa - Discorso del fratello prof. don Luigi Bontempi.

Segue processione Eucaristica sul Lungo - Lago.

Alla processione presterà servizio la Banda di Colombaro.

I fanciulli salutano i novelli sacerdoti sulla porta della chiesa

Discorso a Don Battista Pezzotti

Il 21 Maggio 1938 il Rev. Mons. Arciprete Don Andrea Morandini rigenerava al Fonte Battesimale un bambino, che l'11 Novembre 1937 riceveva da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo Giacinto Tredici la S. Cresima.

Quel fanciullo dopo le elementari entra in seminario e di anno in anno sale verso la meta sublime del Sacerdozio - crescendo in sapienza, età e Grazia presso Dio e presso gli uomini - finchè ieri dallo stesso Arcivescovo Mons. Tredici ha ricevuto la Consacrazione Sacerdotale.

Quel fanciullo è Lei Don Battista, che finalmente vede coronati tutti i sacrifici dei lunghi anni di Seminario e può finalmente salire l'Altare di Dio per celebrare il primo Sacrificio Eucaristico.

All'esultanza sua, dei Genitori e parenti si unisce l'esultanza di tutto un popolo, di tutta la parrocchia che è santamente orgogliosa di offrire anche quest'anno, alla Chiesa di Dio, due novelli Sacerdoti.

Ed io sono lieta di esprimere a nome di tutti le più vive felicitazioni e i più fervidi auguri per il Suo Sacerdozio. Voglio aggiungere però una preghiera: che Lei - nel Sacrificio Divino - celebrato con tanto fervore, si ricordi oltre che dei suoi cari, anche di tutti noi: di Mons. Arciprete e degli altri Sacerdoti, delle Suore, dell'Azione Cattolica, di tutte le famiglie della parrocchia perchè conservino sempre intatto il tesoro della Fede e il lievito della vita Cristiana - affinché in mezzo a noi perseveri la benedizione del Signore - resa manifesta da altre Vocazioni.

Ad multos annos
EVVIVA DON BATTISTA PEZZOTTI!!!
EVVIVA IL NOVELLO SACERDOTE!!!

Discorso per Don Felice Bontempi

Il 12 Dicembre 1937, Mons. Arciprete Battezzava due fratelli gemelli: Felice e Luigi Bontempi; il 20 Maggio 1944, Mons. Arcivescovo impartiva loro il Sacramento della S. Cresima.

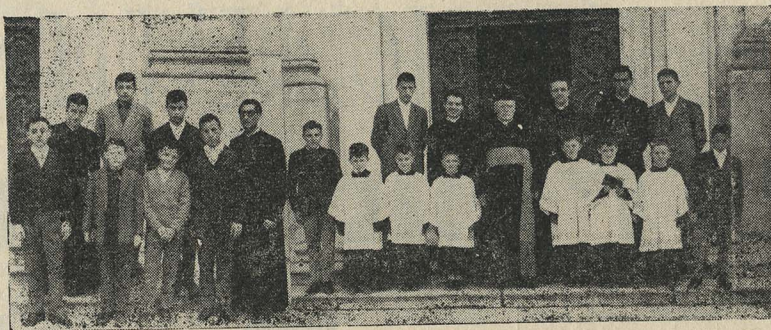
Poi finite le elementari, Luigi entrava in Seminario e Felice iniziava le scuole di avviamento a Lovere. Ma la voce di Dio si faceva sentire anche nel suo cuore come un richiamo nostalgico e l'anno dopo anche Lui entrava in Seminario.

Crebbe così di anno in anno manifestando soprattutto una spiccata tendenza a coltivare i fanciulli ed educarli al bene.

Tutti in Parrocchia ci siamo accorti del fascino speciale esercitato sui ragazzi, che in folte schiere lo cercano e lo acclamano «Lice, Lice!!»

Ed oggi eccolo finalmente alla meta, giornata radiosa questa per la Parrocchia che ha visto una prima Messa al Mattino e in questo radioso tramonto vede un altro suo figlio salire all'Altare.

Don Felice: certamente in questo



Mons. Arciprete con i suoi seminaristi e rappresentanti il piccolo clero.

Sacerdoti viventi oriundi di Marone

M. R. padre Fausto Cristini - Cappellano Istituto Girelli;
M. R. don Giovanni Ghirardelli - quiescente a Ponsano di Marone;
M. R. don Bernardo Cramer - Parroco di Rodengo;
M. R. monsignor Carlo Cristini, quiescente a Ariolo di Marone;
M. R. Padre benedettino Marco Benassa - Monastero di NOCI (Puglie);
M. R. Padre francescano Eugenio Danesi (Pescara)
M. R. P. Giovanni Cristini - missionario Colombia;
M. R. P. salesiano prof. Andrea Cristini - Aquila;
M. R. Don Bortolo Turla - Rieti;
M. R. Padre missionario saveriano Mario Pezzotti; USA - Nord-Amer.;
M. R. don Basilio Zanotti - Curato a Nuvoletto;
M. R. don Gianni Cristini - Curato a Villa nuova sul Clisi;
M. R. don Luigi Bontempi - insegnante in Seminario;
M. R. don Felice Bontempi - Sacerdote novello;
M. R. don Battista Pezzotti - sacerdote novello;
Religioso: Catechista salesiano Luigi Seriola da 27 anni a SCHILLONG INDIA;

Seminaristi diocesani: undici;
Religiosi: sei;
Reverende Suore di vari Ordini: 54;
Istituti secolari: oltre trenta.

Sono quindi oltre 100 le vocazioni della Parrocchia: sia ringraziato il Signore.



Processione a Marone

primo Sacrificio Eucaristico Ella si ricorderà del papà defunto, della mamma, di tutti i suoi cari, dei Sacerdoti, dei Chierici e Seminaristi.

Noi vorremmo pregarla di ricordare al Signore anche tutti e ciascuno di noi: le Rev. Suore, gli Insegnanti, la Azione Cattolica, le Autorità Civili, tutte le famiglie; perchè Marone conservi sempre le sue caratteristiche di Fede e vita Cristiana, e altre Vocazioni Religiose fioriscano in mezzo a noi come segno della Benedizione Divina.

VIVA DON FELICE BONTEMPI!!!
EVVIVA IL NOVELLO SACERDOTE!!!

A nome di tutti, fervidi auguri di lungo e fecondo Apostolato!!!!

UN RAGAZZO A DON BATTISTA

PEZZOTTI

Da molto tempo ero crucciato da un pensiero opprimente: Don Battista Pezzotti, amico di mio Papa, celebra la Prima S. Messa solenne e io brucio dalla voglia di dire un augurio, un complimento, a nome di tutti i parenti.

Perciò sono andato da un poeta perchè mi facesse una bella poesia; il poeta, guardandomi in cagnesco, mi ha fatto un discorso di questo genere: tu piccolino vorresti che io facessi una bella poesia di occasione, per recitarla sul palcoscenico e sentire gli applausi della folla come se fosse roba tua. Stupido che sei: non sai che noi poeti ci teniamo alla gloria!!! e poi (dice scrollando la testa) non si usa



Interno S. Giovanni - Vesto

più; oggi il mondo è materializzato e la poesia è un'arte troppo spirituale!

Allora che fare? Sono andato da un liturgista, e gli ho detto «almeno lei mi insegni qualche cosa, Pezzotti Don Battista celebra la 1.a Messa e io non voglio fare la figura del marmalucco: voglio parlare!!!»

Il Liturgista mi ha detto: «In che giorno celebra la prima Messa tuo cugino?» «Il 24 Giugno!».

— Vedi è un'occasione magnifica; Prima di tutto è il suo onomastico e poi S. Giovanni Battista si presta meravigliosamente per un parallelo col Sacerdozio.

— S. Giovanni Battista è stato il precursore di Gesù - il Sacerdote che predica è il precursore della Grazia di Gesù nelle anime.

S. Giovanni Battista è paragonato all'aurora che precede il sole, il Sacerdote è l'aurora del regno di Gesù nelle anime.

S. Giovanni Battista è stato Profeta e il Sacerdote è il Profeta di Dio che ci dà i Sacramenti.

S. Giovanni Battista ha esultato fin dal seno materno per la venuta di Gesù nelle anime, col Battesimo, colla Confessione, con la Comunione.

E allora caro Don Battista, il mio augurio si formula così: Buon Onomastico e lungo, fecondo, santo Sacerdozio.

Ah! nella esultanza della festa di oggi, in questa santa allegria che elettrizza tutti quasi quasi divento poeta anch'io.

Proviamo a fare uno stornello???

Fiorin Fiorello

questo giorno di giugno è tanto bello per Don Battista Pezzotti è doppia festa la Parrocchia tutta è in allegria

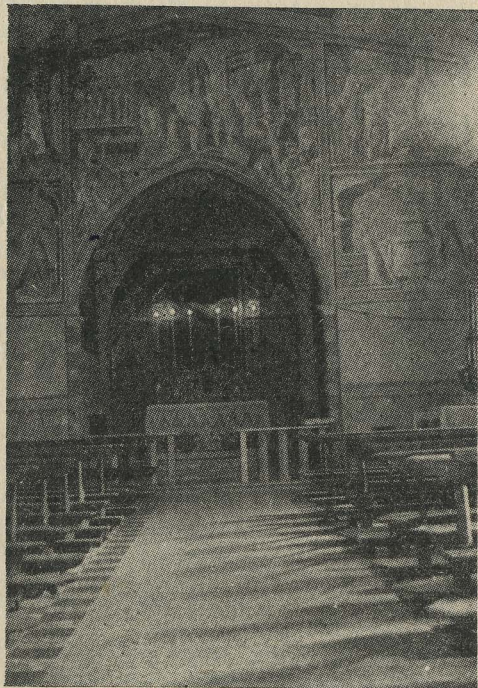
Dice: sarai Sacerdote santo e così sia.
VIVA DON BATTISTA!

A DON FELICE BONTEMPI

In quattro o cinque compagni di scuola siamo andati a gara a chi avrebbe presentato a Don Felice Bontempi gli Auguri per il giorno della Sua Prima Messa; la cosa diventava seria e quasi quasi sarebbe finita in pugilato se non fosse intervenuto il Molto Rev. Sign. Curato ad appianare la questione — Si tira a sorte e a chi tocca, tocca...

La pagliuzza più lunga toccò a me, ed eccomi qui.

Ma adesso viene il bello!!! A correr dietro a Don Felice quando racconta le belle storie è subito fatto; a giocare con uno stormo di ragazzi che di tanto in tanto gridano: 'Lice, 'Lice, è altrettanto facile, ma andare su un palcoscenico e non aver nulla di straordinario da dire, è per lo meno fare la figura di imbecille e allora valeva la pena di lasciare la pagliuzza più lunga ad un altro. Allora sapete che cosa ho fatto io? Sono andato da Mon-



Interno antica Parrocchiale S. Pietro

signor Arciprete, ho chiesto permesso, e l'ho trovato che stava scrivendo nel suo studio.

Cosa vuoi caro???

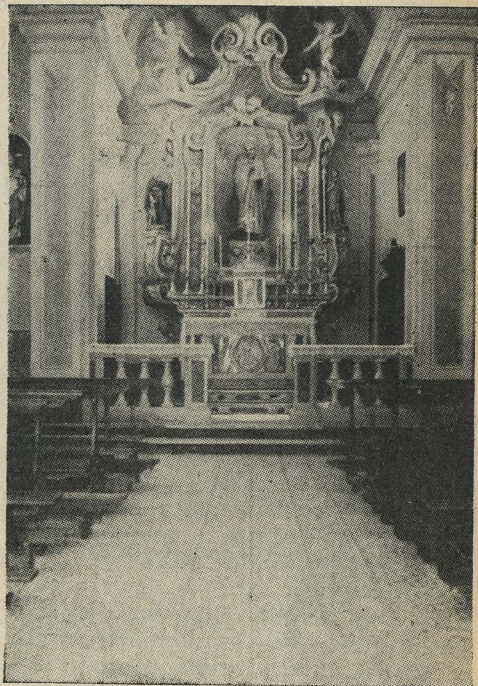
Vorrei, vorrei... due parole da dire a Don Felice per la sua Prima Messa.

Credi tu che io non abbia niente da fare? Arrangiatevi...

Ma io non so cosa dire, ho risposto.

E allora l'Arciprete, posando la penna nello scrittoio, mi disse: — Ma è tanto facile. Prendi la ispirazione da nome e cognome.

Come un lampo di luce rischiarò la mia mente. Compresi che il cognome Bontempi non vuol dire tanto aver bontempo ma impiegare bene il proprio tempo, come fa un Sacerdote che celebrando la S. Messa compie l'azione più grande che si possa compiere sulla terra, che prega, studia, predica, assiste i fanciulli, i malati, porta a tutte le anime il sorriso di Dio.



Interno S. Bernardo a Colpiano

E Felice?? è sinonimo di felicità che si prova completa restando in Dio, e che il sacerdote porta alle anime portandovi il perdono di Dio, il conforto di Dio, la verità di Dio, la Grazia di Dio.

E allora, a nome di tutti i fanciulli della Parrocchia, ai quali ha dimostrato tanto amore, le auguro un lungo e buon tempo di sacerdozio che procuri a Lei felicità interna e dia pace e felicità a tutte le Anime che incontrerà nel Suo Ministero.

Ma il ragazzo che mi ha preceduto, ha concluso in bellezza il suo discorso diventando poeta, non voglio essere da meno e voglio invocarla anch'io la musa estemporanea.

Fiorin fiorello
indovina qual'è il nome più bello
il nome che significa piacere
il nome che significa godere
piacere o godere alla mondana
sarebbe cosa stolta e cosa vana
il nome più prezioso è dunque quello
che il tempo e la felicità insieme indicano
DON FELICE BONTEMPI E COSI' SIA

SARETE SEGNO DI CONTRADDIZIONE

A un solo anno dalla mia Ordina- zione Sacerdotale non mi è lecito at- teggiarmi a maestro dei due novelli Sacerdoti che stanno per salire all'al- tare. Tuttavia mi sia consentito fare una semplice affermazione che vorrei penetrasse nel fondo del cuore di que- sti giovani ministri di Dio e di quanti in questi giorni si muovono festosi in- torno a loro: «E' bello essere Preti!» Non è uno slogan mio personale; ma è una esclamazione che mi vien spon- tanea sulle labbra come frutto della mia povera e breve esperienza sacer- dotale. Ciò non significa che in un anno di Sacerdozio siano mancate dif- ficoltà, soprattutto che l'urto con la tremenda realtà, di cui tanto mi ave- vano parlato in seminario, non sia sta- to percepito. Voglio solo dire che già un anno di Sacerdozio mi ha dimo- strata vera la definizione di Sacerdote che mi ero formulato mentalmente al- la vigilia dell'Ordinazione. Ricordan- do le parole del vecchio Simeone amo definire il Sacerdote «segno di con- traddizione».

Ed è bello essere «segno di contrad- dizione» nel mondo, perchè vuol dire essere al pari di Cristo «Redentori».

E tu Don Felice lo stai per diven- tare; e tu Don Battista altrettanto: sta- te per essere posti come candelabri sul moggio. La fiamma del vostro en- tusiasmo sarà presto provata dal so- ffo freddo dell'indifferenza di tanta gente che dovrete accostare e portare a Dio. Ricordatevi che tutti vi guar- dano: buoni e cattivi; tutti vi vogliono giudicare: gli uni con i principi della fede per compatire i vostri difetti, gli altri interpretando male ogni vostro atteggiamento. Non vi spaventate se lungo la strada incontrerete uno di quest'ultimi che esclamerà: «Guarda come l'è magro quel prete!»: è cer- tamente un viziato, un morto di fa- me!», salvo poi ad esclamare incon- trando un prete grasso: «quello man- giacapponi mattina e sera!». Per il cattivo se il prete è bello è un giova- ne sciupato. Se è brutto è uno che non poteva fare altro che il prete. Se par- la bene, è uno che la sa contare e non si crede alla Sua parola; se stan- ca nel parlare, è un noioso che non la finisce mai. Se sta in casa è un misantropo. Se sta in Parrocchia è un fanullone. Se va via a predicare, è uno che è sempre in giro e che tra- scura la Parrocchia. Se è puntuale al- l'orario delle funzioni... «potrebbe as- spettare qualche minuto... non sia- mo sfacendati come Lui.»; se aspet- ta... «non si sa mai a che ora c'è la Messa». E poi... e poi dovrebbe spo- sarsi il prete... così capirebbe di più! Il prete deve andare a lavorare. Se poi fa da sé qualche lavoro, è un ne- mico del popolo perchè toglie il pane ai disoccupati. Se si difende contro chi lo vuol strangolare e vuol strap- pare Dio alle anime, fa della politica. Se ride, è un tipo leggero; se sta se- rio, è un tipo che si dà delle arie. Se è trasandato nel vestire è uno che non si rispetta; se è ordinato, è un gagà che fa pensar male. Se fuma, po- trebbe anche smettere e fare la carità; se non fuma... «Cosa crede, di esse- re diverso dagli altri?». Se cade è un

delinquente. Se va per le case e in mezzo alla gente, è uno che fa pensar male; se sta al Suo posto, è uno che la dà ad intendere. Se ha la macchi- na è un capitalista; se va in biciclet- ta, è un antiquato. Se è alto è una pertica; se è piccolo non arriva nean- che all'altare. Se si ferma due volte con la stessa persona fa delle prefe- renze. Se si difende è un Don Cami- lo; se tace è un Don Abbondio. Se chiede soldi... «son già stanco di da-



Processione B.V.

QUADRO STORICO DEI SACER- DOTI E RELIGIOSI MARONESI

Crediamo utile, in questa magnifica occasione di due prime Messe, pre- sentare il quadro storico delle voca- zioni religiose specialmente sacerdoti, nella nostra parrocchia di Marone. L'argomento è più che opportuno in questa atmosfera di entusiasmo che circonda le primizie sacerdotali dei due novelli leviti.

Le fonti.

Si tratta di storia e quindi occorre documentare tutte le affermazioni e in- dicare la fonte a cui sono state attinte le notizie.

Per i più antichi le fonti sono: 1) mons. Guerrini che ha attinto dall'Ar- chivio Vescovile; 2) FENAROLI. Dizio- nario degli artisti bresciani; 3) FE. D. OSTIANI. Il Comune e l'Abazia di Ro- dengo; 4) M. Caffi. Raffaello da Bre- scia maestro di legname insigne del secolo XVI; 5) RUBBIANI. Il convento olivetano di S. Michele in Bosco sopra Bologna; 6) Archivio parrocchiale di Marone - Registro delle famiglie compilato dal Parroco Buccio nel 1797; 7) Archivio dell'Ordine dei Cappuccini - Roma.

Memoria dei più antichi

Nell'elenco dei parroci di Marone consultato dal compianto Mons. Guer- rini nell'archivio della Curia vescovi- le di Brescia si trova:

Don Giacomo Guerrini di Marone - Parroco dal 1594 al 1657. Risulta che ha fatto fare un inventario dei beni del Beneficio parrocchiale.

Don Lodovico Guerrini di Marone - Parroco dal 1658 al 1689. E' il Parro-

co che ha ottenuto da Roma le reli- quie insigni dei Santi Martiri che fu- rono poi collocate nell'Altare delle Sante Reliquie.

Don Bartolomeo Ghitti: Parroco di Marone dal 1720 al 1758. Fu durante il suo lungo parrocciatto che fu co- struita la chiesa parrocchiale attuale. Prima di essere Parroco di Marone era stato confessore del Seminario e delle Cappuccine di Brescia. Nel processo per la beatificazione della beata Ma- ria Maddalena Martinengo risulta uno dei testimoni più documentati ed effi- caci.

D. L. B.

polazione compilato dal Parroco Bucio e che si conserva nell'Archivio parrocchiale: altre sono attinte da pubblicazioni o fonti che citeremo volta per volta.

A pagina 7. Famiglia GHITTI detta olim DE FRANCINI:

Figli di Gian Pietro e di Giulia Mazzucchelli di Pavone:

Giovanni Carlo Sacerdote

Gio. Pietro Monaco celestino

Giovanna monaca in S. Giacomo e Filippo - Brescia.

Figlia del fratello di questi GIO PAOLO e di Laura Marini di Brescia:

Camilla monaca in S. Giacomo e Filippo.

Sono vissuti nella prima metà del 1700 - 1750.

A pagina 8: Famiglia Maggi:

Lorenzo - sacerdote morto il 16 febbraio 1777.

Figli del fratello Giuseppe:

Pietro Sacerdote morto il 26 marzo 1784;

Gio Battista Parroco di Peschiera morto il 10 luglio 1783.

A pagina 10: Famiglia Fontana da Grignaghe:

Tra i figli di Mattia:

BERNARDO (nato il 14 agosto 1765) religioso laico nei Riformati di S. Francesco.

Figlio del fratello Antonio e di Elisabetta Maffolini:

Vittore - sacerdote - nato il 28-1-1819 (è sepolto nel Cimitero di Marone).

A pagina 15: Famiglia SERIOLI oriunda da SALEMARASINO:

Figlio di Gio. Battista e Domenica Seriola:

Antonio Maria - Sacerdote - nato il 6 luglio 1768.

A pagina 22: Ghitti detti Ignazio:

Figlio di Gio. Battista e di Giulia Novati:

Domenico - Sacerdote - nato il 13 febbraio 1785.

A pagina 37: Famiglia Guerini detta dei MOLINI NOVI:

Nel 1600 Figli di Stefano GUERINI:

ANTONIO Sacerdote

PIETRO Sacerdote

Poi Martino sacerdote nato il 14 giugno 1736 morto 25 novembre del 1819

Poi STEFANO sacerdote nato il 5 Marzo 1753 morto il 20 febbraio del 1828

Poi LUCIANO, figlio di Giuseppe e di Barbara Scaramuzza, sacerdote, nato il 5 Marzo 1788 morto 25 Marzo 1865.

A pagina 39 Famiglia Guerrini detta la Rassegga:

Giovanni Sacerdote (senza date)

Il fratello di questi Giulio (nato il 14 Maggio 1693 morto il 13-8-'761) ebbe undici figli, di cui

Lorenzo sacerdote (n. 15-8-720 morto 1 Dic. 1794);

Donato, sacerdote (N. 13-V-1725 m. 7-X-1783);

Andrea Sacerdote nei Padri Riformati di S. Francesco (morto nel Convento di S. Cristo 1794);

G. Battista sacerdote negli Osservanti di S. Francesco (senza date).

A pag. 40 Famiglia Rossetti:

Giacomo sacerdote (senza date).

A pag. 56 Famiglia Guerrini detta del Cortivo - Vesto:

Senza date risultano tre fratelli sacerdoti:

Marco Antonio, Bonaventura, Antonio;

Pronipoti di questi tre, figli del nipote

Pietro sono altri tre:

Pietro Giacomo Parroco di BROZZO (Val Trompia);

Francesco, semplice sacerdote;

Stefano Vigilio Arciprete di Coccalio.

Nipote di questi tre:

Gio. Pietro (N. 27-1-720 morto 17-III-1798).

Pag. 57: Erede di questa famiglia fu Marcantonio, fu la figlia Maria Santa maritata con Gio. Maria Maffolini di Salemarasino, famiglia che si trasferì a Vesto: il Maffolini aveva un fratello Sacerdote don Paolo morto a Vesto il 29 nov. 1810.

A pagina 58 - sempre famiglia Guerrini del Cortivo si ricava che un G. Battista fratello dei primi tre sacerdoti elencati di questa famiglia ha pure due figli Sacerdoti:

don Francesco e don Dionigi

e un nipote, figlio del figlio Gaetano: don Gio. Battista (nato 5 dic. 1729 e morto il 20 novembre 1804);

Fratello di don Francesco e di don Dionigi è Filippo che ha pure un figlio sacerdote:

Don Andrea (nato 23 dic. 1718 morto 22 giugno 1794).

A pagina 60: Famiglia Guerrini detta di Mastro Andrea:

Anche qui un don Martino, figlio di Gio. Battista e di Apollonia (senza data) e un nipote, figlio del fratello di don Martino Lorenzo:

Don Andrea Guerini (n. 23-1-1754, m. 27-X-1824).

A pagina 75: Famiglia Guerrini detta della Fontana:

Don Andrea figlio di G. Maria e di Maria Giustina (nato il 20-VI-1768, morto il 13 marzo 1836);

Don G. Maria n. 21-11-1846 (Curato di Marone, poi Parroco V.F. di Pompiano).

A pagina 79: Famiglia Guerrini detta Balottini Vesto:

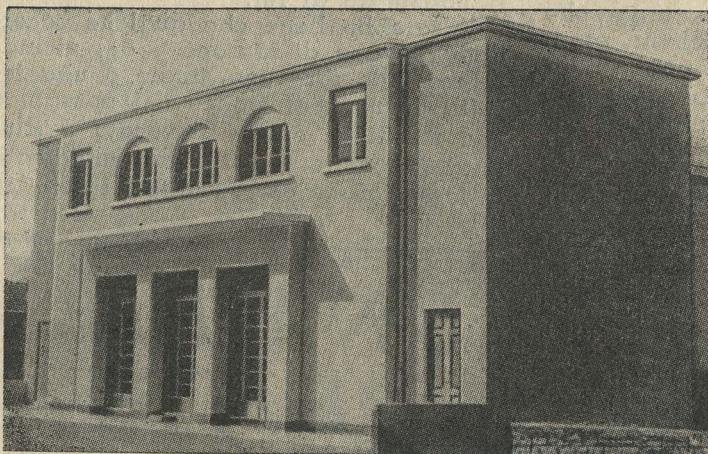
Don G. Maria - sacerdote - (senza data);

Don Andrea nato il 17 novembre 1777, morto il 9 gennaio 1848.

A pagina 99: Famiglia Zanotti detti ROS (Pregasso):

Don Giovanni sacerdote (nato 8-VII 1868, morto il 3 dic. 1836).

continua a pag. 7



Cinema Parrocchiale

SPIGOLATURE D'ARCHIVIO

Un Capuccino celebre

BERNARDO da Marone, sac., missionario nella Rezia, Vice-pref. (1642-1708): Valdemiro Bonari da Bergamo, **Conventi e Cappuccini Bresciani**, p. 359-61 e **Necr. Miss.**, n. 25 dicono: Viceprefetto della Miss. della Rezia, 36 anni parroco a Vaz e morto ivi l'8 marzo 1708 all'età di 66 anni (nato 1642).

Documentato: Obervaz, parr. B. 2-7-1672 - 8-3-1708. Vicepref. 1693-1708. (Cfr. WILLI Christof, **Die Kapuziner-Mission im romanischen Teil Graubündens**... - Brienz - Brinzauls GR, 1960, p. 172, n. 118.

N.B. — L'A. però dice ivi, come altrove nei suoi quaderni e fogli manoscritti e dattiloscritti: Bernardo da Marone, talvolta perchè così è o pare scritto nei mss, talvolta anche perchè letto male.

Nello stesso volume del WILLI, sotto **Obervaz**, p. 68, al n. 4, riporta le stesse date o l'elenco dei **Socci** o compagni: coadiutori che ebbe in quel lungo periodo di parrochiato: 9 in tutto, compresi i Padri che vi andarono a suprirlo quando era assente.

Tenendo presente il luogo importante che era Obervaz ossia Vaz, nel-

la Val dell'Albula, nei Grigioni, e che ordinariamente c'erano due coadiutori, uno dei quali magari un Padrino o giovane missionario appena venuto, destinato ivi a imparare la lingua romancia, o giovani studenti di teologia che vi terminavano gli studi mentre apprendevano la lingua locale (i quali non risultano nei registri parrocchiali B: Battesimi; D: Defunti; M: Matrimoni), tenendo presente questi fatti, dico, si può arguire quanto sia stato ben voluto e dalla gente e dai missionari, perciò quanto sia stato abile, buono, paterno, zelante ecc., anche se i mss. non dicono molto di lui.

Questi sono miei rilievi.

Nota che Vaz e Obervaz sono la stessa cosa, un grosso comune composto di più frazioni, nessuna delle quali, però, porta il nome del comune, neppure il luogo principale, ma tutto l'insieme. Oggi, tuttavia, si usa chiamare VAZ o OBERVAZ (per distinguere da Untervaz, che è un'altra valle) il punto centrale di queste frazioni, dove c'è la chiesa parrocchiale di S. Donato sac.

Il comune è situato sotto Lenzerheide, famoso oggi per villeggiatura, su

un ampio spiazzo scosceso di prati ondulati in discesa verso il fiume o torrente Albula, poco sopra il quale si snoda la ferrovia di grigionese o retica che scende dal Bernina e va a Thusis per Coira (va a Coira passando da Thusis).

Al comune appartiene una parte anche del lato sinistro del fiume, dove, sopra un'altura quasi all'altezza di Vaz, a pochi metri dallo strapiombo in valle, egli costruì una cappella o chiesina alla Madonna, col titolo della Visitazione di Maria a S. Elisabetta; in seguito vi si mise la statua della Madonna di Caravaggio, che sussiste ancora; pare sia anche detto Santuarietto della Madonna di Caravaggio: i Capuccini l'hanno introdotta un po' qua e là nella Rezia a difesa dal Calvinismo.

Il parroco di Vaz, almeno il precedente, vi andava ogni 15 giorni, la domenica, e in altre feste a celebrare la Messa per le poche famiglie che vi abitano e sono rimaste fedeli al cattolicesimo, nonostante il vicino paese di Mitten divenuto protestante.

Nei tempi antichissimi, quando il fiume era al livello della valle (ora è incassato parecchi metri, in certi punti fino a 20, 30 e più m., tanto che quel tratto è chiamato Schyn: pron. sciin: rotaia, come fosse una rotaia profonda) l'acqua doveva in quel punto allargarsi molto da formare un vero laghetto probabilmente guadabile; dev'essere dei Romani il nome del luogo, da Vas, Vadis: il guado...; da cui Vaz...

Lo stesso Willi riporta, da un elenco ms. dei Prefetti e Vicepr., su di lui: «P. Bernardo da Marone, Viceprefetto: il M.R.P. Bernardo da Marone (fu) dal M.R.P. Gian Francesco da Brescia, Provinciale e Prefetto, eletto nel 1693 Viceprefetto per la rinuncia del P. Angelo (Vicepr. precedente) ed è stato in tal ufficio 15 anni incirca, cioè sino alla morte, seguita in Obervaz, essendo di anni 66». (cfr. WILLI, op. cit., p. 147, sotto n. 9, 1693-1708; ms. di P. Prospero da Brescia, miss. Rez. a Tiefencastel).

Ora faccio seguire la necrologia stesa dallo stesso P. Prospero da Brescia e che io trascrissi da lui:

«N. 25. 8 Marzo 1708. — M.R.P. Bernardo da Marone Vice Prefetto, e Missionario in Obervaz per anni 36. Dove (coll'assistenza del P. Lorenzo da Edolo, suo compagno per anni 20 e del P. Luigi da Madole (Medole) sino alla morte), vi ha fabbricate e ornate 3 Chiese figlie; e finalmente in Obervaz d'ottimo Missionario terminò li suoi giorni in età d'anni 66, ai cui funerali furono 27 sacerdoti. Ed il P. Luigi è stato in Vaz dal 1694. Sino al 1720 e poi ritornato in Provincia, dove è morto nel 1735, in età d'anni 71».

(Catalogo dei Capuccini morti in Rezia, del P. Prospero da Brescia, ms. fol. 3 v; Trascriz. del Catalogo completo; a Tiefencastel, p. 13s; mia trascriz. p. 28: ms. nella curia prov. dei Cappuccini a Milano; Collectio Rhaetica, Cart. II, Qd. 3).

Sarebbe interessante copiare la descrizione della storia e costruzione di quella chiesetta della Madonna di Caravaggio, nella frazione di Solis (nel ms. Soles), di cui sopra accennato: ms. del P. Prospero da Brescia, ma trascritto da lui a sua volta dall'originale che probabilmente fu steso dallo stesso P. Bernardo da Marone, dato che parla in prima persona e nomina il compagno P. Lorenzo da Edolo, oppure è di questo. Ma essendo un po'



lunghetto e non avendo io tempo adesso, rimando la trascrizione.

Noto che P. Bernardo da Marone risulta documentato solo a Obervaz o Vaz; quindi, oltre all'Archivio della Missione giacente per ora ancora a Tiefencastel o Casti: Castino in Rezia (Grigioni), ci sarebbe solo da compulsare e sfruttare l'Archivio parrocchiale di Vaz - Obervaz, per avere ulteriori notizie su di lui.

E sarebbe bene che qualche sacerdote giovane di Marone o del vicinato, volendo fare uno studio o una tesi su un conterraneo del passato e che meriti di essere rievocato e illustrato, si mettesse con i dati suindicati, a fare delle ricerche ulteriori sia in

paese sia in Rezia, per commemorare degnamente questo figlio della vostra Terra.

Se queste mie note, oltre alle molte correzioni a macchina per gli errori incorsi, hanno il pregio di essere disordinate, perchè avrei prima dovuto segnalare i documenti come sono e poi fare le mie osservazioni, Vi lascio però la possibilità di ordinare meglio il materiale e fare una cosa propria, senza dover dire che si è semplicemente trascritto o copiato! Ad meliora quotidie!

Roma, 15 Febbraio 1962.

(fr. Ignazio M. da Inzago, O.F.M. Cap.).

UNA RIEVOCAZIONE DI TRE BAMBINE

— MARIA: (la più grandicella). Ho visto le strade del paese tutte listate di scritte inneggianti ai novelli Sacerdoti, i pennoni tricolori sul lungo lago e una insolita animazione in tutto il paese.

— MARTA: (un po' più piccola). Anche al Borgo Franchi bandierine al vento, fiori e striscioni inneggianti a Don Battista Pezzotti!

— LUCIA: (altra piccola). Anche alle case Fanfani ci sono dappertutto bandierine, striscioni e fiori, e le scritte dicono: Viva Don Felice Bontempi!

— MARIA: Voi due siete piccoline e forse non ricorderete. L'anno scorso ci furono pure due prime Messe: Don Gianni Cristini e Don Luigi Bontempi, fratello di Don Felice. Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, anzi volle dare un premio alla Parrocchia di Marone venendo personalmente a consacrarli qui nella nostra Chiesa Parrocchiale. Così facemmo tre feste: quella della Consacrazione; quella della prima Messa di Don Gianni; e quella della prima Messa di Don Luigi.

— MARTA: Io mi ricordo anche di una bella rappresentazione data dai seminaristi e dal Piccolo Clero, al Cinema Teatro Parrocchiale: passarono dinnanzi ai nostri occhi tutti i gradi della Gerarchia del Sacramento dell'Ordine: dal Chierico tonsurato all'ostiaro, al lettore, all'esorcista, all'accollito che sono gli Ordini Minori, e da questi agli Ordini Maggiori che sono il Suddiaconato, il Diaconato, il Sacerdozio e l'Episcopato che è la pienezza del sacerdozio.

— MARIA: Sei proprio stata brava

e certamente ricorderai anche i simboli che portavano.

— MARTA: Sì — a cominciare dal più alto — il Vescovo aveva la Mitra sul capo; il Sacerdote la Pianeta; il Diacono la Stola trasversale; il Suddiacono il manipolo; il Lettore il libro; l'Esorcista l'aspersorio dell'acqua santa; l'accollito le ampolline della Messa; l'ostiaro le chiavi della Chiesa.

— MARIA: E il Chierico?

— MARTA: Il Chierico aveva la sua bella tonsura rotonda nel mezzo dei capelli.

— LUCIA: Io non ricordo niente di tutte queste belle cose perchè la mia mamma lo scorso anno mi ha messo a dormire e ha voluto andare lei a vedere. Ma quest'anno ho voluto venire io non solo a vedere ma a recitare.

— MARIA: Hai almeno capito da quanto ha detto Marta quanti gradini hanno fatto Don Battista e Don Felice per arrivare al Sacerdozio???

— LUCIA: Sì, li hanno fatti tutti eccettuato l'Episcopato; ma io sarei contenta di vederli anche Vescovi.

— MARTA: Quello che è più importante è di sapere che oggi la nostra Parrocchia dona alla Chiesa Bresciana due novelli Sacerdoti, i quali celebreranno la S. Messa tutti i giorni distribuiranno la S. Comunione, confesseranno i peccatori, predicheranno la parola di Dio, assisteranno gli infermi e soprattutto si dedicheranno alla educazione della Gioventù in quella parrocchia fortunata.

— LUCIA: E allora presentiamo i nostri auguri!!!

— MARIA: Zitta, non tocca a noi tocca ai ragazzi.

DOPO UN ANNO

E' passato un anno dalla Prima S. Messa. Eppure in noi rimane vivo questo grande avvenimento: sembra di ieri!

Le nostre mani hanno ancora la fragranza della Consacrazione; il cuore vibra con gli stessi battiti; i nostri occhi hanno ancora il riflesso della gioia sacerdotale. Anzi, terminate le manifestazioni esterne della Festa, il pensiero si è concentrato nella consolante realtà del nostro Sacerdozio: sorgente inesauribile che, di continuo, alimenta la nostra forza per progredire nel cammino, tracciato da una volontà superiore verso una meta che sfocia nell'infinito. E il pensiero è lì, fisso a questo benedetto giorno. Giorno sereno dall'alba al tramonto: giorno limpido come la volta celeste; giorno irrigato da calde lacrime di commozione.

Il nostro volto, raggiante di gioia, si rifletteva nei volti, pure di gioia raggianti, dei fedeli; il nostro cuore, come il loro, trepidava dello stesso amore. Era la Festa di tutti...

Lo zelo dei Sacerdoti, la lunga attesa e l'entusiasmo dei fedeli avevano

creato nel Paese un qualcosa di indefinibile, di supremo, di divino: una gioia di paradiso proveniva dal nostro spirito.

Oh, se fosse stato eterno tale giorno!!!

Ora la nostra voce, nel pronunciare le parole della Consacrazione, e le nostre mani, nell'inalzare l'Ostia consacrata, non tremano più come nel giorno della Prima Messa; però la gioia è identica; anzi più convinta e profonda. Si avverte di trovarci di fronte al soprannaturale, ci si convince che il Sacerdote è sempre giovane nello spirito, perchè, ogni mattina, si avvicina al Donatore della giovinezza, mentre il cuore, riconoscente, va cantando il suo inno d'amore:

« Quanto sono amabili le tue dimore, o Signore degli eserciti

Anela e spasima l'anima mia verso gli atri del Signore...

Persino l'uccellino trova una casa e la rondinella il suo nido,

presso i tuoi altari, o Signore degli eserciti.

Felici quelli che dimorano nella tua casa,

perchè possono sempre cantare le tue lodi; o Signore... (Ps. 84).

Don Giovanni Cristini

Lettera aperta ad un Sacerdote Novello

Caro Sacerdote,

dopo anni di studio lasci il Seminario per iniziare una nuova vita. La Tua missione, almeno all'inizio, si svolgerà in mezzo a noi giovani e noi, pur non conoscendoti, sentiamo già un forte desiderio di incontrarci con Te. Tale desiderio lo avrai pure Tu e, forse, senza accorgercene, incominceremo già a volerci bene ed a desiderare di condividere le fatiche del Tuo Apostolato.

Questa sete di incontro non è solo nostra, ma di tutti i fedeli: tutti desideriamo che in mezzo a noi ci sia il Sacerdote.

Non Ti sei chiesto mai perchè si attenda con gioia questa venuta? E' perchè vogliamo ci sia portata la Luce di Cristo.

Questa mia ultima espressione Ti potrà sembrare strana, ma è vera. Oggi più che mai sentiamo la necessità che ci si parli di Gesù, che ci sia data una nota di spiritualità: oggi, che per diversi fattori, quasi senza volere andiamo dimenticando le Verità dello Spirito. Non entrare quindi nella vita di Apostolato quasi come un funzionario, parlando e interessandoti di tutto meno che delle nostre anime: ciò sarebbe per noi una delusione.

Oggi si parla tanto di « gioventù bruciata », di delinquenza, di crisi della Società, ma questo avviene perchè abbiamo dimenticato la Parola di Verità: perchè allora non Ti servi del Vangelo per riconquistarci? O pensi forse che quando veniamo a trovarTi nel Tuo studio lo facciamo solo per fumare una sigaretta? Se fosse per questo, potremmo farlo con i nostri amici.

Noi Ti cerchiamo e veniamo a trovarTi perchè sei il Ministro di Dio e, come tale, noi vogliamo incontrarci con Te. Non ingannarci, non vergognarci di essere Ministri di Cristo. Non voglio offenderTi, ma se pure Tu facessi parte di questo numero, fa a

meno di venire. Noi non ammettiamo il Sacerdote che usa certe espressioni che sanno di rimpianto piuttosto che di sacrificio volontario; non ci sentiamo di seguire un Sacerdote che piange una rinuncia, ma un Sacerdote che è orgoglioso del dono fatto a Cristo ed alla Chiesa.

Caro Sacerdote, come possiamo amare Gesù se nessuno ce ne parla? Non pensare di essere « Prete » solo in chiesa: lo sei ovunque e ovunque devi vedere un fratello assetato del « Dono di Dio ».

Scusa la mia franchezza, Tu sei all'inizio del Tuo Apostolato, non cadere nell'errore di molti che per conquistarsi si portano al nostro livello: Ti renderesti ridicolo e non otterresti nulla. Ricorda l'insegnamento di Gesù: Sei posto sul candelabro per far luce, non devi quindi pensare che mettendoti sotto il moggio Tu possa illuminare meglio.

Tu sei il sale del mondo, ma se il sale diventa insipido vuol dire che non è mai stato « Sale », ma solo una apparenza.

Vieni da noi come noi Ti desideriamo e pensiamo: « SACERDOTE »; e questo sempre che Tu mantenga nei Tuoi occhi la luce di gioia della Tua Ordinazione Sacerdotale e l'entusiasmo della Tua Vocazione.

Verranno anche per Te dei giorni tristi, non rimpiangere niente, non cercare la compassione degli uomini, questi hanno già le loro preoccupazioni, ma guarda alla Croce di Gesù ed aiutalo a portarla, non già tuttavia come il Cireneo perchè « angariaverunt eum », ma perchè sai prendere la Tua sofferenza quotidiana e la sai associare alla Passione di Cristo per la Redenzione degli uomini.

Riesci a convincerci con il Tuo spirito di pietà che quando preghi lo fai per Amore e che se anche sei stanco non preghi perchè sei costretto.

Quando celebri la S. Messa ed allarghi le Tue braccia verso il cielo ricorda che agli uomini due cose sole

ancora restano: in cielo, Dio e, sulla terra, le braccia per alzare verso di Lui; sii il nostro Pontefice, sii colui che presenta al Padre le nostre suppliche, le nostre tribolazioni, i nostri desideri.

Allora troveremo in Te colui che ci ricongiunge al cielo, colui che pur vivendo in mezzo a noi non è come noi, ma ci insegna come dobbiamo vivere per raggiungere il Cielo.

Un Giovane di A.C.

Continuazione dalla 5.a pag.

QUADRO STORICO DEI SACERDOTI E RELIGIOSI MARONESI

A pagina 103: ancora Famiglia Zanotti dei Ros - Pregasso:

Don Bernardo, figlio di Andrea e di Barbara Bonfadini (n. 22-1-1746, e m. 14-VI-1818).

A pagina 104: Famiglia Cristini detta del Tedesch (Pregasso):

figlio di G. Maria e di Catterina Crescini (ha la sola data di nascita 31 agosto 1758 - si vede è morto altrove).

Famiglia Ghitti di Bagnadore:

Don Giovanni Battista di Costantino e di Maria Luigia Agosti N. 26 Marzo 1859 fu Parroco a Buffalora, Curato a Carzano, morì in riposo a casa sua.

A pagina 212: Un chierico Diacono, figlio di Marcantonio Zanotti e di Giustina Guerini (dei Fontane) morì nel seminario di Brescia li 5 Gennaio 1864 a 23 anni. La nota dice: don Antonio Maria Zanotti, chierico di costumi integerrimi. Avendo la sorella Caterina sposato nel 1855 un Giuseppe Moretti di Vello la sostanza di Questa famiglia passò ai Moretti.

Questo elenco va completato con questi nomi.

Un don Sina abitante a Vesto nel 1700; un don Maturis del 1700 e ultimamente il M.R. Cav. don Giulio Guerini che aveva fatto gli studi coi Vescovi Bonomelli e Corna: fu Sindaco di Marone vari anni.

Don Giovanni Ghitti, morto a Marone; Don Bartolomeo Giudici che tutti abbiamo amato ed ammirato nella lunga infermità sopportata con tanta rassegnazione.

Della famiglia Ghitti Bagnadore fanno parte

Antonio Ghitti arciprete di Salemarasino dal 6 Nov. 1660 al 20 gennaio 1699, data della morte. Nel lungo parroccato vide fiorire le pie Associazioni e confraternite con grandi vantaggi spirituali per la parrocchia.

Gio. Pietro Ghitti della stessa famiglia diventa Arciprete di Salemarasino a 31 anni il 16 Giugno 1699 e vi rimane fino alla morte il 1737. Era Dottore in legge. Collocò solennemente la posa della prima pietra della nuova parrocchiale il 25 Marzo 1737; morì nell'agosto dello stesso anno.

Ebbe delle lunghe controversie: una coi disciplini di S. Pietro che nelle processioni del Corpus Domini volevano portare il cappuccio in testa e una vertenza contro il parente Pompeo Ghitti pittore e fratelli per successioni ereditarie.

Mons. Andrea Morandini
Arciprete di Marone

Esperienza di Vita Sacerdotale

Un Altare! Quello della mia parrocchia, certo ben ornato di profumati fiori, ma io vi vedevo solo la piccola Ostia ancora odorante del Sacro Olio.

Una data! 12 Giugno 1952: indimenticabile la mia Ordinazione Sacerdotale. Sacerdos in aeternum!

Delle anime!, quelle che Dio per voce del Vescovo mi avrebbe affidate!

E molta gente! i Maronesi che con me hanno pianto di gioia per i grandi misteri che Cristo ha operato in me Sacerdote.

Sembrava un sogno: ma era tutto per me come è tutto per un giovane che si è votato unicamente a Dio ed al suo servizio.

Sono trascorsi 10 anni ed oggi mi è caro, in ricorrenza come quella di una Sacerdotale Ordinazione, rivivere questo sogno, richiamare sommariamente le impressioni ed esperienze di apostolato.

Una viva impressione incancellabile: le anime sentono bisogno estremo del Sacerdote. Un'esperienza desunta: le anime esigono dal Sacerdote la Santità.

«Gli uomini si agitano e Dio li conduce» dice un noto proverbio. Gli uomini e la società non vivono, non operano, non si sviluppano che uniti a Dio. Dio indica il fine della vita, ne traccia il programma nelle leggi inderogabili che la guidano e porge l'aiuto che la sorregge.

Eppure l'umanità, se ben mi guardo attorno «oves errante non invenientes pasqua» è come un gregge sperduto in cerca di pascoli che non trova!

Causa dell'attuale smarrimento? Dereliquerunt Te... hanno abbandonato Te o Dio che sei la sorgente d'acqua viva. La restaurazione non può dunque avverarsi che su questa base, riallacciare cioè i rapporti con Dio, diversamente è la rovina irreparabile. E qui si incontra il Sacerdote; l'uomo scelto da Dio tra gli uomini e per essi mirabilmente costituito arco di congiunzione con LUI. Persona essenziale nella società. E' Lui che Dio placa e propizia, lui che a Dio avvicina e guida, che offre e prega, lui che conforta e sorregge, che perdona ed ama, lui che benedice ed educa, lui che per divina autorità e missione intesse quella struttura divino-umana che è la vita cristiana.

La storia di ogni allontanamento da Dio è la stessa dell'allontanamento dal Sacerdote, dalla sua cattedra di verità e di morale, dalla sua mensa di grazia, dal suo tribunale di perdono.

Tra il fondo di miseria in cui talvolta si è costretti a vivere ci è motivo di speranza il constatare che questo nostro mondo pur travagliato da assillanti preoccupazioni e problemi, scosso da molteplici e sconcertanti ideologie, senta ancora acutamente il bisogno del sacerdote.

Riportare gli uomini al Sacerdote per ripresentarli a Dio: gridare a que-

sti poveri lebbrosi come Gesù «Ite ostendite vos Sacerdotibus!»

E' tutto ciò che ho capito studiando il mondo delle anime in 10 anni di apostolato in mezzo ad esse!

Uno sguardo al campo dell'Apostolato mi ha portato alla convinzione che le anime, per credere all'efficacia della missione sacerdotale, esigono che il rappresentante del Cristo sia santo come è sublime e santo il suo compito.

E' una constatazione desolante: un vasto franamento dei valori spirituali travolge inesorabilmente individui e famiglie in una vita senza Dio (l'indifferenza religiosa) senza morale, e ciò che sembra rendere il male irrimediabile, senza rimpianto d'averli perduti! La massa sfugge al ministero sacerdotale, i mezzi di corruzione si sono terribilmente moltiplicati mentre i mezzi ordinari di bene sembrano insufficienti.

Il mondo a noi preti sembra non badare più. Al Crocifisso o ci si è abituati o più non si bada: lo si porta dorato o d'argento sui nudi petti ma

senza il Cristo! Ed allora che resta? L'arma suprema, quella sempre efficace, è solo la santità. «Ai sacerdoti santi tutto è possibile». Le anime credono alla vita più che alle parole. Anche Gesù disse: «Se non credete a me credete alle mie opere».

L'età presente è caratterizzata da un'affermazione della sicurezza e della libertà dell'iniziativa individuale.

Ma questa specialmente nel campo dell'apostolato non può essere fatta di sole doti naturali. Esperienza dimostra largamente che l'intrapprendenza, l'attività servono poco a questo fine. Occorre la santità! Il vostro sacerdote si sforza di raggiungerla: ma voi che siete le anime a lui affidate cosa fate per la santità dei vostri preti? Tutti hanno il diritto di criticarlo; nessuno sfugge alla mormorazione, il venticello della calunnia quasi da tutti è alimentato. Tutti lo giudicano, molti lo condannano, e **chi per lui prega** affinché nel gravoso compito della salvezza delle anime possa essere, come Cristo vuole, luce, sale, maestro e guida insostituibile del gregge Suo in cammino verso gli ubertosi pascoli dell'eterna felicità?

Chi aiuta l'apostolo avrà la mercede dell'apostolo. Non dimenticatelo: che ciascuno di voi possa ricevere questa mercede!!!

Don Basilio Zanotti

VITA PARROCCHIALE IN BREVE

LE ROGAZIONI

Anche quest'anno le processioni liturgiche delle SS. Rogazioni sono state celebrate alla sera il lunedì - verso Vesto con la S. Messa vespertina - il martedì verso S. Pietro pure con la S. Messa e il mercoledì al mattino verso Collepiano.

A MONTECASTELLO

Il lunedì 28 maggio Mons. Arciprete ha partecipato a Montecastello a una riunione di 190 sacerdoti dell'Alta Italia con a capo i Vescovi: Mons. Carraro di Verona e Almici di Brescia per studiare l'opera importantissima degli Esercizi spirituali per i laici; unico baluardo per mantenere la vita spirituale in mezzo alla continua tentazione moderna della superficialità.

IL QUARANTENNIO DELLA ASSOCIAZIONE UOMINI DI AZIONE CATTOLICA FESTEGGIATO DAL GRUPPO DI MARONE

Un breve ritiro predicato la sera precedente da Don Vergine - Assistente Diocesano - G.M. ha preparato il Gruppo alla solenne celebrazione il giorno della Ascensione. Una Comunione generale al mattino e una commemorazione al pomeriggio nel Nuovo salone dell'Istituto Girelli che molto gentilmente ci è stato concesso. Apriva la seduta il Presidente parrocchiale Ziliani Pierino presentando le 4 associazioni parrocchiali di Azione cattolica. Seguivano le relazioni dei

quattro Presidenti a cui si aggiungeva la Ass. Interna dell'Istituto.

Poi un gruppo di ragazzi figli e nipoti degli esponenti locali del Gruppo teneva un breve interessante trattenimento. L'Oratore ufficiale Maestro Lissignoli di Provezze teneva da par suo il discorso ufficiale risalendo alle origini e il Delegato diocesano don Pernigo tracciava le direttive dell'Azione Cattolica nella pietà, nel tener saldi i principi, nel far del bene a tutti anche agli avversari. Chiudeva lo Arciprete raccomandando gli Esercizi, la cooperazione parrocchiale, la festa delle Prime Messe. Ci riserviamo di ritornare sull'argomento nel prossimo numero riportando almeno in parte la relazione del Presidente Uomini sig. Zanotti Angelo.

S. CRESIMA AMMINISTRATA DA MONS. ARCIPRETE

Da alcuni anni la Santa Sede ha concesso a tutti i Parroci il privilegio di amministrare la S. Cresima ai bambini che si trovano in pericolo di vita. Usando di esso Mons. Arciprete il giovedì 7 Giugno ha fatto la Prima Comunione e amministrato la S. Cresima al caro bambino Cristini Armando di Paolino. Assistevano commossi tutti i parenti e, fuori della camera, tutti i bambini della frazione Pregasso.

Direttore Don Pietro Faustini - Tip. «Buona Stampa», Via S. Clemente, 5 BS - Autorizzazione Tribunale di Brescia 9-1-1947 n. 62 - Imprimatur: Monsignor Luigi Ferretti - Vic. Gen.

voce della PARROCCHIA

di MARONE

Anagrafe parrocchiale

AL FONTE BATTESIMALE

N. 23 - Zanotti Enrica Maria di Camillo e di Novali Virginia a Marone il 27 Maggio.

N. 24 - Turelli Marco di Vittorio e di Bontempi Teresa a Marone il 2 Giugno.

N. 25 - Seriola Leonardo di Gian Luigi e di Reali Anna Maria a Corna di Darfo il 6 Maggio.

N. 26 - Ghitti Laura di Giuseppe e di Guerini Irma a Marone il 15 Luglio.

N. 27 - Guerini Emanuela di Luigi e di Bontempi Imelda a Marone il 15 Luglio.

L U T T O

Cristini Giuseppe, comunemente conosciuto a Marone col soprannome di PI de FIORA, era da circa due anni ricoverato a Brescia all'istituto « Casa di Dio » dopo aver passato nella infermità circa una decina di anni. Il sabato 23 Giugno cessò di soffrire e passò a ricevere il premio dei buoni che il dolore accettano dalle mani di Dio. La salma venne trasportata a Marone, dove lunedì 25 gli vennero fatti i funerali.

Porgiamo le condoglianze a tutti i parenti, in modo particolare ai figliuoli e al cognato Padre Fausto Cristini.

NUOVE FAMIGLIE

N. 14 - Ragionier Sorlini Lorenzo di Pisogne con Cristini Giovanna di Giovanni il 26 Maggio.

N. 15 - Riva Gaetano (di Camerlata - Como) con Salghetti Giuseppina fu Giuseppe il 26 Maggio.

N. 16 - Zuffo Saverio Antonio (di Milano) con Moretti Maristella di Giovanni.

— A Salemarasino il 25 Giugno il Geometra Rossetti Gianni ha sposato la signorina Mazzuchelli Antonietta.

— A Iseo il 2 Giugno Raineri Giorgio fu Ardisio ha sposato la signorina Ferrari Savina.

Ai novelli sposi i più fervidi auguri di benedizioni celesti come espressi dalla liturgia del sacramento.

CRONACA DELLA PARROCCHIA

Indimenticabile giornata

per due Prime Messe a Marone

Tra i candidati al Sacerdozio consacrati da S. Ecc. Mons. Arcivescovo nel Duomo di Brescia il 23 corrente c'erano anche due giovani leviti maronesi: don Felice Bontempi e don Battista Pezzotti. Alla grandiosa cerimonia partecipò un buon numero di parenti e amici con a capo il Rev.mo Mons. Arciprete.

Alla sera i padrini dei due consacrati con mons. Arciprete e l'on. signor Sindaco prelevarono i due novelli leviti al Seminario S. Angelo: il piccolo corteo di macchine all'altezza di Saiano venne incontrato dai giovani del Moto Club maronese in divisa che iniziarono una scorta d'onore. All'Albergo Motta di Salemarasino si aggiunsero i carabinieri di Marone, la milizia stradale e molte macchine di privati; il corteo poté così entrare trionfalmente in paese accolto dai battimani della folla che faceva ala alle vie e dal suono festoso delle campane. In chiesa parrocchiale il canto del « Te Deum » e la Benedizione Eucaristica.

Il giorno seguente, domenica 24 Giugno, fu veramente giornata piena. Alle dieci il corteo delle Associazioni parrocchiali prelevò don Battista Pezzotti al Borgo Franchi parato a festa da archi di verde, fiori e bandiere e lo accompagnò alla Chiesa parrocchiale: dove la locale scuola di canto diretta da Gino Agostinelli eseguì magistralmente la Messa del Ravanello. Siedeva all'organo appena restaurato Angelo Gorini junior. Il discorso d'occasione fu tenuto dall'arciprete mons. Morandini.

Lo stesso itinerario si ripeté alle 18 per don Bontempi incontrato dalle Associazioni al Borgo Fanfani. Il fratello del festeggiato prof. don Luigi Bontempi tenne un vibrante discorso di occasione. Alle 16 nel cinema parrocchiale aveva avuto luogo una accademia tenuta con brio dai bambini dell'Asilo e dai fanciulli dell'Oratorio. Dopo la Messa cantata da don Bontempi sfilò una breve processione Eucaristica sul Lungo-lago Marconi in cui si alternarono i canti liturgici alle esecuzioni musicali della Banda di Colombaro. Prima della Benedizione Eucaristica impartita sul sagrato alla enorme folla che stipava la piazza e il Lungolago il maronese don Basilio Zanotti Curato di Nuvolento improvvisò un caloroso panegirico a Gesù Eucaristico e al Sacerdozio cattolico rievocando episodi della vita di Gesù e inneggiando alla fede dei maronesi.

Così si chiuse in bellezza questa

giornata indimenticabile. Per l'occasione il Bollettino della Parrocchia è uscito in numero speciale illustrato con articoli di autori locali e un interessante quadro storico dei Sacerdoti e Religiosi maronesi dal 1470 ad oggi. Gli auguri risolti in questi giorni per i novelli leviti abbiamo la gioia di ripeterli anche dalle colonne di questo giornale.

I NOVELLI SACERDOTI FESTEGGIATI ALLA NOSTRA COLONIA DI SAVIORE

Dopo i solenni festeggiamenti di Marone era giusto che anche i bambini della Colonia volessero festeggiare don Battista e don Felice.

Dopo tutto i novelli Sacerdoti hanno incominciato da piccoli a frequentare la Colonia e poi da seminaristi e da chierici vi hanno passato un buon periodo ogni anno.

La cerimonia si celebrò alle ore 11 del 7 luglio. I chierici della Villa vicina dei Missionari del Sacro Cuore eseguirono scelti pezzi di musica intercalati alle preghiere dei bambini durante la S. Messa di Don Felice. Subito dopo celebrò anche Don Battista. Sono intervenuti, oltre i Sacerdoti di Marone, anche alcuni di Sulzano e Zone e i rappresentanti delle Parrocchie della Valsavioire.

Il Curato di Cevo — don Do — ha poi tenuto incatenato per oltre un'ora bambini e adulti col suono della sua fisarmonica che ha accompagnato i canti della montagna.

Una bella giornata serena dopo tante di pioggia, che ha iniziato il nuovo lieto svolgersi delle vacanze estive.

VIAGGIO IN TERRASANTA

Il secondo argomento per sostenere che in Jugoslavia c'era la libertà religiosa era che a Zagabria c'era un altro Vescovo il quale ogni giorno faceva funzioni nella sua piccola Chiesa e predicava sempre a molti, cosicché tanti dovevano fare coda alla porta. Naturalmente queste notizie non mi parevano per niente conformi alle notizie che l'« Osservatore Romano » pubblica spesso sulle condizioni della libertà religiosa in Jugoslavia e perciò mi nacque il desiderio di chiedere informazioni ad altre fonti. E le informazioni le trovai presso un Reverendo, il quale, essendo stato un po' in Italia, parlava correntemente l'italiano.

Libertà religiosa? A parole sì, perché così dice anche la Costituzione della Repubblica jugoslava. Ma guardi in Chiesa se vede un giovane: non ne vedrà nemmeno uno. Gli studenti hanno la proibizione di frequentare la Chiesa: se disobbediscono vengono diffidati dal Preside: il persistere vuol dire essere bocciati all'esame e non poter avere più titoli di studio. Così gli apprendisti nelle officine. Non parliamo poi degli impiegati governativi. Se sono visti in Chiesa vengono diffidati dal capo-ufficio. Anche la moglie dell'impiegato non può andare in Chiesa: esporrebbe il marito a perdere il posto. In generale i Sacerdoti non predicano: il predicare dà adito al sospetto. Le spie che entrano nelle Chiese appena queste si aprono riferiscono tutto alla polizia segreta e allora tutto viene interpretato male. Sacerdoti del nostro gruppo che andarono a celebrare in altre Chiese riferirono che parecchi sacerdoti erano

appena usciti dal carcere dove li aveva chiusi il puro sospetto che avessero fatto delle congiure contro il regime.

Nonostante tutte queste pressioni la religione si conserva ancora specialmente nelle campagne. Uno spettacolo commovente ci presentò poi la cattedrale di Zagabria. Alle varie sante Messe che si succedevano ai vari altari assisteva una discreta folla di anziani: si notavano molti turisti tedeschi e americani: lo spettacolo commovente era la tomba del cardinale Stepinac dietro l'Altare maggiore sempre adorna di fiori freschi come se fosse stato il giorno del funerale e con parecchi fedeli in ginocchio. Ho notato una mamma che conduceva per mano il suo bambino che portava fiori finché andò a collocarli vicino alla tomba ancora adorna dei segni pontificali: poi si inginocchiò tutti e due in raccolta preghiera. Così un chierico giovanissimo dal volto emaciato: si poteva indovinare che chiedeva al santo Cardinale la grazia di guarire per continuare gli studi.

La mia curiosità sotto le volte del Duomo arrischiò di farmi perdere il pullman sulla piazza della Cattedrale...

(Continua) **Mons. Andrea Morandini**

* * *

Il missionario Seriola scrive:

PROCESSIONE DEL CORPUS CHRISTI A SHILLONG V PUNTATA

Dopo Messa i Cristiani dei lontani villaggi (cioè coloro che mangiano da noi) vanno giù nel campo a mangiare e poi ripartono per altri due o tre giorni di continuo cammino onde tornare alle loro case. Parecchie mamme si portano sulla schiena anche il loro bambino. Tutti questi Cristiani devono pure portarsi un po' di riso o patate da cucinarsi e mangiare durante il viaggio sia di andata che di ritorno.

Tornati al loro paese, raccontano ciò che hanno visto in città ma particolarmente della grandezza e bellezza della Processione Cattolica.

Qui vi è molto spirito di competizione, in modo speciale riguardo alla religione a causa delle tante Sette Protestanti che vi sono, le quali sono particolarmente contro i Cattolici; forse perchè ci temono.

Quasi ogni volta che vogliamo aprire una nuova scuola o una nuova residenza Missionaria, saltano fuori tante difficoltà, ci ostacolano quanto possono, alle volte per degli anni; e ciò perchè? Perchè vedono che dove ci stabiliamo noi, in poco tempo è finita per loro. Questo è il motivo per cui dobbiamo sempre tenere entusiasmo, spingere avanti, fare sempre di più perchè se noi la pigliassimo un po' comoda, gli altri ci supererebbero. Qui in città, per merito di tutte le scuole che abbiamo e queste grandi manifestazioni, ci siamo già imposti e non temiamo più coloro che una volta ci disprezzavano perchè essi erano dalla parte del Governo Protestante, protetti dal governo e ben pagati, il quale pure era contro di noi.

Ora abbiamo ancora molto da fare nei villaggi lontani dove possiamo arrivare solo una volta o due all'anno, e dove per mancanza anche di mezzi non possiamo mettervi delle scuole

con Maestri Catechisti. Dunque nei villaggi supereremo la crisi quando avremo più mezzi e più Missionari per visitarli più di sovente e da mandare almeno nei centri più importanti. Il problema delle scuole e dei Maestri Catechisti, è per noi molto importante: queste Tribù animiste sentono il bisogno del Cristianesimo e quelli che, per mancanza di mezzi e di Missionari, non prendiamo noi, finiscono nelle diverse Sette Protestanti, ed allora la Riconversione diventa assai più difficile. Ora sono molto occupato per il S. Natale e particolarmente a fare un bel Presepio che qui vengono molti a vedere: anche i non Cattolici e perciò serve anche da propaganda, per attirare sempre più anime a Gesù.

Affettuosi saluti ed auguri a tutti affinché Gesù Bambino faccia passare a tutti un felice e Santo Natale e nuovo anno.

Aff. Luigi Seriola

Catechista Missionario in India

NOTE FINANZIARIE

Aiutare il Cireneo a portare la Croce

La quinta stazione della Via Crucis ci viene in mente a proposito dei conti della Parrocchia. Il semestre chiuso il 30 Giugno dà un attivo di 1.939.898 contro un passivo di 2.168.145; con un deficit quindi di L. 229.000 rappresentate dal saldo del restauro completo dell'organo e dalla sistemazione della balaustrata del sagrato. La sistemazione dei due altari di S. Antonio e del Sacro Cuore sono offerte di privati. All'inizio del nuovo semestre abbiamo anche saldato alla Ditta Ottaviani di Rezzato l'ultima rata per la porta e la bussola in altre L. 200.000.

Speriamo che questa noticina commuova qualche volontario cireneo all'aiuto alla Parrocchia. Le entrate sono abbastanza buone, ma occorre ancora uno sforzo. Confidiamo in S. Gaetano patrono della Provvidenza.

Il Parroco

LA CHIESA NEL MONDO

DALLA FRANCIA

Il rosario in dischi. — All'inizio dello scorso mese di maggio sono stati lanciati in Francia 3 dischi a 33 giri contenenti i misteri del rosario. Per rendere gradevole l'ascolto ogni mistero è commentato con i testi dei maggiori poeti francesi: Claudel, Marie Noël, Max Jacob, Gringoire, Corneille etc. La dizione, particolarmente curata, è di voci molto note nel campo artistico: Jean Topart, Michel Bouquet, Tania Balachova ed altri. Accompagnano il tutto in sordina famosi pezzi di Bach, Vivaldi, Mozart, Brahms. In tal modo per mezzo di Claudel e Bach è nata una iniziativa che, partendo dal mese caro alla Madonna, potrà portare il ricordo della Vergine in molti luoghi, a parte il possibile uso dei dischi nelle parrocchie, nelle comunità e nelle riunioni mariane.

«SUONATE ALLA PORTA»

Dal 6 maggio scorso 2000 volontari aderenti all'iniziativa «suonate alla porta» stanno rastrellando di zona in zona tutte le case di Durban, ridente cit-

ta del Sud-Africa. Non si tratta di una azione anti-O.A.S. condotta dall'esercito francese nell'estremo territorio del continente, quanto invece di una geniale trovata apostolica. Il Vescovo della città, mons. Denis Hurley, desiderando far giungere a tutti un invito al cristianesimo e sapendo che gran parte della popolazione non sarebbe attratta da nessuna forma di apostolato, perchè composta di elementi eterogenei appartenenti a più confessioni o per nulla credenti, ha pensato di inviare un notevole gruppo di militanti nelle singole famiglie e qui impostare un dialogo sulla religione. Tutto è stato preparato con cura: la città è stata divisa in zone, le famiglie sono state raggruppate per rione e possibilmente in ogni rione si reca una persona conosciuta, abitante nel vicinato, per rendersi accetta e meno indiscreta. Le famiglie che saranno visitate in questa prima prova sono circa 10.000; l'ora preferita sarà quella serale dopo la cena quando tutti sono in casa e possono partecipare alla discussione religiosa impostata dal militante cattolico. I fini della iniziativa sono stati esposti da mons. Hurley con queste parole: «Vogliamo mostrare a tutti la bellezza del cristianesimo ed invitarli alla conversione giacchè molti dei nostri vicini di casa sono cattolici non praticanti, molti sono fratelli in Cristo ma lontani dalla Chiesa e molti vivono senza fede e religione alcuna».

DAL NICARAGUA

Diveniva sindaco per avere un prete. — Nei paesi dell'America Centrale e Meridionale il problema più urgente per il cattolicesimo è dato dalla scarsità dei sacerdoti. Anche nella città di S. Juan del Sur nel Nicaragua finora era stato impossibile avere un prete fisso, perchè l'unico sacerdote trasferibile da una zona vicina non trovava nessuno nella città disposto a dare il contributo necessario per il suo sostentamento. La signora Virginia Torres de Kally, influente personalità del luogo, ha risolto il problema partecipando alle ultime elezioni amministrative. Molti si chiedevano vedendo il suo nome nella lista dei candidati alla direzione del comune di S. Juan se per caso non avesse già abbastanza da fare con i suoi 10 figli per entrare nella vita politica. Ignoravano però il fine apostolico a cui mirava e che naturalmente ha reso noto solo a elezioni avvenute quando, divenuta sindaco, e non più timorosa di influenzare la scelta degli elettori ha dichiarato di aver desiderato la carica «come mezzo di apostolato, essendo la mia retribuzione mensile già destinata a provvedere un sacerdote fisso nel porto di S. Juan».

LA FEDE ILLUMINA LA SCIENZA

Nell'ultimo Congresso Nazionale tenuto a Chicago dai giovani scienziati atomici nord-americani è stata svolta una interessante inchiesta religiosa. Le risposte sono significative non solo perchè gli intervistati danno per scontata l'esistenza di Dio, ma anche perchè i 4/5 dei giovani rappresentanti i futuri leaders della scienza mondiale, hanno dichiarato di essere membri attivi di una confessione religiosa. Rispondendo alle singole domande del questionario, 169 rivelarono di essere impegnati nel lavoro apostolico; 110 dissero di ritenere la religione un vero ausilio per i loro studi; 40 sottolinearono che la fede illumina quello che la scienza non è capace di spiegare; 22, infine, assicurarono che lo sviluppo del loro carattere e della loro intuizione era dovuto in parte alla educazione religiosa ricevuta nella fanciullezza.

voce della PARROCCHIA di MARONE

IL CAMPANILETTO DI S. ANTONIO

Le Messe festive

Durante il mese di Agosto tutte le domeniche sera il R. Curato Don Giuseppe Gei ha celebrato la S. Messa vespertina nella Chiesetta di S. Antonio a **Croce di Marone**. Durante una delle settimane di Luglio i fratelli Don Giovanni Bonfadini (già nostro Curato amatissimo) e don Francesco hanno soggiornato una settimana alla Canonica di S. Antonio celebrando ogni giorno due Sante Messe nella Chiesetta. Dal 10 al 20 Settembre Don Francesco Galeazzi - attualmente Arciprete e Vicario Foraneo di Toscolano - che conserva però un ricordo nostalgico di Marone dove fu Curato per parecchi anni - ha pure soggiornato lassù celebrandovi la S. Messa.

La popolazione che soggiorna lassù o per ragioni di lavoro o per un po' di vacanza ha gradito questa assistenza religiosa e ha promesso interesse per i problemi che riguardano quella chiesetta.

Il campaniletto

Alcuni anni fa abbiamo acquistato una discreta campana che deve far sentire lo squillo del Sacro bronzo in quella verde conca. Ma il campanile non è arrivato. Ora sembra che l'opera, una piccola, ma bella opera stia per essere attuata. Il geometra Giovanni Bonetti si è preso a cuore di studiare un disegno che collochi il piccolo campanile sul fianco destro della facciata e provveda contemporaneamente a studiare un portichetto: una specie di pronao: tettoia sul pianale davanti alla Chiesa. Evidentemente non tutte le cose si possono fare assieme: per ora ci limiteremo a nominare una commissione di persone fattive che possa realizzare il campaniletto già quest'autunno, rimandando il portichetto alla prossima primavera.

I mezzi

Sono tanti i devoti di S. Antonio che non dubitiamo che questi forniranno anche i mezzi per la realizzazione delle due iniziative. Comunque ci riserviamo di parlarne al prossimo numero, dopo aver esposto il contenuto del **preventivo** in sede di commissione non appena il tecnico incaricato ce ne avrà forniti gli elementi.

IL PARROCO

IL TETTO DELLA CHIESA DI VESTO

Anche la bella Chiesa di S. Giovanni Nepomuceno di Vesto ha bisogno di riparazioni. Le ultime importanti riparazioni che ripristinarono un po' la facciata furono eseguite circa trenta anni fa, il primo anno di presenza dell'attuale Arciprete Mons. Morandini. Adesso occorre il rifacimento completo del tetto con una spesa approssimativa di circa un milione. E' necessario che la Fabbriceria in carica faccia ultimare al tecnico il preventivo di spesa anche per la realizzazione del restauro.

Un po' di fondo di cassa esiste per questo determinato scopo; bisognerà chiedere anche l'intervento del Comune al quale la Legge Com.le e provinciale demanda speciali incarichi per la manutenzione degli edifici di culto e poi procedere senz'altro a fare almeno lo stretto necessario senza perdere tempo.

IL PARROCO

VARIAZIONI NEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Al fonte battesimale:

N. 33 — Comelli Claudio Giuseppe di Santo e di Avalli Fiorina il 2 Settembre.

N. 34 — Omodei Giovanna di Andrea e di Ghitti Virginia il 1 Settembre.

N. 35 — Bontempi Enrico di Giacomo e di Cavalleri Teresina il 23 Settembre.

Nuove Famiglie:

Il 25 Agosto a Marone hanno celebrato le loro nozze Bertuetti Abele - fornaio di Salemarasino - e Scaramuzza Pierina Luigia di Angelo e di Bettini Elisabetta. I migliori auguri agli sposi.

A Corna il Maestro Felappi Giacomo - assessore del Comune di Marone il 15 Sett. sposava la Maestra Soardi Claudia. Auguri dagli amici e discepoli.

LUTTI

Colpito pochi giorni prima da una trombosi cerebrale e trasportato quindi all'Ospedale Civile di Brescia il 28 Agosto doveva soccombere al male Bontempi Giuseppe detto «michet» pensionato di oltre settantanni.

Dopo un lungo periodo di siccità un acquazzone si abbatté sul corteo funebre mentre arrivava da Collepi-

no al paese, tanto che si doveva entrare in fretta in Chiesa per la porta laterale. A tutti i parenti, specialmente al fratello Antonio e ai nipoti don Luigi e don Felice le più vive cristiane condoglianze.

— † —

Il signor Magnani Daniele di anni 75 soffriva da tempo di debolezza cardiaca. Un aggravarsi del suo male ne determinava la morte il 15 Settembre. Fu assistito da Padre Fausto Cristini che gli amministrò i Sacramenti. Ai funerali seguiti venerdì sera 7 Settembre partecipò una folla numerosa con la rappresentanza delle scuole medie di Marone e di Salemarasino. Le più vive condoglianze alla vedova signora Dina e al figlio Dario insegnante nella Scuola Media di Marone e Giudice Conciliatore del Comune.

— † —

I 6 Settembre la morte rapiva una madre di famiglia di 10 figli: la buona Elisabetta Guerini, moglie di Guerini Stefano (guargi di Vesto) di soli 63 anni. I buoni esempi sempre dati, la profonda educazione cristiana impartita ai figliuoli, l'amore alla famiglia, alla Chiesa, al lavoro, hanno fatto di questa mamma un vero modello delle Madri cristiane. Il popolo ha sentito tutto questo e in grande folla ha reso omaggio alla defunta. Rinnovate condoglianze a tutti i congiunti.

PERSONAGGI ILLUSTRI SULLE SPONDE DEL NOSTRO LAGO

Il giorno 17 Settembre è stata una giornata da elencare tra le celebri giornate da consegnare alla Storia locale con la S maiuscola.

1) Il Vescovo missionario-salesiano di **Schilong - (Assam - India)** a nome del nostro Coadiutore missionario Seroli Luigi - suo zelantissimo collaboratore - è venuto a portare i saluti ai parenti. E' stato ricevuto in casa dalla sorella Seroli Giulietta marita al sig. Bruno Benedetti - con le sorelle sposate in Turelli e Zanotti ha fatto l'elogio più elevato del suo caro fratello coadiutore Seroli. Era accompagnato dal M. R. Vicario Foraneo di Iseo, Don Luigi Falsina e dal Salesiano iseano Don Dossi. Lo accompagnava pure il Cav. Bonardi, padre del nostro consigliere provinciale Notaio Dottor Franco.

Monsignor Arciprete ha espresso all'illustre visitatore gli omaggi suoi e della Parrocchia e lo ha incaricato di portare al missionario Seroli i fervidi saluti di tutti i maronesi.

2) Il Card. Larraona, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti era a Salemarasino, presso Mons. Vescovi e l'Istituto «Pro Famiglia». Mons. Arciprete gli ha portato l'omaggio di Marone assieme a Padre Cristini. Sua Eminenza si è compiaciuto del numero di vocazioni nostre (qualcuno gliene aveva già parlato) e della bontà delle popolazioni. Ha incaricato l'Arciprete di portare il suo saluto e la sua benedizione a tutti i parrocchiani.

3) Il professor Nanzeroni - ordinario di geologia e geografia della Università cattolica del Sacro Cuore - è tra gli scienziati moderni quello che ha studiato più a fondo la morfologia del Lago d'Iseo; uscirà tra breve alle stampe un volume dedicato a questo argomento.

Si è intrattenuto con Mons. Arciprete.

prete per ragioni di studi locali, egli ha presentato un prof. De Agostini che sta studiando la storia delle industrie del nostro lago. Poi hanno visitato la prof. Fosca Cristini Magnani. Direttrice locale della Scuola Media, che fu allieva del prof. Nangeroni.

Come si vede «una giornata albo signanda capillo».

LA PARROCCHIA RIPRENDE VITA

Con la domenica 16 Settembre la parrocchia si è svegliata dal lungo letargo estivo.

E' stata la prima delle sei Domeniche di S. Luigi che ha visto la fanciullezza e la gioventù numerosissima ai Santi Sacramenti. Nello stesso giorno si è tenuta la giornata «del Seminario e delle vocazioni» con prediche del prof. Mena del Seminario e di Mons. Carlo Montini, già Rettore del Seminario ed ora Pro Vicario generale della Diocesi. I risultati sembrano abbastanza buoni. Mancano ancora le buste del Centro, di Pregasso e di Vesto e abbiamo già superato (martedì 18 settembre) le L. 150.000.

Daremo il ragguaglio completo nel prossimo numero.

Calendario Liturgico

- 23 Settembre - (II domenica di S. Luigi) - Festa di S. Francesco (un padre cappuccino).
- 30 Settembre - (III dom. di S. Luigi) - S. Giovanni Bosco (Don Ferrari).
- 7 Ottobre - (IV Dom. di S. Luigi) - Madonna del Rosario (un P. cappuccino).
- 14 Ottobre - (V dom. di S. Luigi) - La Santa Reliquia (un P. cappuccino).
- 21 Ottobre - VI dom. di S. Luigi - Festa di S. Luigi - (un padre carmelitano).

UN GRUPPO DI BRESCIANI DAVANTI ALLA BASILICA DI S. PIETRO IN OCCASIONE DEL CONGRESSO MONDIALE Emigranti, dopo l'udienza del Papa.



TORNA DOPO 400 ANNI

IL SS. SACRAMENTO

Erano 400 anni che il Signore non passava più per le vie di Newport, la bella città inglese del Monmouthshire abitata in prevalenza da polacchi. Questi ultimi nel corso di tanti anni avevano particolarmente sofferto che la loro devozione al Signore nell'Eucarestia non potesse essere manifestata in pubbliche processioni come in tutte le altre nazioni libere del mondo. Soprattutto nel giorno del Corpus Domini era un grave sacrificio celebrare la Presenza reale del Figlio di Dio nel chiuso delle chiese senza poter pavesare a festa le finestre e disseminare di fiori le strade. La Riforma protestante impediva ogni manifestazione del genere.

Finalmente quest'anno dopo 4 secoli il giorno sospirato è giunto ed una grande festa è stata preparata il primo luglio scorso per il passaggio del SS. Sacramento nelle vie cittadine.

IL CANALE DELLA FAMIGLIA

Il desiderio dei Cattolici uruguaiani di veder rispettato l'ambiente familiare dagli spettacoli televisivi ha condotto ad una realizzazione molto importante: la inaugurazione di un canale televisivo diretto dai Cattolici. L'opera, inaugurata recentemente a Montevideo, è costata mezzo milione di dollari ed è stata chiamata «Canale della Famiglia». Il presidente dell'impresa ha dichiarato che i programmi si baseranno «sul compromesso irrevocabile di non presentare nessuno spettacolo che possa attentare ai principi della morale cristiana». Dato lo sviluppo della televisione, un «Canale della Famiglia» sarebbe necessario in ogni paese, essendo ormai necessarie le realizzazioni pratiche e non più sufficiente la sola presa di coscienza dei problemi collegati all'influenza della televisione sulle masse.

SACERDOTE UNO DEI «45 FIGLI» DEL CARDINAL LERCARO

La «famiglia del Cardinal Lercaro» nacque per caso quando, Arcivescovo di Ravenna, vide consegnarsi da due donne un bimbo la cui mamma era morta e il padre sconosciuto. Il Cardinale prese il bimbo nella sua casa e provvide alla sua educazione. Nel 1951 dopo l'alluvione del Polesine il prelato accolse altri 9 giovani che non potevano continuare gli studi. A poco a poco la sua famiglia andò aumentando ed oggi conta 45 ragazzi e giovani. Parlando dei «suoi figli» l'Arcivescovo di Bologna ama ricordare gli altri giovani cresciuti presso di lui, che, ormai uomini, sono passati a giuste nozze, generandogli fino ad oggi 33 nipotini, quasi tutti chiamati Giacomo per riconoscenza alla bontà del Cardinale. Lo scorso mese uno dei 45 giovani che vivono ora in Arcivescovado, Arnaldo Fraccaroli, è stato ordinato sacerdote dal suo stesso «padre».

DAGLI U.S.A.

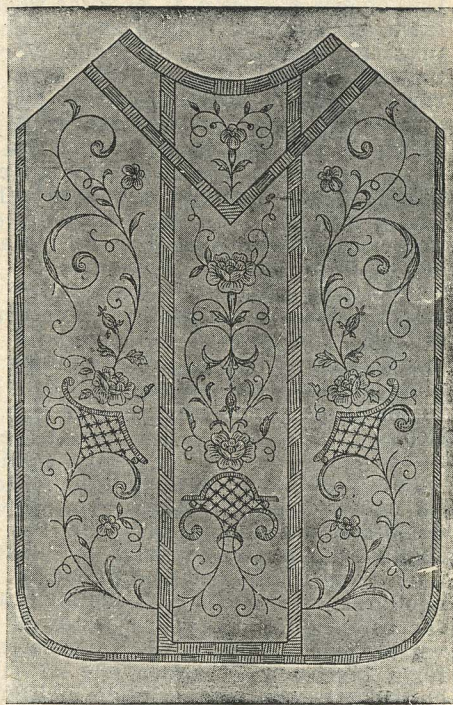
La «National Science Foundation» ha concesso 146.662 dollari a 26 università e collegi cattolici. La somma fa parte dei fondi stanziati dal governo a favore di 302 istituzioni scolastiche del Paese.

ALLA CHIUSA DEL KATHOLIKENTAG DUECENTOMILA AD HANNOVER

Ha parlato il Cancelliere Adenauer. «Se l'uomo trascura al di sopra del guadagno e del progresso materiale le realtà e i beni immateriali, se li dimentica, allora si può essere sicuri che un pauroso avvenire minaccia la umanità. Se invece noi riusciamo, con la forza dello spirito e dell'anima a usare rettamente i progressi materiali per il giusto benessere degli uomini, questo nostro tempo sarà difficile ma sarà pure chiamato un grande tempo». Egli ha ancora aggiunto: «E' motivo di grande gioia vedere come da noi in Germania le due Chiese cristiane siano vicine l'una all'altra in comune lavoro per la Cristianità e per l'affermazione dei valori spirituali. Esse ricordano insieme nella preghiera i fratelli e le sorelle della zona sovietica sui quali grava un sanguinario bruto materialismo e insieme pensano e pregano per la città di Berlino minacciata nella sua stessa libertà. Voi sapete che mi è stato affidato il compito di guidare la vita politica, ma appunto per questo, perchè vedo il pericolo che l'attività politica porta in sé, di trascurare le forze dello spirito, per questo sono felice che venga qui sviluppata l'attività e la vita spirituale in modo così intenso come in questo Congresso. I valori spirituali e religiosi hanno il diritto, e questo lo dico con piena convinzione, al loro posto particolare nella vita pubblica».

ARTE SACRA

Grande assortimento Stendardi - Casule - Stole ed articoli metallo per culto



BRESCIA

Piazza Vescovado, 2 - Telefono 44510

Ditta Egidio NOVALI

Casa fondata nel 1875

A. BELLERI

OTTICO SPECIALISTA

Esecuzione sollecita ed accurata occhiali su ricetta per sole e vista.

Svilup. - Stampa ingrandimenti - Riparazioni.

BRESCIA, Via Dante, 20 (angolo corsetto S. Agata).

voce della PARROCCHIA

di MARONE



SOTTO I CIPRESSI

Camplani Giovanni fu Francesco - Durante la guerra, in una puntata alla bassa per provvedere la famiglia della farina necessaria per vivere meno peggio era rimasto sotto la ruota del treno con una gamba che aveva poi dovuto essere amputata; poi durante il periodo disgraziato della resistenza aveva perduto un figlio costretto a far servizio nell'esercito della Repubblica di SALO'. Anche il fisico ne aveva risentito di tante disgrazie e, nonostante le cure molteplici, il povero paziente aveva dovuto soccombere il 20 Settembre. Ai parenti, in particolare alla vedova e alla figlia Suor Maria Francisca delle Orsoline di Gandino condoglianze cristiane.

— † —

Il bambino **Venturini Mario di Guerino** era nato infermo: la sua condizione lo aveva fatto tanto più amare dai genitori e dai nonni che ne piansero la perdita. Un angelo è volato in Cielo e veglierà sui suoi cari.

— † —

Predali Antonio-Lorenzo, il vecchio fotografo di Marone, da qualche mese era ricoverato presso la Casa di DIO di Brescia, ma colto da malattia polmonare veniva a chiudere la sua vita travagliata presso il figlio Tonino a Marone. Antonio Predali era stato un buon cristiano e un galantuomo. Lascia un ricordo indimenticabile in quanti lo conobbero.

— † —

La morte inaspettata del Direttore della « Dolomite-Franchi »:

Domenica sera 7 Ottobre giunse in paese la notizia della morte del Dottor Innocente Manlio Salvagnini di anni 51 da circa 4 anni Direttore della Dolomite. I suoi operai e impiegati

rimasero addoloratissimi della notizia come se fosse morto uno della loro famiglia. Perché il Dottor Salvagnini si era dimostrato un tecnico abilissimo, un galantuomo e un cristiano convinto e coerente. Tutte le volte che ebbi la fortuna di avvicinarlo notai come era comprensivo dei problemi della povera gente e come si sforzava di trovare una soluzione accettabile a tutte le difficoltà che incontrava nel suo ufficio. Forse gli sforzi fatti nello sbloccare i forni affrettarono l'epilogo del male che da qualche tempo lo tormentava. Ripeto qui le parole pronunciate dinnanzi alla sua salma all'Ospedale di Brescia: « Fortunati noi cristiani che dinnanzi alla tragicità della morte abbiamo la certezza della sopravvivenza in un mondo migliore dove i buoni come lui ricevono il premio della vita buona e restano esempi da imitare per tutti ».

Alla Famiglia, ai Signori Franchi, a tutti i dipendenti le condoglianze cristiane di tutta la Parrocchia.

VARIAZIONI NEL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Al fonte battesimale:

N. 36. Zanotti Beatrice Domenica Maria di Battista e di Cristini Madalena il 23 Settembre.

N. 37. Bontempi Claudia di Francesco e di Gigola Giacomina il 23 settembre.

N. 38. Fusari Mario di Mario e di Guerini Domenica il 30 Settembre.

N. 39. Cristini Elena Maria di Luigi e di Alghisi Gianna il 30 Settembre.

N. 40. Zanotti Maria Laura di Battista e di Savietto Anna il 30 Settembre.

N. 41. Cristini Dario di Stefano e di Cristini Maria Rosa il 7 Ottobre.

N. 42. Guerini Enrico Angelo Amadio di Marino e di Gorini Teresa il 7 Ottobre.

N. 43. (A Brescia) Uccelli Rosaria-Anna di Angelo e di Serlioli Gemma il 7 Ottobre.

N. 44. Ghitti Luigi di Martino e di Guerini Maria Rosa (a Brescia) il 7 Ottobre.

N. 45. Bontempi Miriam di Francesco e di Omodei Attilia il 14 Ottobre.

Nuove famiglie:

A Marone: il 29 Settembre Camplani Mario Giacomo di Pietro e di Ghitti Matilde con Bontempi Maria Madalena di Pietro e di Ghirardinelli Maria.

Il 13 Ottobre - Bettoni Raffaele di Pietro e di Gregori Francesca (di Salemarasino) con Zanotti Caterina Maria di Giovanni e di Guerini Laura.

Il 13 Ottobre - Zanotti Luigi fu Emilio e di Guerini Caterina con Ghirardinelli Giacomina di Francesco e di Bontempi Angela.

A Morosolo (Varese) il 7 Ottobre - Zanotti Antonio di Eugenio e di Cristini Maria con Zuccoletto Gabriella Ida.

A Bregnano S. Giorgio (Como) il 7 Ottobre - Omodei Andrea di Angelo e di Cristini Elisabetta con Mainoni Maria Rosa di Antonio.

A S. Francesco di Tripoli (Libia) - Zatti Giuseppe di Orazio e di Bonaccorsi Teresa con Militello Carmela di Salvatore il giorno 8 Luglio 1961.

ORATORIO FEMMINILE

Scuola di vita familiare

Come già è stato detto alle Figliuole, a giorni si inizia la Scuola di Vita Familiare presso l'Asilo.

Questa scuola ha lo scopo di preparare la giovane alla vita di domani.

Speriamo che ragazze e mamme ne capiscano l'importanza e vi corrispondano.

Bravi Professori si prestano generosamente per le lezioni di:

Religione
Educazione Sociale
Cultura Generale
Economia Domestica.

Base di detta scuola è il lavoro manuale.

Orario: dalle ore 19 alle 21 nei giorni: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana.

Durata - Fino a fine marzo sicuramente.

Tassa da versare L. 1.500 annue.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi quanto prima alla Madre Superiore dell'Asilo.

CRONACA TELEGRAFICA DELLA PARROCCHIA

1 ottobre - Solenne funzione d'apertura dell'anno scolastico.

Alle ore nove tutte le scolaresche - delle cinque classi elementari del capoluogo e della scuola staccata di Vesto - della 1.a e 2.a Media - con i rispettivi insegnanti convenivano nella Chiesa parrocchiale che presentava perciò un aspetto imponente: in linguaggio teatrale si sarebbe detto: esaurito.

Accompagnò la S. Messa il R. Cudato Don Gei e Monsignor Arciprete

spiegò alla moltitudine di scolari che lo studio doveva essere il loro lavoro, la loro gioia, il loro vantaggio. Perché ciò avvenisse si implorava lo aiuto del Signore con la preghiera.

Poi ebbe inizio la scuola regolare, per le elementari nel nuovo palazzo scolastico che dovrà essere presto benedetto e solennemente inaugurato, e per le Medie nei locali della Scuola elementare di prima. A tutti buon lavoro per il miglior avvenire di Marone.

3 Ottobre - Si celebra a S. Teresina del Bambino Gesù la sua festa con la Messa del mattino del Rettore Don Ghirardelli e Messa cantata vespertina di Monsignor Arciprete.

4 Ottobre - S. Francesco è celebrato colla Messa cantata la sera - Si nota l'opportunità per gli anni avvenire di ritornare alla Messa cantata al mattino in Parrocchia.

Domenica 7 Ottobre - E' la IV delle Domeniche di S. Luigi; abbastanza frequentata - All'Istituto Girelli Ritiri per le Segretarie delle opere missionarie.

La Commissione per le opere alla chiesetta di S. Antonio

Monsignor Arciprete ha nominato una commissione per quelle opere:

Zanotti Giacomo fu Elva
Cristini Paolino fu Andrea
Guerini Andrea fu Battista
Cristini Lina fu Michele
Omodei Attilia fu Giuseppe

Il 9 Novembre - Diciannovesimo anniversario della tragica giornata del 1943. Verrà inaugurato il campanileto, benedetta la campana e celebrata la S. Messa a suffragio dei caduti e per la pace del mondo.

Anche la Congregazione delle Madri cristiane riprende la sua attività.

Il martedì dopo la II domenica del mese, alle ore 9, riunione in chiesa parrocchiale delle spose e mamme. S. Rosario - conferenza di Monsignor Arciprete - Preghiera alla S. Famiglia - Cercate di venire tutte.

Le **nonne** sostituiscano a casa le giovani spose e così le buone nubi custodiscano i bambini, intanto che le mamme vanno alla conferenza.

IL PARROCO

Circolare da spedire agli artigiani, commercianti e coltivatori diretti. I devoti di S. Antonio la leggano qui.

PARROCC. DI S. MARTINO - Marone

COMMISSIONE CAMPANILE

E PORTICO DI S. ANTONIO

A CROCE DI MARONE

12 ottobre 1962

Il 9 Novembre 1943 la chiesetta di S. Antonio si trovò al centro della battaglia tra i tedeschi che salivano e un gruppo di sbandati che sparavano dall'alto. In quel rastrellamento furono bruciate cascine, carbonizzati

uomini e un buon numero di contadini arrestati a piedi scalzi e condotti a Brescia sotto l'accusa di aver dato asilo ai partigiani. Fortunatamente non successe il peggio. Un ufficiale austriaco (buon cristiano si vede) disse in una famiglia di Collepiano « Fate pregare i vostri bambini che non uccidano il nostro comandante: in questo caso abbiamo l'ordine di bruciare tutto il vostro paese ».

Marone sarebbe stato se non un Marzabotto, almeno un Cevo. Per ringraziare S. Antonio della evidente protezione accordataci, dopo 19 anni è stata ideata la costruzione del campanileto e del portico antistante per dare maggiore capacità ricettiva durante le S. Messe che vi si celebreranno durante la stagione estiva.

La spesa complessiva preventivata tra campana, porticato e campanile è di circa 700.000 lire. Ci rivolgiamo perciò ai coltivatori diretti, agli artigiani e commercianti per avere il contributo all'opera. S. Antonio saprà ricompensare i generosi.

LA COMMISSIONE

Zanotti Giacomo - Cristini Paolino - Guerini Andrea - Cristini Lina - Omodei Attilia.

L'ARCIPRETE

Mons. Andrea Morandini

La scuola guida per autisti è arrivata anche a Marone. Siamo lieti di pubblicare il seguente avviso che ci è stato comunicato.

Autoscuola ISEO

Sede:

Iseo - Via Roma N. 46 - Tel. 245

Ufficio di Marone:

P.za Vittorio Emanuele N. 11

Per informazioni l'ufficio è aperto
il Lunedì - Martedì - Mercoledì -
Venerdì: dalle ore 14 alle 15

Giovedì: dalle ore 9 alle 10.

TERRA RICCA DI VOCAZIONI

Solo gli Stati Uniti e il Canada hanno l'ideale rapporto di un prete ogni 1000 fedeli, secondo le statistiche recentemente rilasciate dalla Congregazione dei Seminari. Dal '57 al '61 le vocazioni sacerdotali sono diminuite in Europa, ma in questi due Paesi sono costantemente aumentate, cosicché mentre nel '57 vi erano 7978 preti secolari nel Canada e 29.814 negli USA, oggi i preti canadesi sono 8.583 e quelli nord-americani 32.298. In rapporto ai fedeli il Canada è in testa contando 1 prete secolare ogni 841 cattolici. Se ai preti secolari si aggiungono i sacerdoti appartenenti agli ordini religiosi il rapporto si abbassa ulteriormente giungendo a un prete ogni

536 fedeli, cioè quasi la metà del rapporto ideale. Una tale ricchezza di vocazioni è senza dubbio positiva perché può venire incontro alla penuria di sacerdoti di altri Paesi dove l'attuale rapporto preti-fedeli del Canada sembra addirittura incredibile.

UNA DELICATA STORIA

CHE SEMBRA UNA FAVOLA

Solo i genitori e i parenti più intimi riuscivano a distinguere Paul da James, i due figli gemelli del signor Flynn di Dunmore, negli Stati Uniti. Spesso a scuola nei primi mesi andavano a conferire l'uno per l'altro non essendoci timore di venire scoperti, tanto erano simili nell'aspetto e nel modo di gestire. Persino i gusti erano uguali data l'educazione ricevuta nello stesso ambiente e gli studi erano condotti insieme: sin dall'asilo erano stati nello stesso banco, avevano frequentato gli stessi amici, preferito le stesse letture; era difficile che si separassero per molto tempo nel corso di una giornata e quasi mai era nata un'inerinatura nel loro affetto, tranne una volta in cui ebbero la sventura di innamorarsi della stessa ragazza. Il Signore con un tratto di estrema bontà ha voluto rispettare questa unione fraterna e quando ha deciso di chiamare al sacerdozio Paul non si è dimenticato di James, rendendoli per sempre uniti nel vincolo soprannaturale della vocazione sacerdotale.

Nella diocesi di Dunmore da 50 anni non si verificava l'ordinazione sacerdotale di due gemelli.

ARTE SACRA

Grande assortimento Stendardi - Casule - Stole ed articoli metallo per culto



BRESCIA

Piazza Vescovado, 2 - Telefono 44510

Ditta Egidio NOVALI

Casa fondata nel 1875

A. BELLERI

OTTICO SPECIALISTA

Esecuzione sollecita ed accurata occhiali su ricetta per sole e vista. Sviluppo - Stampa ingrandimenti - Riparazioni.

BRESCIA, Via Dante, 20 (angolo corsetto S. Agata).

voce della PARROCCHIA di MARONE

CROCE DI MARONE 9 NOVEMBRE 1943

IL DICIANNOVESIMO ANNIVERSARIO DELLA TRAGICA GIORNATA

Dico subito che questa rievocazione non ha la pretesa di essere un brano di storia. E' ancora troppo presto per fare la vera storia: per ora è possibile riprodurre una pagina di cronaca, anche questa forzosamente non completa per mancanza di documenti e per altre ragioni facilmente intuibili.

Il 9 Settembre 1943 era arrivata la notizia dell'armistizio concluso tra il Governo Badoglio e gli Alleati. La gioia della cessazione di una guerra ormai perduta e la cui continuazione non faceva che allargare le gravi ferite del suolo della patria durò ben poco perchè i tedeschi che occupavano gran parte dell'Italia, considerando l'armistizio concluso a loro insaputa come un tradimento si impadronirono dei Comandi Militari e delle formazioni che poterono prendere nella loro morsa e avviarono verso la Germania quanti militari caddero nelle loro mani.

Si voleva organizzare un altro Esercito Italiano alle dipendenze della neonata Repubblica di Salò. Dei soldati quanti poterono fuggirono alle loro case in tutto il territorio d'Ita-

lia; ma appena arrivati, sparsasi la notizia che avrebbero potuto essere rastrellati, molti fuggirono sui monti. Anche un gruppo di maronesi si sistemò alla meglio in qualche cascina del territorio montano del paese, ma dopo qualche settimana, in vista della disorganizzazione e della indisciplina di un gruppo di bresciani che si era accantonato a Croce di Marone, ciascuno ritornò alle proprie case. Perchè intanto da Brescia una folla di sbandati (soldati e non soldati) si era data convegno su questo crinale tra la Valle Trompia e le Valli del Sebino. Il gruppo mancava completamente di organizzazione e di disciplina, tanto che fin dai primi momenti vi si mischiarono delle spie. Solo così si spiega come «Regime Fascista» di Farinacci abbia potuto pubblicare una fotografia di una Messa al Campo, celebrata dal Cappellano militare don Pintossi di Gardone Val Trompia (ora professore a Roma) che era andato lassù per l'assistenza religiosa agli sbandati. Era anche corsa voce che alcuno dei capi dei patrioti (allora si chiamavano così) avesse un colloquio in una osteria di Marone per trattare la resa.

UNA CHIESETTA

AL CENTRO DELLA BATTAGLIA

La mattina del 9 Novembre ci si accorse che tutte le strade verso Zone e la montagna di Marone erano state bloccate dai tedeschi. Tutti i contadini che furono trovati nelle caschine ad accudire alle loro faccende vennero catturati anche a piedi scalzi e vestiti a qualche modo. Condotti in paese, caricati su un camion e poi condotti a Brescia sotto l'accusa di aver favorito i partigiani. Durante l'operazione un piccolo aereo cicogna faceva delle ricognizioni sopra la Valle dell'OPOL e del BAGNADORE. I tedeschi risalendo la Valle dell'CFOL bruciarono parecchie caschine, poi, da Pergarone mentre saliva la costa, un gruppo di sbandati si mise a mitragliare dall'alto. Fu allora che la chiesetta di S. Antonio si trovò tra due fuochi e divenne una specie di trincea difesa per i tedeschi. Fu abbattuta la porta, fracassati i banchi e gli arredi sacri: i tede-

schisti vi si asseragliarono finchè i ribelli poterono sparare le ultime cartucce e darsi alla fuga. Alle tredici tutto era finito: non rimaneva che il fumo delle caschine bruciate, in una di queste (l'Osteria Turla a Croce) due cadaveri carbonizzati: un jugoslavo di proporzioni giganti evaso dai campi di concentramento e un bresciano non meglio identificato. Essendo la casa Turla nel territorio comunale di Zone (la linea di confine passa qualche metro vicina) i due cadaveri ebbero esequie e sepoltura a Zone.

Il cappellano prof. don Pintossi rischiò di bruciare nella cascina Colmetto finchè alle due del pomeriggio poté prendere la via di Gardone. Durante la guerriglia un ufficiale austriaco piuttosto anziano, che comandava il blocco delle strade a Collepiano di Marone, recatosi da una famiglia per chiedere qualche cosa, visti dei bambini, disse: «Fate pregare i vostri bambini che non uccidano il nostro comandante; diversamente avremmo ordine di bruciare tutto il vostro paese».

L'episodio di Croce di Marone ebbe poi altre tristi conseguenze: l'arresto di molte persone tra cui il cronista sottoscritto, il processo di Parma per don Boldini, Pezzo, don Manfredini e il capostazione di Marone Leoni. Voci incontrollate dissero anche che i tedeschi avevano avuto morti e feriti portati via subito dalle loro ambulanze. Nessuno a tutt'oggi ha potuto appurare la verità di queste dicerie.

Dare un giudizio su questo primo episodio di un anno e mezzo di resistenza è cosa ardua: alla generosità di chi anelava a scuotere il giogo della prepotenza tedesca nazista si mischiò l'arrivismo, l'imprudenza, il tradimento di chi non aveva principi e ideali. L'incoerenza agli ideali sbandierati getta una luce poco gloriosa su questa pagina di cronaca. Se non altro questo sfortunato inizio insegnò a chi doveva per altri sedici mesi organizzare la resistenza, a essere cauti nel reclutamento dei partigiani, previdenti del futuro e temporeggiatori nella guerriglia.

Se il comandante del rastrellamento del 9 Novembre 1943 fosse stato ucciso, Marone avrebbe potuto essere un CEVO se non un MARZABOTTO.

Per questo i fedeli di Marone, dopo 19 anni hanno voluto per la chiesa di S. Antonio un portico che aumenti la capacità ricettiva per i fedeli numerosi che vi ascoltano la S. Messa nelle domeniche estive, un campanone e una campana, che sarà benedetta il giorno anniversario della piccola battaglia assieme a una lapide che dice:

S. ANTONIO di PADOVA
che protesse Marone il 9-XI-1943
ottenga requie ai morti
la fratellanza tra italiani
la pace al mondo

Mons. Andrea Morandini



Il nuovo campanile della chiesetta di S. Antonio a Croce di Marone. - Progettista: Geom. Rossetti. - Costruttore: Fratelli Camplani. (Foto Predali)

LA PAGINA DELLA GENEROSITA'

Presentiamo ai nostri benevoli lettori tre rendiconti:

Il primo, ancora parziale riguarda le offerte per la campana, il campanile e il portico della chiesa a S. Antonio di CROCE di MARONE ed è una opera parrocchiale;

il secondo è dell'ambito diocesano e riguarda il contributo della nostra Parrocchia alla costruzione del SEMINARIO NUOVO;

il terzo è cattolico ed espone il nostro contributo alla giornata missionaria mondiale celebrata il 21 Ottobre.

I - Per le opere di S. Antonio:

Da Beniamino GHEZA in memoria del figlio Antonio	L. 10.000
Dossi Alfredo	L. 1.000
Famiglia del fu Omodei Giuseppe	L. 10.000
N. N.	L. 5.000
Trovati nella cassetta della Chiesa di S. Antonio	L. 850
N. N.	L. 10.000
Famiglia Zanotti Stefano di G. M.	L. 10.000
Su libretto postale	L. 15.175
Libretto Credito Agrario	L. 43.596
Sig.ra Cornelia Franchi	L. 100.000

Somma disponibile L. 205.621

Siamo ancora lontani dal traguardo, ma S. Antonio farà anche questo miracolo.

II - Giornata « pro Seminario »

E' stato raccolto un totale di Lire 194.052.

La somma è così suddivisa:

Vesto L. 20.220 - Pregasso 3.180
Montemarone 3.180 - Ariolo 40.795 -
Ponsano 19.750 - Borgonuovo e Borgo
Franchi 42.600 - Centro 26.765 - Raccolte in Chiesa 16.190.

Abbiamo dato un buon contributo a questa opera Diocesana tanto cara al cuore del Vescovo. Ma quello che è anche meglio: abbiamo ancora dieci seminaristi diocesani e 9 di varie congregazioni.

III - Giornata missionaria mondiale

Totale raccolte L. 200.000.

Vesto L. 20.945 - Collepiano 23.600 -
Ariolo 25.410 - Ponzano 9.550 - Borgo Nuovo 22.100 - Pregazzo 2.000 -
Villaggio Franchi 10.000 - Centro e Piazze 30.700 - N. 2 Adozioni Clero Indigeno - Fratelli Ghirardelli 10.000 -
Rep. Rammendatrici F.T.B. 10.000 - Battesimi 160 - Messe Perpetue 53 -
Raccolte in Chiesa 25.000.

Calendario Liturgico

I Festa di tutti i Santi - Orario feste solenni. Dopo Vespro dei Santi, Vespro dei Morti. Ore 17.30 Ufficio di tutti i Morti - Predica - Messa vespertina.

2 Tutti i Morti - Chi sta facendo i nove venerdì del S. Cuore può fare la S. Comunione a tale scopo anche se il colore delle Messe è sempre nero.

Alle 8 Comunione agli infermi. Ore 9 Messa al Cimitero. Ore 18.30 Messa vespertina al Cimitero.

3 Ufficio per tutti i Sacerdoti defunti.

4 Domenica - S. Carlo Borromeo, comprotettore della Parrocchia. - Messa cantata a S. Carlo. Dopo la Dottrina processione al Cimitero per i Caduti e per tutti i defunti.

5-6-7 Novembre - Ore 18.15 Continua al Cimitero l'Ottavario dei Morti.

7 Novembre - Ore 7.45 Ufficio di trigesima per il Dottor Innocente Salvagnini Direttore della «Dolomite».

8 Novembre - A CROCE di MARONE: Ore 10: Benedizione della campana e campanile nuovo di S. Antonio - Messa in suffragio dei Caduti - Discorso di Mons. Arciprete.

In PARROCCHIA: Ore 18.10: Inizio del Mese di Maria S.S. - S. Rosario - Canto delle Litanie - Breve predica.

Domenica 11 Novembre - Festa solenne del Titolare S. Martino Vescovo: in tale occasione visita al Terz'Ordine francescano della Parrocchia da parte del Padre Cappuccino Visitatore.

ORARIO INVERNALE

Iniziando dal 3 Novembre: l'Ave Maria del mattino viene suonata alle ore 6; la prima Messa alle sei e mezza, eccettuate le domeniche e le feste di precetto in cui l'Ave Maria del mattino è ancora alle 5.30 e la prima Messa alle sei.

Il Parroco

Il Comm. Bormetti Bernardo, in occasione della traslazione delle salme dei suoi genitori dal Cimitero di Marone a quello di Precasaglio dove ha costruito la tomba di famiglia ha offerto L. 25.000 alle Opere parrocchiali. Al vecchio Segretario Comunale di Marone il nostro ringraziamento.

LA CHIESA NEL MONDO

FUNERALI - MATRIMONI E COSTUMI DA CAMBIARE

Sotto l'influenza della gioventù dell'Azione cattolica indigena, molti cambiamenti si vanno attuando nel Continente nero. Alla fine del mese di agosto, nella Costa d'Avorio, i giovani e le

ragazze cattoliche della missione Kétés hanno organizzato riunioni con i rappresentanti della regione e con i capi dei villaggi. In tali incontri è stato approvato, di comune accordo, un progetto, ora sottoposto all'esame del governo. Le proposte dei giovani cattolici riguardano una serie di riforme nelle usanze per i funerali e i matrimoni e nel matriarcato. I funerali sono attualmente occasione di spese eccessive, poiché è in uso di coprire le tombe con una quantità notevole di provviste alimentari, tanto più utili ai vivi che ai morti; il vedovo o la vedova debbono restare chiusi in casa per otto giorni e a volte per un mese, senza lavorare; tutti i parenti si debbono rasare la testa a zero. I matrimoni sono ancora soggetti alla dote: dipende da questa che i genitori acconsentano a cedere le figlie ai pretendenti. Con l'uso degli scambi in moneta, la dote sembra un vero contratto di mercato, indegno per una persona umana. Il matriarcato era alla base del clan, ma oggi è largamente superato dalla struttura della società moderna. Perciò i giovani cattolici del Paese hanno proposto: di abolire completamente e ufficialmente il matriarcato; di ridurre il tasso della dote a una cifra puramente simbolica (2500 franchi); di limitare, se non è possibile eliminarle del tutto, la quantità delle provviste da mettere sulle tombe e di proibire le altre strane usanze che, retaggio del paganesimo, non hanno più ragione di essere, in un Paese in cui il 50 per cento della popolazione è cattolica.

I BAMBINI DI LUMUMBA

I bambini di Lumumba, il noto agitatore del Congo Belga, ucciso dai rivoltosi, sono educati cattolicamente. «François» anni 12, Patrice 10, Giuliana 8, hanno vissuto fino al giugno '62 presso una signora egiziana mussulmana al Cairo, amica del babbo. Attualmente si trovano nella colonia del Collegio Patriarcale greco cattolico a Ras el Bar affidati alla signorina Bagha Natal fino a settembre. A ottobre entreranno nel Collegio Cattolico di Via Ramsis al Cairo. In colonia si comunicano ogni giorno e si confessano settimanalmente come i loro compagni. Durante l'anno scolastico che frequentavano nel suddetto Collegio come esterni, i due maschi fecero la loro prima comunione. Giuliana sarà ammessa quest'anno alla sua prima comunione. Ho chiesto se avrebbero visto volentieri il Papa e si sono mostrati subito entusiasti della proposta, ma un pellegrinaggio a Roma è per il momento innattuabile essendo per loro impossibile uscire dall'Egitto.

I CRISTIANI NEL MONDO

I cristiani superano il 30 per cento della popolazione mondiale, contro il 15 dell'Islam, il 14 del Confucianesimo, l'11,5 dell'Induismo e il 7 del Buddismo. I 902 milioni di cristiani sono divisi in 529 milioni (57,5 per cento) di cattolici, 218 milioni (24,5) di protestanti e 155 milioni (18) di ortodossi e vari. L'Europa (senza la Russia) conta 239 milioni di cattolici e 119 milioni di protestanti; l'America del Nord 48 milioni di cattolici e 70 di protestanti; l'America Latina 182 milioni di cattolici e 4 di protestanti. Nell'Oceania il 75 per cento dei cristiani è protestante; in Asia i cattolici sono 31 milioni, i protestanti 9 milioni, gli ortodossi 6 milioni.

voce della PARROCCHIA

MARONE

CELEBRATO IL XXX

DI PARROCCHIATO

DI MONS. ARCIPRETE

Il 16 Dicembre la Parrocchia ha voluto celebrare il XXX anniversario della venuta a Marone di Mons. Morandini. Oltre le S. Messe del mattino e le molte Comunioni favorite dalla presenza del cappuccino P. Efrem, la celebrazione ha avuto tre espressioni:

1) La Messa solenne cantata dalla scuola cantorum parrocchiale sotto la direzione di Gino Agostinelli e dell'organista Angelo Gorini figlio, che ha eseguito la Messa.

Mons. Falsina Arciprete di Iseo ha interpretato i sentimenti di tutti con un felice discorso di circostanza. Presenziavano il Sindaco, il Vice Sindaco Uccelli Angelo, il Maresciallo Condemi, il Giudice conciliatore prof. Dario Magnani, il Segretario rag. Colombo, il Dottor Mazzucchelli, la Signora Franchi Navoni Teresa Presidente dell'ECA e per la Fabbriceria il Dottor Marco Franchi, il Cav. G. Maria Cristini, il signor Battista Cristini fu Rocco e, per l'Azione Cattolica, il Presidente parrocchiale signor Pierino Ziliani. La chiesa era stipata da una vera folla.

2) L'Accademia all'Istituto Girelli, nel nuovo salone gentilmente concesso. Essendo Mons. Arciprete in lutto per la recentissima morte di una cara cugina, non ha esteso inviti né a parenti né ai molti amici. Sono però intervenuti, oltre i nominati Monsignori Falsina e Bondioli, anche i canonici onorari del Duomo Mons. Carlo Cristini e Mons. Giovanni Vescovi ex Rettore delle Grazie, i Sacerdoti maronesi e il Parroco di Zone.

Qui parteciparono anche il rag. Platto per la Banca S. Paolo e il perito industriale Baisini, Direttore della Tipografia Camuna di Breno. Dopo belle canzoncine di alunne della Media e gustosissimi salti di allegria di bambini dell'Asilo, Mons. Bondioli Arciprete Mitrato di Salò rievocò brillantemente i tempi lontani in cui, Curato novellino di Marone, iniziò i primi passi del Ministero sotto la guida dell'allora don Morandini e da lui imparò a essere ottimista, a studiare, ad amare la Bibbia, a uscire qualche volta dal guscio della parrocchia per predicare e tornare sempre a casa contento della propria parrocchia, a far debiti e poi a pagarli, ecc. Fu

applauditissimo e l'assicurazione di Mons. Arciprete che disse di aver voluto bene a tutti e che continuerà a voler bene a tutti per la salvezza di tutti, suggellò la simpatica cerimonia.

3) Il Numero unico, distribuito ora a tutte le famiglie di Marone senza eccezione di alcuna ad opera del Comitato. Vi hanno collaborato Monsignor Fossati Arciprete del Duomo, Mons. Bondioli ecc. e hanno diretto la redazione il Curato don Giuseppe Gei e Bruno Agostinelli. La Tipografia Camuna di Breno, della quale Mons. Arciprete è uno degli Amministratori, ha curato l'edizione. Monsignor Arciprete ha voluto dire che è un tessuto di pie esagerazioni, ma in fondo è rimasto contento di questo apprezzamento della sua opera pastorale.

RINGRAZIAMENTO

Mons. Arciprete ringrazia anzitutto il Rev. Curato don Giuseppe Gei, anima del Comitato per il XXX, l'Amministrazione Comunale, la Fabbriceria Parrocchiale, l'Azione Cattolica e tutta la buona popolazione di Marone; ringrazia il Comitato per aver voluto offrire alla Parrocchiale l'argentatura di arredi sacri, alla popolazione il Numero unico, a lui il televisore; tutti i generosi offerenti, i Sacerdoti intervenuti, specialmente Mons. Falsina e Mons. Bondioli. Assicura che ricorda tutti al Signore e Lo ringrazia soprattutto della vocazione sacerdotale e della destinazione a Parroco di Marone.

CRONACA DELLA PARROCCHIA

Una inaugurazione rimandata

L'8 Novembre, vigilia dell'anniversario della battaglia di Croce di Marone, era fissato per la benedizione della campana: ma il tempo piovoso ha impedito la cerimonia della benedizione e inaugurazione del nuovo campanile.

Sarà per la prossima primavera.

Il mese della Madonna

Iniziato il 7 Novembre colla chiusa dell'ottavario dei Morti ha continuato fino all'Immacolata con un intervento inferiore alle possibilità.

Il brutto tempo da una parte e la pigrizia dall'altra hanno fatto presa su troppi cristiani. Speriamo che la Novena di Natale sia più seguita.

Sono stati prestati il libro II dei Maccabei dal Rev. Parroco e i primi

Concili Ecumenici dal R. Curato.

Un ritiro per le spose e madri

La domenica, 18 Novembre, le spose e le madri nel pomeriggio hanno avuto un paio d'ore di ritiro. Sono intervenute circa 300. Ha predicato Don Bonfadini professore in Seminario e Vice Assistente Diocesano delle Donne di Azione Cattolica.

La domenica 23 dicembre, nel pomeriggio, si ripeterà l'invito a tutte di non mancare.

AL FONTE BATTESIMALE

Zanotti Bruno di Stefano e Cristini Giacomina il 4 Novembre.

Guerini Francesco di Giuseppe e di Ghitti Isolina il 18 Novembre.

Cristini Daniela di Paolo fu Andrea e Borghesi Petronilla il 2 Dicembre. Scalia Maria Loretta di Vincenzo e di Turelli Afra il 2 Dicembre.

Paganini Marco di Luigi e di Guerini Luigia l'8 Dicembre.

Sono finora 50 i battesimi del '62.

NUOVE FAMIGLIE

Il 17 Novembre: Piacentini Luigi (residente a Meano) con Guerini Teresa fu Giacomo e di Cerutti Maria.

Il 24 Novembre: Zanotti G. Maria fu Stefano con Zanotti Maria di Giovanni e Rosa Giacomina.

Rinnovati auguri agli sposi di benedizioni celesti.

Matrimonio celebrato all'estero (ritardato): Cristini (Pietro) Antonio di Bortolo residente a Courrenolin (Bern), nato a Marone il 10 Ottobre 1938 con Facchinetti Giuseppina, nata a Bagnolo Mella il 15 Giugno 1941, sposati il 22 Luglio 1961 nella Chiesa di Righi Delemont (Diocesi di Basilea). Ha benedetto le nozze il missionario Padre Enzo Moretto.

Rinnovati auguri.

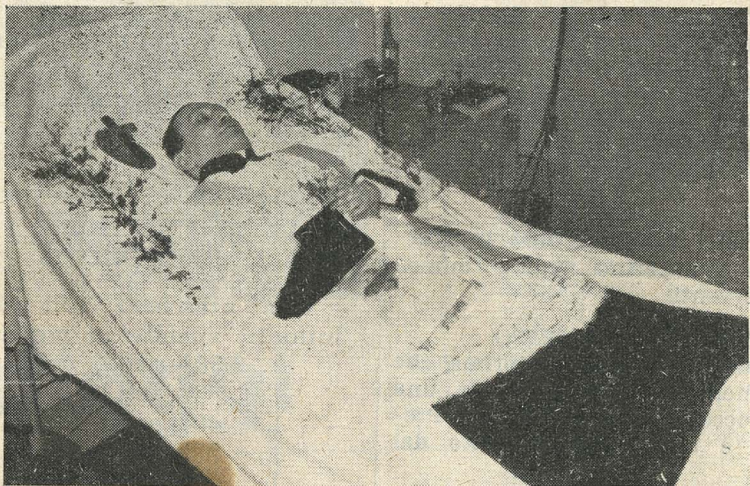
NECROLOGI

Bontempi Pietro - L'antivigilia dei Santi alle undici di notte si è spenta la esistenza terrena di BONTEMPI PIETRO, pensionato della «Dolomite», alla età di 76 anni. Il suo tramonto è stato sereno come la sua vita di lavoratore indefesso, di cristiano esemplare, di padre di numerosa famiglia. Fin dal sorgere è stato socio del gruppo parrocchiale degli uomini di Azione Cattolica e ha dato l'indirizzo ideale anche ai suoi figliuoli. La Parrocchia saluta commossa lo sparire dalla scena del mondo di questi uomini dallo stampo antico, presenta ai familiari le condoglianze cristiane e adatta questi esempi alla imitazione delle nuove generazioni.

* * *

Missionario Salesiano Don ANGELO CIGLIA. Lo ricordo quando, appena fatta la vestizione e prima di partire per le Missioni, era venuto a Marone a salutare la nonna Vedova Penacchio (paia) aitante, entusiasta della sua eroica vocazione. La sua fu la vocazione dei martiri. Da vent'anni giaceva a letto ed esercitava un apo-

stolato intenso verso ogni classe di persone. Ha lasciato la fama di un santo. E' morto al Cairo il 2 Settembre scorso. Aveva 44 anni. La sorella, pure Suora salesiana di Maria Ausiliatrice, ci descrive la morte nella seguente lettera. Per concessione della zio Penacchio Giosuè riproduciamo la fotografia della salma venerata.



Héliopolis, 7-9-1962.

Carissimi,

dopo un mese di continua assistenza al carissimo Don Angelo ho visto, con profondo dolore, il suo sereno trapasso. Da tre mesi, a causa di un blocco renale, soffriva di una intossicazione che in questi ultimi giorni aumentava provocandogli febbre altissima e il giorno 2 Settembre alle ore 11.45 (9.45 in Italia) la sua bell'anima volava al cielo.

Negli ultimi tre giorni, pur capendo tutto, non poteva esprimersi chiaramente, soltanto qualche volta, con fatica, diceva parole chiare; infatti alcune ore prima di morire mi disse: «Cecilia, ti guarderò dal cielo». Quando la Suora gli offriva qualcosa di ripugnante gli diceva: «La prenda per amore dei suoi nipotini» e subito la prendeva. Agli ultimi istanti, già che Don Angelo pensava e viveva per il cielo, io gli ho ricordato i vostri nomi e i vostri bisogni. Egli ha fatto un'agonia lunga simile a quella della mamma, ma poi spirava dolcemente lasciando il suo viso atteggiato al sorriso. Come era bello! Era veramente un Angelo, per la prima volta lo vedevo vestito da Sacerdote con la veste che la mamma gli aveva regalato per la sua vestizione. Il suo corpo riposava tranquillo sul suo letto circondato di fiori bianchi.

Durante la sua agonia erano presenti i suoi Superiori e Confratelli, Sua Ecc. l'Internunzio Apostolico e il suo segretario, la mia Rev. Sig. Direttrice e Consorelle, alcuni Frati e Suore Francescane e le Suore che lo hanno assistito per dieci anni. Preghiere e lacrime si univano in una voce sola a intercedere il riposo beato della sua anima. Che fortuna essere religiosi, e beneficiare di tante preghiere.

Il Dottore che per vent'anni lo assisteva come un fratello, non poteva rassegnarsi alla sua dipartita e pur cercando di nascondere la sua commozione, lo pianse amaramente; da questo ho capito che gli voleva veramente bene. Io ho cercato di in-

terpretarvi presso il dottore e dirgli tutta la riconoscenza che la famiglia aveva verso di lui. Il Dottore era tanto addolorato che dalle persone che riceveva le condoglianze rispondeva: «Non ci sono condoglianze quando si perde uno dei più cari amici!».

Il giorno dopo, cioè il 3 Settembre, alle ore nove, partiva dalla clinica il

corteo funebre. Prima il furgone con la bara, dietro in una macchina io e la mia Rev. Direttrice e Consorelle, poi i suoi Confratelli, il Dottore e Signora, amici e conoscenti. Alle ore 10.30 nella chiesa di S. Giuseppe del Cairo veniva celebrata una Messa solenne da Requiem dal suo direttore e assistita da Sua Ecc. l'Internunzio Apostolico, il suo Segretario Mons. Innocenti, molti religiosi e religiose e dai componenti del corteo. Alle ore 11.45 Don Angelo entrava nella sua ultima dimora, quivi fu dato l'ultimo saluto e profondamente addolorata l'ho lasciato per rivederlo poi nel bel Paradiso Salesiano.

Ora pensiamolo felice in cielo a correre, come più volte aveva desiderato lui, però non sappiamo i giudizi di Dio, siamo larghi di suffragi.

Certamente il dolore che ognuno di noi prova sarà addolcito dalla convinzione che Don Angelo ha lasciato un mondo di dolori per un regno di pace.

I Superiori desiderano sapere dove Don Angelo ha frequentato la scuola e alcuni fatti della sua fanciullezza trascorsa in famiglia. Per la scuola Carlo potrebbe interrogare il maestro Mazzoli e farmi sapere qualcosa al più presto.

In attesa delle vostre notizie e di quelle riguardanti Don Angelo, vi penso e vi saluto con affetto.

Sr. Cecilia

* * *

La prima ospite che lascia la «Casa Serena», ricovero dei nostri vecchietti inaugurato quest'anno, per il Cielo, è la più che ottuagenaria UCCELLI LUCIA (soprannominata Cia Sindega). Colta da una paralisi, ha vissuto per una settimana fra la vita e la morte, finché la vigilia dell'Immacolata ha pagato il suo tributo alla morte. Domenica 9 Dicembre è stata accompagnata all'estrema dimora. Coi suoi piccoli risparmi aveva provveduto ad assicurare i suffragi per la sua anima.

Raccomandiamo pure alle preghiere di tutti gli oriundi Maronesi morti recentemente: Verni Ottorino, andato

a Forno Allione con l'Elettrografite e morto recentemente a Cedegolo; e il cieco di guerra Bettoni Angelo, figlio di una Ghitti e fratello di una Suora, nativo di Collepiano, morto a Padenghe sul lago di Garda venerdì 7 Dicembre.

* * *

Raccomandiamo al suffragio dei fedeli anche i seguenti defunti:

M. R. Sacerdote **don Silvio Grassi**, Parroco di Scandolara in Diocesi di Cremona. Cinque anni fa era venuto tra noi quale Assistente Provinciale delle ACLI di Cremona e, presa in affitto la casetta di Vesto vicina alla Chiesa, vi aveva svolto un intenso apostolato in vari corsi di istruzione per Dirigenti, operai, risaiole ecc. Divenuto poi Parroco di Scandolara, era ritornato un paio di anni per un periodo di riposo nella Casa della Chiesa di Vesto. Guarito quasi dalle ferite riportate in un pauroso incidente automobilistico causato dalla nebbia, dovette soccombere per un embolo partito dalla ferita del braccio e andato al cuore. Aveva solo quarant'anni e lo aspettava una carriera brillante. Il Signore lo ha chiamato prima. Lo hanno ricordato gli amici di Vesto con una Messa funebre.

Pezzucchi Laura Ved. Tessadrelli era venuta a Marone circa 25 anni fa quando suo marito, stradino della Amm. Provinciale, aveva acquistato la casetta e il terreno dei cipressi. Donna di casa e chiesa, era passata nel silenzio dedicandosi tutta alla famiglia. Aveva 75 anni.

Monsignor Arciprete e la sorella raccomandano preghiere di suffragio per la cugina **MORANDINI CATERINA** di anni 75, sostituta delle Figlie di S. Angela di Bienno e, fin dall'infanzia, essendo rimasta orfana di madre, allevata in casa dello zio Vicario di Vezza d'Oglio. Dopo otto mesi di paralisi è spirata a Bienno il 12 Dicembre.

LE SCUOLE IN LUTTO

La mattina del 17 Dicembre è morto quasi improvvisamente il Maestro Bonetti Bortolo all'età di 65 anni. Da alcuni anni aveva rinunciato alla scuola per la sua infermità. Autodidatta, si era arrangiato in gioventù a fare il prefetto in collegi per prendere lezioni private e studiare: lo ricordo perfino nel 1918 portinaio del Seminario S. Cristo, dove tra una scampanellata e l'altra si adattava a studiare. Nella scuola aveva dimostrato tanta pazienza e tanto amore per i bimbi. I dolori artrici lo torturavano. In uno degli ultimi colloqui che ebbi con lui (non più tardi di dieci giorni fa) si lamentava appunto di questa salute che andava sempre peggiorando. Il grande lavoro svolto nella scuola dove insegnava tanto bene anche la religione gli sarà valso di merito davanti al divino Maestro. Non invano un giorno ha detto: «Quello che avrete fatto a uno di questi piccoli lo riterrò fatto a me».

Mons. Arciprete